

30 ANNI DI DEMOCRAZIA LOCALE

Antonella Valmorbida

ALLA FINE, NE È VALSA LA PENA



alda*
30 years LDAs in the Balkans
European Association
for Local Democracy



Co-funded by
the European Union

30 ANNI DI DEMOCRAZIA LOCALE

Antonella Valmorbida

ALLA FINE, NE È VALSA LA PENA

Settembre 2024

Dedicato a:

Mamma, che è stata tutto per me

Papà, per tutto quello che ha fatto per me e le mie sorelle

*Fabio per il suo amore, pazienza e la sua compagnia di
tutta la vita*

*E per i nostri figli, Guglielmo, Margherita e Elena, ormai
grandi, che guardiamo ogni giorno con niente meno che
stupore e incanto ...*

Indice dei contenuti

Nota dell'autore.....	4
Alla fine, ne è valsa la pena.	6
1. Prima di ALDA.....	10
2. ALDA rafforza le Agenzie della Democrazia Locale nei Balcani occidentali ...	30
3. ALDA va oltre i Balcani occidentali e diventa un'organizzazione europea	48
4. Aprendosi a est, accompagnando la transizione e la nuova forma dell'Europa	56
5. Strutturando ALDA.....	85
6. Città per la Pace	97
7. Diventando più grandi e più rilevanti: personale, collegio elettorale e Consiglio Direttivo.....	100
8. Il nostro partenariato con le istituzioni europee: l'ufficio di Bruxelles.....	110
9. L'Europa per i cittadini, l'Europa con i cittadini	118
10. Non c'è Europa senza i Balcani.....	125
11. "Working Together for Development" e la sensibilizzazione globale.....	129
12. Una rete di soci	134
13. L'Africa ci chiama	141
14. Turchia	153
15. L'Ucraina: cambiando il futuro	156
16. Democrazia locale, più di un lavoro	160
17. E poi... ..	167
Riconoscimenti	168
Sull'autore	169
Allegati:.....	172
Allegato 1: Progetti chiave di ALDA	172
Allegato 2: Progetti chiave delle ADL	177
Allegato 3: 20 anni di Democrazia Locale	179
Allegato 4: A Wealth of Expertise - Toolkit per le autorità locali per coinvolgere con successo i cittadini	186

Nota dell'autore

Questo libro è stato scritto in diversi momenti della mia vita e molto spesso a notte fonda o in aereo. Ho deciso di metterlo insieme per la celebrazione del 30° anno di ALDA nei Balcani nel 2023 e poi, di nuovo, ho dovuto aspettare un altro anno. Le mie attività e la mia carriera si sono svolte anche a margine dello sviluppo di ALDA, come il lavoro di consulenza, di formatore e di esperto (alcuni di questi sono citati nel testo) e la mia esperienza accademica all'Università di Padova. In questa sede, il racconto riguarda soprattutto ALDA, per far sì che alcuni pezzi di questa avventura non vadano perduti per sempre.

Le cose stanno cambiando molto velocemente intorno a me e a tutti noi e quindi è probabile che vi perdiате le ultime notizie del 2024, come i risultati delle elezioni dell'UE - e le prospettive per i nuovi scenari - e gli aggiornamenti sulla guerra in Ucraina e in Medio Oriente o le diverse tendenze politiche in Europa. A un certo punto ho dovuto smettere di aggiornare, altrimenti non sarei mai riuscita a finire il libro. Ma, in generale, questi primi sei mesi del 2024 non hanno cambiato le mie conclusioni, anzi le hanno rafforzate.

Tutte le foto provengono da ALDA o da archivi personali. Le mie posizioni sono solo personali. Alcuni nomi e persone non sono stati citati per non esporre terzi a pericoli.

Alla fine, ne è valsa la pena.

Per chi, come me, ha vissuto la fine del blocco Est-Ovest negli anni '90, la riunificazione della Germania e l'ultima guerra nell'ex Jugoslavia, l'invasione russa dell'Ucraina nel febbraio 2022 è stata un vero colpo al cuore e ha sollevato una grande domanda. Alla fine, valeva la pena di fare quello che abbiamo fatto insieme per costruire un'Europa diversa, più pacifica e democratica?

Ricordo quei giorni, negli anni '90, di una TV sfocata che trasmetteva i soldati di una Jugoslavia in smobilitazione per le strade della Vojvodina e poi del Kosovo, con un mare di gente al confine con quella che era la Repubblica Federale di Macedonia (oggi Macedonia del Nord) e l'Albania. Un disastro durato 4 anni. Fu l'inizio della fine per la Jugoslavia, un Paese che aveva rappresentato un sogno per tanti: sia per quelli del blocco orientale che vedevano in esso un socialismo multiculturale di successo che funzionava bene dal punto di vista economico (il turismo sulle spiagge della Dalmazia ne è un esempio), sia dal punto di vista occidentale, in quanto si trattava di un mondo misto e libero con grandi aspettative di fratellanza e pace. Negli anni Novanta, con la guerra ben avviata, molti di coloro che vennero ad aiutare le vittime di quella terribile guerra (tra cui la maggior parte delle famiglie), avevano

nostalgia di una Jugoslavia e di un socialismo dal volto umano.

Ricordo che la guerra era alle nostre porte (vivo a Vicenza, nel nord Italia), a pochi chilometri da Trieste, dove ogni fine settimana consegnavamo aiuti ai campi profughi, vicino alla Croazia e alla costa adriatica italiana (Ancona, Bari, Ravenna) da dove si poteva facilmente raggiungere l'altra sponda. Ci spingevamo fino al monte Igman, prima di passare... fino alla città di Sarajevo, da troppo tempo assediata. Furono anni terribili, ma in qualche modo non scossero profondamente il nostro continente per la voglia di riscatto dell'Europa, che aveva sperimentato la vittoria sull'Unione Sovietica totalmente dispersa e la riunificazione istantanea della Germania. Molti dicono che la guerra in Ucraina è il primo conflitto europeo dopo la Seconda Guerra Mondiale. Per me, ciò che ho visto nei Balcani assomiglia molto a un conflitto nel mezzo dell'Europa e molto più vicino a casa. Per alcuni a Bruxelles oggi l'Ucraina è più vicina della Croazia, da un punto di vista di pura distanza, il che è ovviamente sbagliato. Io dico, noi tutti (quelli che hanno vissuto la guerra nei Balcani) diciamo loro: "Cosa vuoi dire?". Hanno mai guardato le mappe del mondo o dell'Europa? La distanza tra Zagabria e Bruxelles è la metà di quella

tra Bruxelles e Kiev. Quindi sì, la guerra nei Balcani era molto, molto più vicina.

La riunificazione della Germania è stata un processo fulmineo e istantaneo. Molto politico. I politici di allora colsero l'opportunità di fare qualcosa che oggi sarebbe del tutto impossibile in un sistema di adesione e allargamento eccessivamente burocratico. Una volta, in un villaggio della Banovina, ho parlato con un ex diplomatico della DDR, che avevo conosciuto in Croazia nel 1996/1997 (lavorando per l'UNHCR) e che aveva lavorato a Tirana nell'Albania fortemente autarchica. Mi ha raccontato che era stato cacciato dal servizio diplomatico tedesco della DDR per essere assimilato in tempi rapidi nella nuova Germania: "Il processo doveva durare almeno 10 anni, ma dopo qualche giorno si parlava di cinque anni, dopo qualche altro giorno si parlava di un anno... e poi si parlava di un mese, poi si diceva: il mese prossimo". È stato un salto nel vuoto politico ed economico che, tutto sommato, è stato un grande successo. La riunificazione della Germania non è più un problema, ma è stata certamente una delle tappe fondamentali e di successo dell'Europa e del progetto dell'Unione Europea. Alcuni temevano questo processo ma, alla fine, la visione politica ha superato gli incredibili problemi associati a questa mossa. Con gli accordi di Dayton (1993), la guerra di Sarajevo è terminata

e poi, con l'intervento della NATO in Kosovo, è terminata anche quella, ed è iniziato un lungo percorso che noi, come ALDA, abbiamo accompagnato. Lo troverete descritto nelle pagine seguenti. Sono stati investiti soldi, energie, pensieri e passioni. ALDA è stata creata proprio mentre si costruivano l'Europa, le sue istituzioni e i suoi programmi. Ho avuto il privilegio di guidare e far parte di questo sforzo collettivo. Abbiamo seguito il rafforzamento di un'Europa dal basso verso l'alto con l'empowerment delle politiche europee su base regionale e territoriale e poi anche con un nuovo trattato (il Trattato di Lisbona) che, superando l'impasse di una "costituzione europea" fallita, ha sancito il ruolo della società civile con l'art. 17. In entrambe le parti, il nostro approccio "autorità locali che lavorano con la società civile" è stato fondamentale e riconosciuto come una caratteristica chiave dell'integrazione europea. L'approfondimento dell'integrazione europea è proseguito anche con cambiamenti strutturali molto importanti, come l'introduzione dell'euro e del Trattato di Schengen. Questa integrazione ci ha anche fatto credere in un modello diverso di società, dove mercato e politiche sociali potessero coesistere e dove, con il progetto europeo, la guerra fosse eliminata dal territorio europeo, dove i

disaccordi sarebbero stati risolti per via diplomatica o istituzionale.

Per molti anni, insieme a molti altri (a cui farò riferimento in queste pagine), abbiamo sempre sottolineato l'immenso rischio rappresentato dalla Russia di Putin.

Tuttavia, per me i russi non erano nemici. Ho vissuto lì per brevi periodi e ho imparato la loro lingua. Purtroppo, più avevo la possibilità di conoscere dall'interno, più tutto diventava terrificante. Anche prima del febbraio 2022, per decenni, in Russia, c'era stata poca libertà. La propaganda e l'ambiente in stile stalinista sono stati presenti per decenni con i suoi slogan e i suoi riferimenti storici isterici. Il potere di Putin ha fatto paura per molto tempo. Io (noi) lo dicevo ad alta voce (cioè le associazioni che conoscevano il rischio) ma a tutti andava bene così e consideravano il regime di Putin come "popolare e che riceve molti voti e quindi politicamente validato". Ma cosa significa votare in una situazione in cui i media sono monopolizzati e tutto è monitorato e controllato dalla polizia, dall'esercito e dai servizi segreti? Ciò si traduce in una totale autocensura anche del pensiero, e non solo della parola.

Il sistema era pericoloso. Sì, molto pericoloso. E ora ne abbiamo visto il risultato.

Il 24 febbraio 2022, all'alba, molti come me si sono chiesti: *ne è valsa la pena?*

Tenendo conto di tutto quello che è stato fatto e realizzato, alla fine ne è valsa la pena perché, in alcune occasioni, ho visto i risultati e i successi del mio lavoro e del mio sforzo per migliorare la vita delle persone e forse cambiare il destino della storia: tra i gruppi di giovani e di coloro che pensano al futuro del loro Paese e si impegnano, come nel lavoro delle Agenzie della Democrazia Locale, ma anche tutti i ragazzi e le ragazze che hanno camminato lungo le nostre strade. In questi 30 anni il lavoro di ALDA è andato a beneficio di quasi 25 milioni di persone. Ancora oggi vedo colleghi, giovani e meno giovani, e beneficiari delle nostre attività, che mostrano la stessa determinazione e che, ogni giorno, propongono una soluzione, chiedono e attuano politiche migliori e più equilibrate, sistemi di gestione e cura della democrazia e dei diritti umani. Io ne ho fatto una piccola parte, e ne è valsa la pena. Ricordo molti che mi hanno detto che li ho aiutati e ispirati nelle loro scelte professionali e personali. Anche durante le guerre disastrose, ci sono stati sindaci, consiglieri locali e attivisti della società civile esemplari, non solo in Ucraina ma anche qui in Europa, che hanno messo il loro impegno civico davanti a tutto (compresi se stessi e le loro famiglie). Per tutti loro nutro un immenso rispetto

e se il mio lavoro ha contribuito alla loro lotta, è giusto che sia stato fatto.

Sì, ne è valsa la pena e credo che la democrazia locale salverà la democrazia. Lì c'è un luogo in cui ci sono pochissime possibilità di nascondersi dalle responsabilità, lì si fa davvero sul serio per rispondere ai bisogni delle persone, per trovare una sistemazione ai rifugiati, per occuparsi dei senzatetto, per trovare idee e sistemi per lo sviluppo delle comunità, anche nelle zone rurali o remote. Ne è valsa la pena, solo per scoprire quanti esempi di "buone comunità" ci sono intorno a noi, di soluzioni diverse date a problemi irrisolvibili, di lingue diverse o addirittura di analfabetismo. Il lavoro a livello locale è la cosa più motivante da fare e dà speranza all'umanità. Permette di incontrare le persone, di sentire la loro passione e la loro cura per chi li circonda e per la loro casa e le loro montagne, o il mare e le spiagge, o i centri storici. Ne vale la pena perché le generazioni di oggi sono consapevoli dell'ambiente e della necessità di agire. Hanno imparato a scegliere il giusto equilibrio tra vita familiare e professionale meglio di quanto siamo riusciti a fare noi, la vecchia generazione. Molti si impegnano, fanno parte di associazioni, si incontrano e pensano in modo collettivo. Sono e siamo in tanti. Noi siamo costruttori. I distruttori sono forti ma meno di noi. Cambiamo il mondo un

passo alla volta e il mio compito è quello di unire i puntini e costruire la rete, giorno dopo giorno, una persona dopo l'altra. E a volte ha funzionato, e la scelta è stata la pace, la cooperazione e la collaborazione.

Sì, ne è valsa la pena, e cercherò di dire qualcosa di più su questa lunga storia e su coloro che ne hanno fatto parte. Non potrò citare tutti coloro che hanno fatto parte di questo lungo viaggio e sicuramente ne mancheranno alcuni, alcuni dei quali sono stati molto importanti. Me ne scuso in anticipo. Spero però di riuscire a rappresentare le diverse tappe e come, in uno sforzo collettivo, siamo riusciti a fare la differenza.

1. Prima di ALDA

Dopo tanti anni, sono ancora convinta che ALDA e le Agenzie della Democrazia Locale stiano dando forma all'Europa, che è una piccola parte del mondo. Quello che possiamo fare dando potere alle persone, creando comprensione e impegno nelle comunità locali, sulla base della democrazia e dei diritti umani, con azioni concrete a livello locale, conoscendo gli uni gli altri e le sfide e le opportunità delle comunità, è lo strumento più forte per il successo e lo sviluppo. I cambiamenti avvengono solo se le comunità lavorano insieme. Ho visto la forza generata da sindaci visionari e leader di comunità locali. Sono tutti rimasti nel mio cuore e cerco di replicare il loro esempio per cambiare il mondo, un passo alla volta. In ALDA questo è ciò che facciamo.

Chi ha sentito l'energia e la consapevolezza nei cuori e negli occhi dei partecipanti alle nostre attività, mi capisce. Le attività di capacity building e gli incontri con leader forti mi hanno ispirato. Niente potrà offuscare l'impatto che hanno avuto sulla mia visione, che è anche la visione che sto condividendo con tutti i miei colleghi e membri del Consiglio di Amministrazione di ALDA.

¹ La Comunità di ALDA è composta da ALDA (associazione francese) con ALDA Skopje e ALDA Chisinau, ALDA Italia, ALDA +, un gruppo di 15

Prima di ALDA - fino al 1999

Oggi ALDA è un'organizzazione grande e strutturata, una comunità¹ con molti volontari, migliaia di partner e centinaia di soci. È giusto dire che non è sempre stato così. Molti di noi lo ricordano ancora e possono misurare la distanza che abbiamo percorso insieme.

ALDA è stata fondata nel 1999, ma "esisteva" anche prima. Il programma è stato istituito dal Consiglio d'Europa e dal Congresso dei poteri locali e regionali, all'epoca la Conferenza permanente. Dal 1993, il programma sosteneva azioni grazie all'impegno di varie comunità locali in Europa per aiutare i cittadini della Jugoslavia, in guerra. Il programma, denominato **Ambasciate della Democrazia Locale**, è stato istituito e sostenuto interamente dal Congresso/Conferenza permanente. Un'associazione svizzera ha avviato questa iniziativa, Cause Communes Suisse, che è rimasta a lungo socia di ALDA. L'idea chiave, che è ancora al centro di ALDA, era che le comunità in Europa (sia le autorità locali che la società civile) possono impegnarsi per aiutare le comunità in

Agenzie della Democrazia Locale e 2 Partner Operativi.

Scuola Estiva sulla Democrazia Locale a Ohrid (FRYOM) di ALDA con i delegati dell'ADL Prijedor, Montenegro, Serbia centrale e meridionale, Macedonia del Nord e Kosovo, 2002



tempi difficili per trovare un modo pacifico di convivenza e sviluppo. Il programma è stato realizzato fornendo sostegno materiale e morale ai rifugiati e alle comunità colpite e ha aperto la strada alla riconciliazione e al dialogo, sia tra i cittadini che tra le autorità locali. Il programma è stato approvato e definito nel 1993 attraverso le risoluzioni del Congresso, mentre la guerra era ancora in corso, la Serbia era sotto embargo internazionale e la Bosnia veniva ancora attaccata². A guidare questo processo è stato un gruppo regolare di membri del Congresso, riuniti in un Comitato direttivo/ Comité de Pilotage. Al centro di questo processo c'era il futuro Presidente di ALDA, **Gianfranco Martini**³, che lavorava per l'AICCRE⁴, coinvolta fin dai primi momenti nel movimento europeo delle autorità locali, all'interno della rete del CCRE⁵. Gianfranco era stato sindaco di

Lendinara⁶ in Italia e aveva dedicato tutta la sua vita ai gemellaggi comunali come mezzo per creare amicizia e riconciliazione in Europa. È doverosamente citato tra i "padri" dell'Europa moderna. Al Consiglio d'Europa, coloro che hanno creduto, in questa fase iniziale, in questo programma sono stati Rinaldo Locatelli (Segretario Generale del Congresso), Ulrich Bohner, il suo vice, e collaboratori come Sylvie Affholder e politici di spicco come i membri svizzeri del Congresso Michel Fluckiger⁷ e Claude Haeghi⁸.

La prima Ambasciata per la Democrazia Locale (LDE) istituita nell'ambito di questo programma è stata la LDE di Subotica (Serbia) nel 1993, in un Paese dove nessuno poteva accedere⁹ e dove l'azione era pericolosa per i colleghi che vi lavoravano.

² Risoluzione 251 della Conferenza permanente dei poteri locali e regionali d'Europa, marzo 1993, disponibile su

<https://rm.coe.int/0900001680719abd%20>.

³ Nato a Lucca il 23 giugno 1925, per sfuggire all'arruolamento forzato nell'esercito della Repubblica di Salò, Gianfranco Martini si rifugiò a Lendinara, nel Polesine, dove ricoprì la carica di sindaco per dieci anni a partire dal 1951. Successivamente consigliere provinciale a Rovigo, nel 1964 si trasferì definitivamente a Roma e guidò con Umberto Serafini il Consiglio dei Comuni d'Europa (CCE - oggi AICCRE). È stato presidente di ALDA dalla sua creazione nel 1999 fino al 2008. Gianfranco Martini è stato anche autore di alcuni libri, tra cui "Piccoli padri. Una conversazione sulla nascita dell'Unione Europea e sul suo futuro" (2010) e "La strada si fa camminando" (2014).

⁴ Sezione italiana del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (AICCRE), disponibile all'indirizzo <https://www.aiccre.it/>.

⁵ Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (CCRE), disponibile all'indirizzo <https://ccre.org/>.

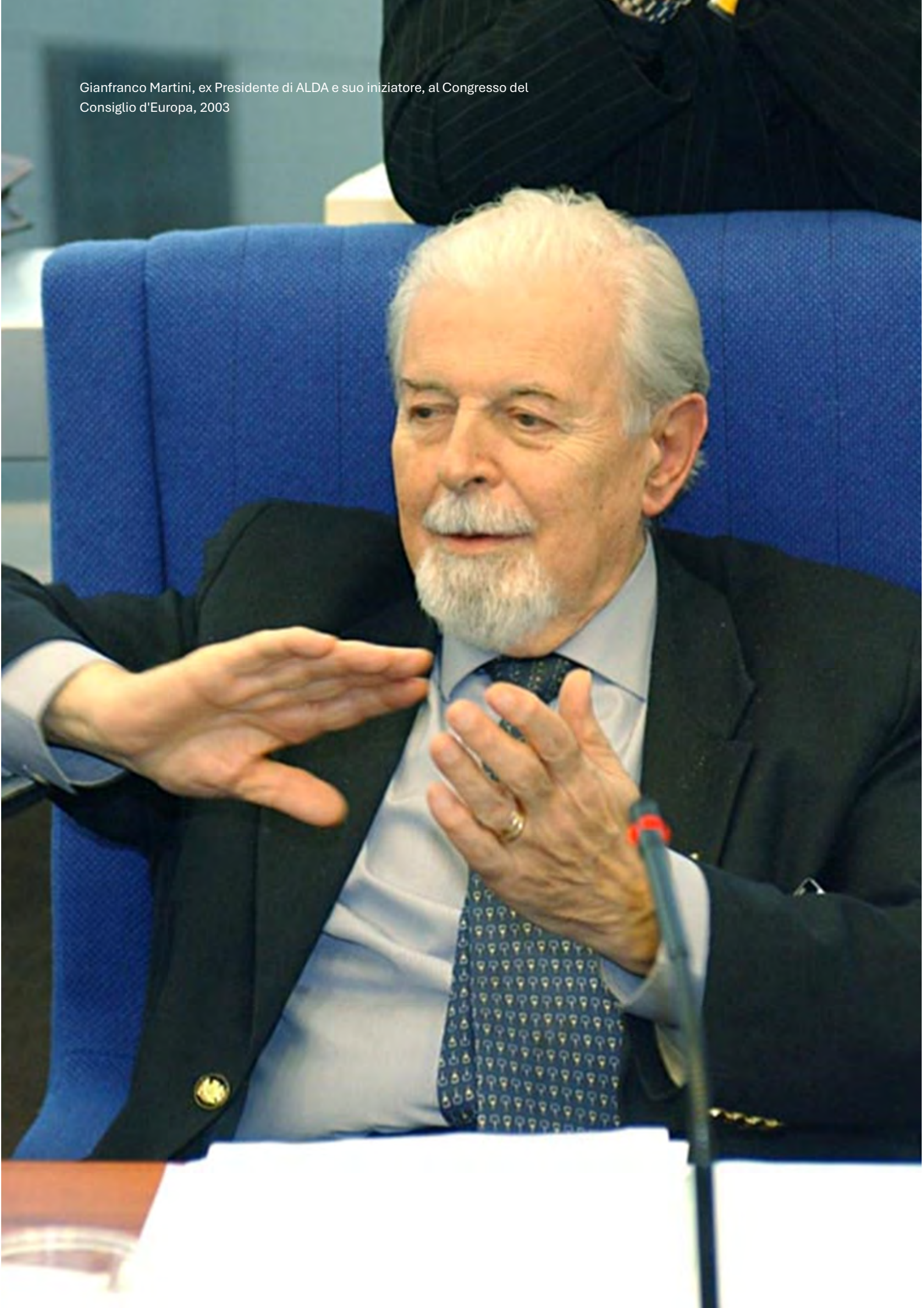
⁶ La città di Lendinara è senza dubbio uno dei centri più interessanti della provincia di Rovigo, tanto da meritarsi l'appellativo di "Atene del Polesine", oltre che di meta di pellegrinaggi. Come tutto il Polesine, nel corso degli anni ha subito frequenti alluvioni: <https://shorturl.at/ikulY>

⁷ Michel Fluckiger ha fatto parte del Congresso dal 02 maggio 1988 al 30 gennaio 1995.

⁸ Claude Haegi è stato presidente del Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa (CLRAE) dal 2 luglio 1996 al 25 maggio 1998.

⁹ Risoluzione n. 757 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, 30 maggio 1992, disponibile su <http://unscr.com/en/resolutions/757>.

Gianfranco Martini, ex Presidente di ALDA e suo iniziatore, al Congresso del Consiglio d'Europa, 2003



"La prima Ambasciata per la Democrazia Locale è stata la LDE di Subotica (Serbia) nel 1993".

Infatti, nel 2023 ALDA ha celebrato il 30° anniversario del nostro lavoro nella regione dei Balcani occidentali¹⁰. Il programma in Serbia non poteva funzionare ufficialmente (in un Paese in cui Slobodan Milosevic¹¹ era ancora al potere, e totalmente sotto embargo da parte della comunità internazionale), quindi la LDE è stata istituita sotto l'ombrello dell'Università aperta di Subotica, che agisce come associazione.

La delegata, rappresentante della LDE, era Nadia Cuk¹², che ha continuato a lavorare con l'ufficio del Consiglio d'Europa a Belgrado. La sua futura collega era Stanka Parac, che divenne delegata e coordinatrice di ALDA per

l'Europa sudorientale per molti anni. Poco dopo fu aperta la LDE di Osijek (Croazia), oltre il confine in una situazione ancora estremamente difficile, in cui le forze dell'ONU erano ancora presenti per proteggere le comunità minoritarie e per accompagnare le truppe serbe in uscita dalla zona di Vukovar¹³. A Osijek, il delegato (direttore) per molti anni è stato François Friederich, allora alto funzionario del Consiglio d'Europa. Gruppi storici di città europee (come Losanna) hanno sostenuto queste prime LDE. A Osijek, il vice di François era Miljenko Turniski, che è stato direttore dell'ADL fino al 2022, quando la Croazia¹⁴ era già nell'UE. Nel frattempo, il programma comprendeva anche l'ADL

¹⁰Il concetto di "Balcani occidentali" è stato introdotto per la prima volta nel 1998, durante il Consiglio europeo di Vienna. Il concetto di Balcani occidentali va distinto da quello di "Balcani" o "Europa sudorientale", che comprende Paesi come la Romania, la Bulgaria e la Slovenia, che hanno compiuto progressi più rapidi verso l'adesione all'UE, e la Grecia, che è uno Stato membro dell'UE dal 1981. Il concetto di Balcani occidentali comprende attualmente i seguenti sei Stati: Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Montenegro, Macedonia settentrionale e Serbia.

¹¹Slobodan Milosevic è stato presidente della Serbia dal 1989 al 1997 e presidente della Repubblica Federale di Jugoslavia dal 1997 fino al suo rovesciamento nel 2000. Accusato dal Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia (ICTY) di crimini di guerra, è stato uno dei protagonisti

dell'instabilità dei Balcani alla fine degli anni Novanta.

¹²Nadia Cuk lavora per il Consiglio d'Europa (CoE) dal 2001. In precedenza, ha coordinato il sostegno del CoE agli Stati membri dell'UE attraverso il Programma di sostegno alle riforme strutturali e la cooperazione programmatica strategica con i Paesi dei Balcani occidentali.

Per saperne di più:

<https://www.coe.int/en/web/belgrade/head-of-office>

¹³Vukovar è un importante centro regionale al confine orientale della Croazia, occupato dall'Esercito Popolare Jugoslavo e dai paramilitari serbi durante la guerra di Croazia del 1991. È stata reintegrata pacificamente nella Croazia nel 1998 con l'[accordo di Erdut](#).

¹⁴La Croazia ha aderito all'UE il 1° luglio 2013

di Sarajevo guidata da Barcellona¹⁵, che offre un grande sostegno ed è tuttora un ottimo partner e amico di ALDA, mentre nella Repubblica Federale di Macedonia (ora Macedonia del Nord¹⁶) è stata aperta un'ADL a Ohrid¹⁷, con partner storici di Karditsa (Grecia).

Tra i pionieri c'erano anche la LDE di Verteneglio/Brtonigla (con partner del Friuli-Venezia Giulia e di altre città italiane) e poco dopo, nel 1996, la LDE Sisak in Croazia, dove all'epoca ero direttamente coinvolta. Infatti, lavoravo per la sezione veneta dell'ANCI, Associazione Nazionale Enti Locali, guidata da Eugenio Rossetto¹⁸, che si occupava di sostenere gli aiuti e le forniture umanitarie ai campi profughi in Croazia. Ci siamo imbattuti nel programma del Congresso e abbiamo messo a punto un piano per sviluppare una LDE a Sisak. Il programma era

guidato da comuni italiani, come Mogliano Veneto, Arese e Lainate. La mia lingua madre francese e il mio inglese, insieme al mio interesse per le questioni internazionali, hanno fatto la differenza e ho contribuito alla stesura del piano per la LDE a Sisak.

Ho incontrato Gianfranco Martini per la prima volta lo stesso giorno in cui ho conosciuto François Friederich a Schio (Veneto), dove Eugenio Rossetto aveva organizzato un convegno per gli aiuti alimentari e il sostegno umanitario ai profughi¹⁹. Era l'estate del 1995. Ho co-organizzato il convegno per l'ANCI a Schio e ho conosciuto il programma e l'immensa energia e conoscenza umana e politica e il carisma di Gianfranco e l'interessantissimo lavoro di François, e da allora Gianfranco Martini e io abbiamo iniziato a lavorare insieme. Il programma dell'ANCI si è sviluppato

¹⁵ Solo nel 1998 le ADL hanno iniziato a chiamarsi come le conosciamo oggi, passando da Ambasciate della Democrazia Locale (LDE) ad Agenzie della Democrazia Locale (ADL).

¹⁶ L'ex Repubblica jugoslava di Macedonia (FYROM) era il nome precedente della Macedonia settentrionale; il nome era al centro di una disputa decennale con la Grecia, risolta con l'accordo di Prespa nel 2018.

¹⁷ Ohrid è una città situata nella parte sud-occidentale della Macedonia settentrionale, sulla costa nord-orientale del lago di Ohrid. È nota per aver avuto 365 chiese, una per ogni giorno dell'anno, ed è stata definita la "Gerusalemme dei Balcani". È nota anche come "città della luce", traduzione letterale del suo antico nome, Lychnidos.

¹⁸ Eugenio Rossetto, alcuni elementi qui: <http://www.sarajevo.it/progetti/progetti-completati/ikre-foundation/>

¹⁹ Tra i vari programmi di sostegno alla società civile e ai governi locali in Bosnia-Erzegovina, il Programma Atlante è stato formulato dalla Cooperazione italiana e dall'United Nations Office Project Service (UNOPS), agenzia delle Nazioni Unite per la cooperazione allo sviluppo umano. L'Atlante ha raccolto una straordinaria mobilitazione spontanea della società civile e degli enti locali italiani a favore della popolazione della BiH ed è riuscito a collegare la cooperazione decentrata italiana in una rete di partenariati territoriali con numerose città della BiH. L'Atlante è stato lanciato nel 1996 e concluso nel 1998. Esso costituisce la formalizzazione di una fase preparatoria di un programma di sviluppo umano a livello locale. ("Il programma Atlante in Bosnia-Erzegovina. Cooperazione decentrata per lo sviluppo umano in un contesto postbellico", José Luis Rhi-Sausi e Silvia Aprile).

Attività scolastiche con l'ADL Sisak, ora Partner Operativo di ALDA, Croazia, 2024. Ho lavorato a Sisak dal 1996 al 2000. Il direttore dell'ADL Sisak è stato per molti anni Paula Rauzan.





ulteriormente e, nel 1996, abbiamo aperto la LDE a Sisak e ho iniziato a lavorare lì, andando avanti e indietro dall'Italia ogni settimana.

Ho visto, come tutti gli altri pendolari di quei giorni su quelle linee, come si creano letteralmente le frontiere: quelle che si trovano nel nulla (in mezzo a un pezzo di terra o su una collina) con caserme improvvisate e uniformi incerte... e poi, edifici più stabili (tra Croazia e Slovenia) e nomi di battesimo sulle uniformi della polizia. Il mio lavoro a Sisak è stato molto interessante e con un'équipe di colleghi (Vlatka, Tanja, Paula, Julije... grazie a tutte 😊) abbiamo realizzato decine di programmi finalizzati alla riconciliazione e alla pace, al lavoro di comunità, alla comunicazione, al dialogo interetnico, all'edilizia abitativa e altro ancora, in zone dove la guerra e le sue conseguenze erano molto presenti²⁰. Abbiamo lavorato in tutta l'area della Banovina, alla frontiera con la Republika Srpska (ora entità della Bosnia-

Erzegovina) che si estendeva sui fiumi (Kupa e Sava), allora chiusi, e i ponti erano stati distrutti²¹. Le mine erano ovunque, i rifugiati erano sparsi in tutta l'ex Jugoslavia e le ferite erano troppo fresche per parlare di riconciliazione... La convivenza con il sindaco di Sisak, Ratko Pavlak, è stata difficile, ma la bandiera dell'Europa, come segno di pace, ci ha aiutato e protetto. Il programma è stato sostenuto da partner e città e dalle Misure di costruzione comunitaria del Consiglio d'Europa²². Ad un certo punto abbiamo avuto anche il sostegno diretto della Commissione europea, grazie alla negoziazione diretta tra il Congresso e la Commissione europea.

Un piccolo aneddoto: i nostri progetti con la CE venivano pagati in ECU²³, una moneta virtuale, in cui il tasso di cambio doveva essere seguito ogni giorno per le spese. Era il predecessore dell'EURO. Le nostre riunioni di staff a Sisak duravano 5/6 ore e il fumo delle sigarette nella stanza era così denso che non

²⁰ Nel marzo 1991, la Croazia ha iniziato a scendere in guerra quando la Repubblica Serba di Krajina (RSK) ha dichiarato la secessione dalla Croazia per unirsi alla Serbia e la Croazia l'ha dichiarata una ribellione. Nel giugno 1991, la Croazia dichiarò l'indipendenza dalla Jugoslavia, portando a una guerra su larga scala che durò fino al 1995.

²¹ L'operazione Stinger è stata un'offensiva della SAO Krajina contro le postazioni della polizia croata in Banovina il 26-27 luglio 1991, durante la guerra d'indipendenza croata. L'offensiva prese di mira le stazioni di polizia di Glina e Kozibrod, nonché le postazioni nei villaggi tra Dvor e Kozibrod.

²² Per saperne di più sulle misure di rafforzamento della fiducia del Consiglio d'Europa, consultare il seguente link <https://www.coe.int/en/web/dpaer/confidence-building-measures>.

²³ L'unità monetaria europea (ECU) è stata l'unità monetaria utilizzata dal Sistema monetario europeo (SME) prima di essere sostituita dall'euro. L'ECU è stato introdotto nel 1979 e sostituito dall'euro nel 1999. Era un insieme di 12 paesi membri dell'Unione Europea.

riuscivamo a vederci. Probabilmente, per reazione, sono stata una dei pochissimi a smettere di fumare per sempre mentre lavoravo nei Balcani. Era troppo!

Poi è arrivata l'ADL di Zavidovici, in Bosnia-Erzegovina, appena oltre il confine da dove lavoravo a Sisak. È stato un inizio difficile, guidato da leader straordinari e impegnati, come Agostino Zanotti (Presidente dell'Associazione per l'ADL di Zavidovici²⁴) Rosita Viola²⁵ e Andrea Rossini²⁶, che di recente è diventato membro dell'esecutivo della città di Cremona e si è sempre impegnato per le comunità, i diritti e la democrazia. L'ADL Zavidovici è ora un'associazione forte anche in Italia, che opera nelle comunità inclusive per sostenere l'integrazione dei migranti. Rimarranno amici per sempre. Il loro lavoro è stato riconosciuto con il premio

Paweł Adamowicz 2023 assegnato al Comitato delle Regioni²⁷. La LDE di Tuzla (chiusa da molti anni) era allora gestita dalla città di Bologna e dal suo delegato, Igor Pellicciari. Le due entità hanno avviato per la prima volta un dialogo con la Bosnia-Erzegovina a livello di autorità locali²⁸. La LDE di Maribor (in Slovenia) è stata attiva per alcuni anni, ma personalmente non l'ho mai incontrata.

La forza delle LDE è sempre stata il loro impatto e la loro presenza a livello locale, agendo dove non c'era alcuna presenza sotto la bandiera dell'Europa. Eravamo locali ma anche internazionali. Eravamo protetti in un ambiente ancora difficile. Ci sono molti aneddoti su come abbiamo lavorato in questo ambiente: molti di essi illustrano quanto fosse pericoloso. Le armi erano ovunque. Alcuni di noi usavano targhette per le auto, con loghi inventati per poter

²⁴ Per saperne di più sull'ADL Zavidovici: <https://www.lda-zavidovici.org/>

²⁵ Rosita Viola, oggi nella squadra del Sindaco di Cremona. Vedi: <https://www.comune.cremona.it/node/427190>

²⁶ Negli anni '90, Andrea Rossini ha lavorato in diversi progetti di assistenza ai rifugiati dell'ex Jugoslavia in Italia e nei programmi di cooperazione decentrata e dell'UE nei Balcani. Attualmente è giornalista RAI. Ha lavorato presso l'Osservatorio Balcani e Caucaso e nel progetto Ambasciate della democrazia locale in Bosnia Erzegovina. Come documentarista ha scritto e diretto "Hamit"; "The Road Back"; "The Circle of Remembrance"; "After Srebrenica"; "Svetlana Broz: the Righteous in the Time of Evil"; "Planet Zastava"; "Srebrenica, Europe".

²⁷ Paweł Adamowicz, sindaco di lungo corso della città di Danzica, è stato tragicamente assassinato nel gennaio 2019 mentre svolgeva le sue funzioni

pubbliche. Il Premio simboleggia la speranza per i rappresentanti eletti, i funzionari e i cittadini che si impegnano a promuovere la democrazia a livello locale, nonostante i rischi. Si tratta di una partnership tra la Città di Danzica, il Comitato europeo delle Regioni (di cui Adamowicz era membro) e la Rete internazionale delle città rifugio (ICORN), a cui Danzica ha aderito durante il suo mandato di sindaco.

²⁸ L'adesione della Bosnia-Erzegovina all'Unione Europea è l'obiettivo dichiarato delle attuali relazioni tra le due entità. La Bosnia-Erzegovina è stata riconosciuta dall'UE come "potenziale Paese candidato" all'adesione sin dalla decisione del Consiglio europeo di Salonicco del 2003 ed è attualmente nell'agenda del futuro allargamento dell'UE. La Bosnia-Erzegovina partecipa al processo di stabilizzazione e associazione e le relazioni commerciali sono regolate da un accordo interinale.

Ruolo e attività delle ADL

Estratto da:

Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa, 5a sessione
Risoluzione 73 (1998) sulle Agenzie della Democrazia Locale

[...]

Il ruolo delle Agenzie per la democrazia locale è quello di promuovere il rispetto dei diritti umani in generale e di contribuire all'attuazione e al consolidamento del processo democratico in tutti i settori della vita locale. Particolare attenzione sarà data a:

-Promozione dei diritti umani e delle minoranze - Funzionamento della democrazia locale - Scambi socio-culturali

-scambi economici.

I compiti delle Agenzie per la democrazia locale possono essere descritti per il momento come segue:

-per fungere da base logistica temporanea per le missioni di aiuto umanitario condotte dai comuni fondatori dell'Agenzia per la democrazia locale;

-facilitare la comunicazione reciproca tra le città partecipanti e le regioni limitrofe;

-compilare un registro delle risorse locali e regionali, culturali ed economiche e trasmettere queste informazioni alla rete di comuni e regioni europee come strumento per creare legami microeconomici e interculturali;

-Sostenere attivamente le varie attività locali e regionali in linea con gli obiettivi della missione permanente. Il sostegno attivo può consistere in:

- *Aiuto nell'organizzazione pratica*
- *Organizzare la partecipazione a un'attività dei comuni e delle regioni*
- *Contributo a ulteriori attività di raccolta fondi*

-Stabilire contatti costruttivi - in uno spirito coerente con l'obiettivo dell'Agenzia per la democrazia locale - con i partiti politici locali, le ONG locali, le comunità religiose, le organizzazioni giovanili e i media indipendenti.

-di elaborare proposte che diano maggiore impulso all'azione dei partner dell'Agenzia per la democrazia locale. [...]

attraversare i confini. Tutti inventavano il proprio logo e la propria bandiera, quindi perché non noi?

La cooperazione decentrata²⁹ (autorità locali e regionali, con la società civile, che collaborano a livello internazionale) ha iniziato a essere menzionata e concettualizzata, non solo all'interno del Consiglio d'Europa, ma anche in diversi Paesi e, in particolare, in Italia, che è stata in prima linea nel conflitto nella ex Jugoslavia, con aiuti umanitari che andavano in Slovenia e Croazia ogni settimana con barche che attraversavano da Ancona a Spalato con il sostegno e l'aiuto di amici. Quello che oggi la Polonia sta vivendo con l'Ucraina, lo hanno vissuto in quegli anni i Paesi di confine della Jugoslavia.

Sarajevo era stata appena liberata, ponendo fine a un assedio di 500 giorni, durante il quale persone e amici avevano lasciato la città attraverso un tunnel³⁰ e attraverso il monte Igman. Anche Mostar

era stata distrutta. Sarajevo e quasi tutta la Bosnia-Erzegovina erano una terra di distruzione. Era di una portata che non si può descrivere. Rimarranno per sempre nel mio cuore. Ricordo la mia prima visita a Sarajevo, nel 1994; il Paese e la città erano stati completamente distrutti. Insieme alla mia cara amica Enisa Rustempasic, direttrice dell'IKRE³¹, abbiamo preso un caffè nella Baščaršija di Sarajevo, poco dopo il mio arrivo in città dopo un viaggio molto, molto lungo e difficile. Con noi c'era un ex direttore di banca.

Le sue parole erano molto chiare: "*Non fate la guerra, mai. Tutti perdono e le perdite sono per sempre*".

Stavamo parlando di autori russi e mi disse che era riuscito a leggerli in lingua originale e che valeva la pena farlo. Forse, grazie a lui, ho iniziato a imparare il russo.

²⁹ Valmorbida A., "La cooperazione decentrata europea: Agire per lo sviluppo coinvolgendo le autorità locali e la società civile", P. I. E. Peter Lang, 2018

³⁰ Il tunnel di Sarajevo, o tunnel della speranza, è stato costruito tra il marzo e il giugno 1993 durante l'assedio di Sarajevo da parte delle forze serbe nel corso della guerra di Bosnia. Fu costruito per collegare la parte occupata della città con il territorio controllato dai bosniaci dall'altra parte dell'aeroporto di Sarajevo, un'area controllata dalle Nazioni Unite. Divenne un simbolo della lotta della città e un modo per aiutare i civili.

³¹ Il fondo "IKRE" è stato istituito nel 1993 dall'Assemblea della città di Sarajevo e ha iniziato a

operare nel 1994. Dal 1996, l'Assemblea del Cantone di Sarajevo ha assunto il ruolo di fondatore. L'obiettivo principale del fondo è fornire istruzione e borse di studio ai bambini colpiti dalla guerra, migliorando le loro condizioni di vita e aumentando il loro successo scolastico. Le famiglie vicentine hanno iniziato a ospitare i bambini di Sarajevo già nel 1995, stringendo legami con diverse istituzioni come l'IKRE di Sarajevo, il Comune, il Cantone, il contingente militare italiano, la Caritas, gli orfanotrofi e le case di riposo. Questi sforzi miravano a strutturare il lavoro di solidarietà in progetti organizzati che esprimessero meglio il desiderio di sostenere e assistere la popolazione vicentina.



Panel sulla strategia di ALDA durante l'Assemblea Generale del 2023, a Etterbeek/Bruxelles.

Elbert Krasniqi, ministro degli Enti locali del Kosovo, Dusica Davidovic, membro della delegazione serba al Congresso, Katica Janeva, direttrice dell'ufficio di Skopje per i Balcani occidentali di ALDA, Natasa Vuckovic, direttrice della Fondazione Centro per la democrazia, in Serbia, ora presidente di ALDA, Emir Coric, rappresentante della Municipalità Centar, Skopje, Macedonia del Nord, ora vicepresidente di ALDA.



Incontro cruciale sul futuro del Programma delle ADL nei Balcani, con le ADL esistenti a Sisak, in Croazia, per lo sviluppo di ALDA, alla presenza del delegato dell'ADL Georgia, Joseph Khakhaleishvili, 2004.

Il progetto della città di Vicenza con IKRE è stato uno dei tanti che hanno sostenuto la Bosnia-Erzegovina durante e dopo la guerra.

Ho ricevuto molte foto da Sarajevo (il fotografo era Rikard Larma, che è stato anche ospite a casa mia per qualche giorno) durante la guerra da una persona in fuga³² dalla città assediata. Con quelle foto mi rivolsi all'IPAB di Vicenza e con l'appoggio di Carmelo Rigobello, Sante Bressan e Franco Zaccaria (il primo era membro del Consiglio Direttivo e Presidente e l'ultimo era Segretario Generale) riuscimmo a produrre un libro di foto, SARAJEVO, che riuscii a vendere in tutta Italia con una campagna nelle scuole e negli enti locali. Tutte le risorse (circa 200 milioni di lire, circa 100.000 euro) sono andate interamente in borse di studio per sostenere gli orfani di Sarajevo. Siamo anche riusciti a portare a Vicenza, in una collaborazione pluriennale, molti bambini che hanno poi dato vita all'associazione "Insieme

per Sarajevo", di cui Sante è stato presidente fino all'anno scorso (2022).

Questa esperienza ha colpito molte famiglie della nostra città³³, che hanno ospitato bambini senza uno o entrambi i genitori. Abbiamo sostenuto borse di studio per centinaia di bambini. È stato un progetto e un'esperienza fantastica.

È giusto ricordare che, nei Balcani occidentali, tutti coloro che hanno più di 50 anni sono stati coinvolti in una guerra profonda e violenta. Sono stati tutti coinvolti in operazioni e hanno sofferto in un modo o nell'altro. Quando pensiamo a loro, è bene ricordarlo.

Ritorno a Sisak (Croazia)³⁴

La LDE di Sisak (dove ho gestito fino a 8 persone) ha organizzato attività per i giovani e i media, ha lavorato sulla riconciliazione, ha sostenuto campi di volontariato (insieme all'OIM e all'UNHCR³⁵), attività culturali e visite di delegazioni europee. Nel frattempo, dall'altra parte dell'Europa, dove la

³² Si tratta di Izet Kalkan, che ho conosciuto a Schio nel 1993 o 1994.

³³ <http://www.sarajevo.it>

³⁴ Dal 1996 al 2000 sono stato delegato dell'Ambasciata della democrazia locale (allora Agenzia della democrazia locale) di Sisak, in Croazia. Sisak si trovava al confine con la zona della Banovina, dove la guerra infuriava già da anni. Infatti, durante la guerra d'indipendenza croata, l'intera regione della Banovina faceva parte della Repubblica autoproclamata della Krajina serba, non riconosciuta e nota per le uccisioni di massa di croati. La Croazia ha ripreso il controllo della regione nel 1995.

³⁵ Fondata nel 1951, l'OIM è la principale organizzazione intergovernativa in materia di migrazione e collabora strettamente con partner governativi, intergovernativi e non governativi. Con 175 Stati membri, 8 Stati osservatori e uffici in 171 Paesi, l'OIM è impegnata a promuovere una migrazione umana e ordinata. <https://www.iom.int/>

L'UNHCR è l'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati e da 70 anni lavora per dare asilo e protezione a tutte le persone che sono state costrette a fuggire dal proprio Paese e a lasciarsi tutto alle spalle. <https://shorturl.at/bAMP4>

Germania³⁶ si era appena riunificata, il mondo stava cambiando sotto i nostri occhi.

Il gruppo di comuni impegnati nel programma delle LDE (che nel frattempo sono diventate ADL, Agenzie invece di Ambasciate.... quel nome ha creato qualche problema con le Ambasciate *vere e proprie*), e i Delegati (i direttori delle Agenzie) si incontravano a Strasburgo presso il Consiglio d'Europa nelle riunioni del Comitato Direttivo. Per tutti noi (per me come delegata dell'ADL Sisak), erano sempre momenti importanti, perché ci sentivamo parte di qualcosa di più grande e più elevato. Certo, le sale riunioni del Consiglio d'Europa erano un po' "vintage", come lo sono tuttora (a proposito, le adoro), ma eravamo nel cuore dell'Europa e sentivamo l'importanza del nostro lavoro. Gianfranco Martini, grande fonte di ispirazione, era presente ed era estremamente attento a ciò che dicevamo e facevamo. Era profondamente preoccupato e sconvolto da quanto accadeva nella ex Jugoslavia. Avendo vissuto la Seconda Guerra Mondiale, non poteva accettare questa nuova guerra in Europa. Ora posso capire la sua profonda angoscia. Gianfranco sarebbe rimasto sconvolto dalla guerra in Ucraina. Era anche un

esperto di diversità, lingue e religioni ed era sempre curioso di sapere di più su ciò che facevamo - come Delegati - in questi Paesi e regioni. Anche se non era in grado di gestire una riunione rispettando l'ordine del giorno (faceva sempre presentazioni molto lunghe, tanto che iniziavamo regolarmente con un'ora di ritardo), le nostre riunioni erano sempre significative e di successo, e ne traevamo sempre un grande beneficio. Ho imparato molto da lui e credo di essere ancora quello che mi ha insegnato a essere. Nel 1997 e nel 1998, i Delegati e le città che sostenevano finanziariamente l'iniziativa come partner³⁷ sentirono l'urgenza che la rete diventasse più elaborata. Essere "portati" al Congresso di Strasburgo, cioè essere auditi e ascoltati, non era sufficiente. A causa di questa passività, la città di Barcellona, e forse anche Bologna, hanno fatto un passo indietro, e abbiamo "perso" l'ADL Sarajevo e forse l'ADL Tuzla. L'impressione era che la rete non si muovesse attivamente in avanti, ma solo per inerzia, senza una visione chiara e un posto all'interno della strategia del Consiglio d'Europa. Stavamo per concludere il nostro percorso (come ADL), se non ci fossimo trasformati in qualcos'altro.

³⁶ Il processo di ricostituzione della Germania nel suo complesso si è svolto tra il 9 novembre 1989 (caduta del Muro di Berlino) e il 15 marzo 1991.

³⁷ Si vedano i rapporti ufficiali del CoE: <https://bit.ly/4fRZJud> , <https://bit.ly/3WQ3API>, <https://bit.ly/3AK1qJV>

Ci sono stati diversi momenti chiave nella formulazione della nostra visione. Uno di questi è stato sicuramente l'incontro di Osijek (Croazia) dove, per la prima volta, il Comitato direttivo del programma (che di solito si svolgeva a Strasburgo) si è riunito nel famoso hotel Osijek, in riva al fiume Drava, nel 1998. Il presidente del Congresso era Claude Haegi, che era presente e ci sosteneva. I miei ricordi di quel momento sono di un luogo molto buio, con una sala degli anni Sessanta e un ascensore fumoso e puzzolente, che funzionava raramente. L'albergo era stato in prima linea nei combattimenti e si sparava da oltre il fiume. Osijek fu tra i primi luoghi in cui l'esercito jugoslavo si staccò dai cittadini e dove la "guerra civile" iniziò a materializzarsi³⁸. Con Miljenko siamo passati davanti a quelle caserme, dove "noi (jugoslavi)" siamo diventati "loro (serbi)". Un altro momento strategico fondamentale si è verificato a Sisak, presso l'Hotel Pannonia, dove si trovavano tutti i delegati delle ADL esistenti e dove si svolgevano tutte le attività della città. Lì ho organizzato centinaia di eventi. In effetti, ho vissuto nell'albergo per alcuni mesi durante il primo anno del mio incarico di Delegata

³⁸ La battaglia di Osijek fu un bombardamento di artiglieria della città croata da parte dell'Esercito Popolare Jugoslavo (JNA) dall'agosto 1991 al giugno 1992, durante la guerra d'indipendenza croata. I bombardamenti raggiunsero un picco alla fine di novembre e dicembre 1991, per poi diminuire dopo l'accettazione del piano Vance nel 1992.

a Sisak (durato dal 1996 al 2000³⁹). Ora l'hotel è stato ristrutturato, ma nel 1996 era ancora pieno di soldati e l'atmosfera era cupa, fumosa e buia. In qualità di Delegata dell'ADL di Sisak, organizzai un'attività di networking in cui invitai alcuni delegati (una nuova generazione, dato che François Friederich - il precedente delegato dell'ADL di Osijek era stato sostituito da Miljenko Turniski) per discutere i nostri obiettivi e individuare i passi successivi. L'idea di un'associazione ha iniziato a svilupparsi. Per la maggior parte dei partecipanti, il progetto era pieno di difficoltà, soprattutto a causa delle divisioni che li separavano; era difficile per loro pensare che avremmo potuto lavorare di nuovo insieme. C'era anche un problema di risorse: se i nostri partner paganti per le ADL avessero dovuto pagare l'Associazione, avremmo avuto meno risorse per le attività delle ADL. La mia proposta è stata sostanzialmente respinta durante l'incontro, ma in seguito sono riuscito a convincerli che il denaro non era il vero problema. Quando sono riuscita a spiegare chiaramente che il cambiamento avrebbe significato la sopravvivenza delle nostre organizzazioni e il loro

³⁹ Franjo Tudjman ha guidato la Croazia dal 1990 al 1999 ed è stato tra i firmatari dell'accordo di Dayton per la pace in Bosnia-Erzegovina, a nome della comunità croata. È stato la figura chiave per la creazione di uno Stato croato indipendente.



Gruppo di staff e Delegati delle ADL dei Balcani occidentali, a Knjazevac, 2004.
Con Marco Boaria, Barbara Elia e Stefania Toriello.



Assemblea Generale di ALDA a Sarajevo, Bosnia-Erzegovina, 2007



Sisak, incontro con il sindaco nel 2006, Darko Pavlak, per sostenere l'ADL Sisak, dove ho lavorato dal 1996 al 2000

sviluppo, il punto è stato presto accettato e siamo andati avanti. Le buone idee hanno bisogno di tempo per essere digerite, ma se seguite con attenzione possono portare a buoni progetti. Con la partecipazione dei Delegati e di alcuni comuni della rete, abbiamo discusso i diversi modi per rafforzare la rete. Fino a questo momento, le uniche attività inter-LDA che si sono svolte sono state minori e difficili.

Da Sisak, insieme ad altre ADL (soprattutto Osijek e Subotica), abbiamo organizzato alcune attività nell'ambito di un'iniziativa chiamata "Scuole di Democrazia", che sono state, in un certo senso, i predecessori della Scuola di Politica del Consiglio d'Europa⁴⁰, che è ormai una rete consolidata. Un'opzione, sostenuta dal Congresso, è stata la proposta della fondazione svizzera. Tuttavia, non è stata presa in considerazione, poiché il gruppo voleva qualcosa di più radicato nella sua appartenenza. L'idea verso la quale ci siamo orientati è stata quella di **una nuova associazione che comprendesse le città socie**, che già sostenevano le ADL.

Con quegli incontri e con le molte lezioni apprese, cominciai ad accreditarsi l'idea di una sede appropriata per

un'associazione, da chiamarsi Associazione delle Agenzie della Democrazia Locale, e fu prodotta una bozza di statuto (assolutamente disordinata e piena di errori) per un futuro Comitato Direttivo a Strasburgo. Il nostro statuto copiava quello di un'altra organizzazione già costituita e che gravitava intorno alle istituzioni del Consiglio d'Europa (non ricordo il nome di questa organizzazione, perché è presto scomparsa dai nostri radar). Insieme ad alcuni comuni italiani e sotto la guida di Gianfranco e l'attenta cura di Sylvie Affholder e Rinaldo Locatelli, abbiamo esaminato questo documento e lo abbiamo adattato per un futuro incontro. Era chiaro che, per salvare il programma delle ADL, sarebbe stata necessaria un'altra struttura. Si trattava di un'associazione a base associativa (autorità locali e società civile), ai sensi della legge 1901, registrata a Strasburgo con un primo gruppo di firmatari di soci soggetti a quote associative.

Al Ristorante Bleu del Consiglio d'Europa si discuteva del sistema di quote associative che sarebbe rimasto in vigore fino al 2022 (cioè per più di 20 anni) e Gianfranco le scriveva su un tovagliolo (con la sua calligrafia microscopica) dividendo gli enti locali dalla società civile, con una scala

⁴⁰ Per saperne di più sulla Scuola politica del Consiglio d'Europa:

<https://www.coe.int/en/web/schools-political-studies>

basata sul numero di abitanti e fissando una quota per le OSC. Durante il pranzo, con Rinaldo e Gianfranco insieme ad altri, abbiamo redatto lo schema delle tariffe, che sarebbe stato la spina dorsale dell'organizzazione. Gli obiettivi erano: mantenerle a un livello abbastanza basso (altrimenti avremmo perso i membri o avremmo causato la sospensione dei pagamenti all'associazione e alle ADL) ma non così basso da non avere fondi con cui lavorare. La mia percezione è che fossero troppo basse. In questo modo, cioè optando per un'organizzazione con molti soci (invece di pochi che pagano molto), avevamo già un'idea di ciò che l'organizzazione avrebbe dovuto fare per sopravvivere e crescere: i progetti.

Avevamo uno statuto, il primo elenco di soci firmatari⁴¹, il Congresso pronto a sostenere l'organizzazione con un primo pacchetto di risorse e pronto a far parte del Consiglio Direttivo, le ADL (soci che pagano le quote associative e i delegati) che accettavano la struttura. Abbiamo fissato la data della prima assemblea generale e dell'elezione di un direttore. A quel punto, avevo lasciato l'ADL Sisak nelle mani di un'altra collega, Michela Cavallini. Lasciai la Croazia nello stesso

momento in cui morì il presidente Franjo Tudjman. Di grande importanza per me, ma anche per molti altri, è stato il sostegno dell'Ambasciatore italiano in Croazia, Francesco Olivieri, che ho conosciuto insieme a sua moglie, Nina Luzzato Gardner, responsabile dei diritti umani presso l'ONU a Zagabria, durante quei primi difficili ed epici anni a Sisak. Erano profondamente interessati al nostro lavoro e organizzavano incontri e cene informali nella loro residenza dove noi, cittadini italiani che lavoravamo su situazioni postbelliche e sulla costruzione della pace, avevamo la possibilità di creare contatti e sinergie.

I membri fondatori di ALDA hanno firmato lo Statuto di ALDA a Strasburgo nel dicembre 1999. Un anno dopo, nel novembre 2000, 30 giorni dopo la nascita dei miei gemelli (Margherita e Guglielmo 🤗) sono stata nominata Direttore di ALDA. Al giro di boa del millennio, l'Europa era a un punto cruciale. Era anche un crocevia nella mia vita: È nata ALDA. Avrebbe potuto durare pochi anni e io avrei potuto prendere una direzione completamente diversa, ma ALDA si è sviluppata, è diventata più forte e più grande, e io sono ancora qui. Davvero, non si sa mai.

⁴¹ I primi membri firmatari sono stati: Diego Bottacin (Sindaco di Mogliano Veneto), Refik Catic (Medico), Ernesto Cornaglia (Farmacista), Tullio Fernetich (Economista, Sindaco di Verteneglio), Imre Kern (Ingegnere), Larissa Kireeva (Capo del Dipartimento delle Relazioni Internazionali - Congresso dei

Comuni Russi), François Pasche (Segretario Comunale), Léon Saur (Vicesindaco di Fléron), Ekrem Sehovic (Informatico). Vedere il documento qui:

<https://search.coe.int/archives/?i=09000016808c0618>

2. ALDA rafforza le Agenzie della Democrazia Locale nei Balcani occidentali

La creazione di ALDA ha potenziato in modo sostanziale la rete delle Agenzie della Democrazia Locale nei Balcani occidentali, dove all'epoca si trovavano tutte. Le ADL esistenti prima della creazione di ALDA erano in: Croazia - **Verteneglio/Brtonigla** (sostenuta da città svizzere e italiane, in particolare Bellinzona), **Sisak** (sostenuta da città italiane come Mogliano Veneto, Arese e Lainate), **Osijek** (sempre sostenuta da Losanna); in Bosnia-Erzegovina - **Zavidovici** (sostenuta dal gruppo dell'Associazione per l'ADL di Zavidovici⁴² con Roncadelle, Brescia, Cremona e Crema); nella Repubblica federale di Jugoslavia (ora Macedonia del Nord) - **Ohrid** (sostenuta dalla città greca di Karditsa. L'ADL di Ohrid ha cessato le sue attività poco dopo); in Serbia - **Subotica** (sempre sostenuta da Wolverhampton, Regno Unito). Due avevano già terminato il loro lavoro,

⁴² L'ADL Zavidovici è stata fondata nel 1996 su iniziativa di un gruppo di attivisti per la pace e, nel corso degli anni, ha realizzato progetti di assistenza umanitaria per aiutare la popolazione locale, promuovere e proteggere i diritti umani. Oggi l'ADL Zavidovici svolge attività nella comunità locale e nel Cantone di Zenica-Doboj, collaborando con organizzazioni di tutto il Paese e della regione. Lavora anche a stretto contatto con i fondatori e i partner dell'organizzazione dall'Italia. Per saperne di più: <https://www.lda-zavidovici.org/>

Maribor (in Slovenia) e **Tuzla** (in BiH, sostenuta da Bologna). Sarajevo ha continuato il suo lavoro ma come programma gestito dalla città di Barcellona, che ha investito molto in questo progetto e ha fatto di Sarajevo praticamente il suo "11° distretto"⁴³. Tutte le altre ADL ancora esistenti nella regione sono il risultato di iniziative di ALDA e sono:

- ADL **Prijedor** (dal 2000), con il sostegno della Provincia di Trento e della rete "Associazione Progetto Prijedor".⁴⁴
- ADL **Serbia centrale e meridionale** (2001) sostenuta inizialmente da un fondo dell'Aiuto Irlandese e della Cooperazione Svizzera allo Sviluppo, tramite il Consiglio d'Europa e con il supporto di partner norvegesi, francesi e italiani.
- ADL **Montenegro** (con sede a Niksic): anch'essa inizialmente sostenuta da un fondo dell'Aiuto Irlandese e della Cooperazione Svizzera allo Sviluppo, tramite il Consiglio d'Europa, in particolare il consiglio del distretto di East Staffordshire.

⁴³ Durante la guerra nell'area balcanica, la città di Barcellona e Sarajevo hanno rafforzato le loro relazioni e la loro cooperazione in diversi progetti che, nel corso degli anni, hanno gemellato le due capitali. Nel 1995, Sarajevo è diventata l'11° distretto della città di Barcellona, un legame che sopravvive ancora oggi. Le due città hanno firmato il [protocollo di gemellaggio](#) nel 2000.

⁴⁴ Per saperne di più sull'Associazione Progetto Prijedor: <http://www.progettoprijedor.org/>



Incontro dei delegati delle ADL a Prijedor. La ripresa economica e il ritorno dei rifugiati nell'Europa sudorientale sono il tema del forum organizzato dal Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa del Consiglio d'Europa a Prijedor, in Bosnia-Erzegovina, il 22 e 23 settembre



- ADL **Mostar**: sostenuta dalla Regione Puglia e dalla città di Vejle in Danimarca.
- ADL **Albania** (prima a Scutari e poi a Valona): sostenuta dalla Regione Puglia e da altri partner italiani (le sue attività sono state sospese in attesa di un rilancio).
- ADL **Kosovo** (a Gjilane e poi a Peja): sostenuta da partner francesi e da partner italiani, ora in Associazione Trentino con i Balcani⁴⁵

Dal 2000 al 2004/2005, la rete ha beneficiato della creazione di ALDA, che ho coordinato da sola come consulente del Congresso. Le risorse disponibili fornite dal Consiglio d'Europa ci hanno dato la possibilità di creare lo spirito e gli strumenti della rete per richiedere donazioni agli Stati membri del Consiglio d'Europa. I fondi dell'Irish Aid e della Cooperazione Svizzera allo Sviluppo non avrebbero potuto essere convogliati alle ADL senza il coordinamento di ALDA. ALDA ha anche avuto la capacità di coordinare e fornire più partner alle ADL. Il nostro lavoro è stato riconosciuto dal Consiglio d'Europa come un programma di cooperazione decentrata multilaterale e di diplomazia delle città,

⁴⁵ L'Associazione Trentino con i Balcani (ATB) è un'organizzazione italiana che dal 1999 opera nei Balcani nel campo della cooperazione decentrata di comunità. ATB è nata per raccogliere e rilanciare l'esperienza ventennale di cooperazione solidale e di diplomazia dei popoli tra il Trentino e il Sud-Est Europa.

e abbiamo presentato le nostre relazioni durante la plenaria del Congresso⁴⁶.

È stato un momento di forti collaborazioni e di riflessione sulla struttura della rete. Gianfranco firmò l'accordo di cooperazione con il Segretario Generale del Consiglio d'Europa, Walter Schwimmer. Il partenariato è stato finalmente sancito nei documenti ufficiali del Consiglio, e alla fine ci è stata offerta (con qualche difficoltà) una sede al Palais.

"È stato un momento di forti collaborazioni e di riflessione sulla struttura della rete"

In quegli anni, abbiamo migliorato la governance interna e i regolamenti di ALDA, definendo *chi è chi* e *chi fa cosa*. **Le ADL sono state riconosciute - con una modifica dello statuto - come membri statutari di ALDA** con diritto di voto ponderato. Il dibattito non è stato così facile con i comuni che sostenevano le ADL, anch'essi membri di ALDA.

Per saperne di più sull'Associazione: <https://www.trentinobalcani.eu/>

⁴⁶ <https://rm.coe.int/explanatory-memorandum-city-diplomacy-onno-van-veldhuizen-netherlands-/168071947c>



Delegati dei Balcani nel 2014 e ufficio della cooperazione Macedonia e Bassa Normandia, a Knjazevac (2014), con l'ADL Serbia centrale e meridionale e il nostro collega Sasa Marinkov, scomparso nel 2021.

Per molti di loro, infatti, il loro Delegato non avrebbe dovuto votare al momento della votazione all'Assemblea Generale. Sostenevano che quei Delegati e le ADL erano di fatto già presenti nella governance di ALDA grazie alla presenza dei Comuni che sostenevano le Agenzie e del capofila dell'Agenzia.

Infine, si è deciso di offrire ai delegati un ruolo relativamente minore nella governance (ora le ADL hanno una ponderazione 1 nelle votazioni, mentre le autorità locali e la società civile hanno una ponderazione 2).

Abbiamo anche stabilito il **riconoscimento del "label" di ADL su base annuale**. Questa è stata un'importante decisione del Consiglio Direttivo. Ogni anno le ADL devono presentare un piano d'azione e le caratteristiche delle ADL (partner, un delegato, un piano d'azione coerente con i valori di ALDA, sostenibilità) per mantenere il marchio e far parte della rete. Non è sempre stato facile e lineare. Due importanti questioni finanziarie (con una cattiva gestione dei fondi europei) si sono verificate a Verteneglio e a Ohrid, prima che ALDA esistesse (nel "periodo prima di ALDA"). I delegati sono stati riconosciuti colpevoli. Questi fatti hanno lasciato una lunga impressione negativa della rete a Bruxelles che solo ALDA, con la sua gestione e governance, ha permesso di cancellare.

La struttura istituzionale di ALDA e della gestione delle ADL è stata interamente finalizzata in quegli anni, con punti chiave e procedure relative alle responsabilità del Delegato/Direttore, del partner capofila e del comune ospitante. Le decisioni dell'Assemblea Generale di ALDA e del suo Consiglio Direttivo guidavano ora il processo e non fornivano solo raccomandazioni al Congresso (come avveniva prima di ALDA). Un altro passo importante è stata **l'approvazione da parte del Consiglio Direttivo di ALDA di nominare e decidere le qualifiche del delegato** proposto dai partner dell'ADL, dando un secondo e importante controllo sulla qualità della persona selezionata.

L'apertura delle ADL è stata regolata anche con un processo di identificazione dei partner, una volta che il Consiglio Direttivo ha approvato le varie fasi e il piano per i partenariati locali e internazionali. Una serie di incontri ha inoltre identificato le esigenze delle comunità locali e un piano d'azione ha accompagnato la firma del protocollo d'intesa tra i partner, con relativo budget.

Lavorare sulla governance locale nei Balcani occidentali, in quegli anni, significava lavorare sulla riconciliazione delle comunità e soprattutto sulla costruzione di nuove comunità locali e

Incontro tra il delegato dell'ADL Montenegro Drago Djekovic e il rappresentante della città di Neuchatel, Svizzera



regole per il decentramento e il governo locale. In tutti i nuovi Stati emersi dall'ex Jugoslavia, i Comuni e le Regioni hanno dovuto cambiare le regole nelle comunità pesantemente colpite dalla brutale guerra. Tutti noi abbiamo attuato molti programmi in cui abbiamo lavorato sugli scambi interetnici e sul dialogo tra le diverse comunità religiose. La Serbia è uscita lentamente dall'embargo, che era fisico ma anche mentale. La maggior parte dei cittadini serbi non era a conoscenza di ciò che accadeva al di fuori dei propri confini, compresi i nostri colleghi in Serbia, che hanno avuto accesso alle notizie sugli attacchi della NATO alla Serbia solo dopo che sono emersi i fatti del Kosovo, che hanno prodotto migliaia di rifugiati. Eravamo all'inizio del processo di riconciliazione e comprensione, che è ancora in corso. L'apertura della Serbia ha cambiato i nostri programmi, rendendoli più complessi e ambiziosi. L'embargo sulla Serbia⁴⁷ era già stato aggirato dalla diplomazia delle città, dove molte città

europee (come Modena a Novi Sad, per esempio) sono riuscite ad aprire il dialogo con le loro controparti, nonostante il blocco governativo. Il sostegno delle ONG internazionali è stato fondamentale anche per sostenere il movimento serbo OTPOR⁴⁸ che ha aperto la strada al cambiamento del regime dall'interno. Abbiamo lavorato per una società aperta in tutta la regione e anche in Europa centrale. Società aperta⁴⁹ significava lavorare con i cittadini, impegnarsi a livello locale, creare nuove fonti di informazione e reti. Abbiamo contribuito a cambiare la mentalità che si è aperta a nuove speranze.

L'apertura di ogni ADL è una lunga e sorprendente storia di collaborazione e un vero esercizio di democrazia e diplomazia cittadina.

L'ADL Prijedor, subito dopo la costituzione di ALDA, è stato il primo importante passo verso la cooperazione di ALDA nella Republika Srpska⁵⁰ (l'entità

⁴⁷ L'embargo proibiva tutte le transazioni commerciali e finanziarie, la cooperazione scientifica e tecnica, gli scambi sportivi e culturali, i viaggi aerei con la Repubblica Federale di Jugoslavia, ad eccezione di esigenze specifiche come cibo, medicine e altri articoli umanitari.

⁴⁸ Il movimento OTPOR ("Resistenza") è stato un movimento studentesco antigovernativo serbo contro il regime di Milosevic, fondato nell'ottobre 1998. Dopo il rovesciamento del governo di Milosevic il 5 ottobre 2000, il movimento ha operato per responsabilizzare il nuovo governo, facendo pressione per le riforme democratiche e la lotta alla corruzione, oltre a insistere sulla

cooperazione con il Tribunale penale internazionale (TPI). Infine, nel 2004 l'OTPOR si è fuso nel Partito Democratico (DS).

⁴⁹ La Open Society Foundations (OSF), fondata da George Soros alla fine degli anni '70, è uno dei maggiori finanziatori privati al mondo di gruppi indipendenti che lavorano per la giustizia, la trasparenza, la governance democratica e i diritti umani. Per saperne di più sull'OSF: <https://www.opensocietyfoundations.org/>

⁵⁰ La Republika Srpska, situata nel nord e nell'est della Bosnia-Erzegovina, è una delle due entità del Paese, riconosciuta dall'Accordo di Dayton del 1995 che ha posto fine alla guerra in quell'area. La

serba della Bosnia-Erzegovina), un luogo critico dove i ricordi del conflitto erano ancora molto vivi⁵¹. La decisione dei partner trentini è stata quella di lavorare dove "*nessun altro*" (delle reti di cooperazione) era pronto ad andare. Il loro lavoro sulla riconciliazione, ma anche sulle attività di superamento del conflitto, è stato sostenuto dall'Osservatorio per i Balcani⁵² che ha contribuito a sostenere le iniziative di pacificazione in quest'area. Le collaborazioni tra le comunità italiane e bosniache sono ancora attive e hanno sostenuto migliaia di adozioni "a distanza" di famiglie e aiutato le comunità in difficoltà nel lungo periodo. L'ADL ha avuto diversi brillanti delegati dall'Italia ed è stata guidata da Dragan Dosen.

L'ADL Serbia centrale e meridionale è stata inaugurata a Nis nel 2001 con il sostegno di partner provenienti da Norvegia, Francia e Italia. La preparazione dell'ADL è stata lunga e complessa, poiché abbiamo deciso di svolgere le attività in una rete di quattro città: Nis, Kragujevac, Kraljevo e Leskovac, e di avere anche un'ADL regionale. Le nostre attività sono state

presto numerose in una parte molto importante della Serbia, che ha iniziato ad aprirsi al mondo, dopo un lungo embargo. Anche la scelta del delegato fu cruciale, e ci volle una lunga notte di discussioni per eleggere un rappresentante serbo-austriaco, che sostenne l'Agenzia nelle sue prime attività. In tutte le nostre attività era presente il Congresso del Consiglio d'Europa, che ha sostenuto politicamente le nostre iniziative. L'apertura dell'ufficio è stata molto significativa. Era situato nella principale via pedonale della città di Nis, siamo stati i primi a portare la bandiera europea in città e ad aprire uno spazio per pensare e agire, lontano dai giorni bui del nazionalismo. Con noi c'era anche Sasa Marinkov, purtroppo scomparso durante la pandemia. Ricordiamo anche Miljana Merdovic' e Maja Uscumlic'. Tutte persone meravigliose che hanno portato enormi cambiamenti nella loro comunità. Il finanziamento da parte della Svizzera e dell'Irlanda è stato il denaro di partenza per questa iniziativa.

Nello stesso anno è stata aperta l'**ADL Montenegro**. La preparazione ha

dichiarazione della Republika Srpska nel gennaio 1992 ha scatenato una guerra civile e una campagna di pulizia etnica di musulmani e croati, in cui sono morte 100.000 persone. La Republika Srpska è collegata alla Federazione di Bosnia-Erzegovina dal distretto neutrale di Brcko.

⁵¹ Dopo il massacro di Srebrenica, Prijedor è la seconda area più colpita dalle uccisioni di civili

commesse dall'esercito della Repubblica Srpska durante la guerra di Bosnia.

⁵² L'Osservatorio Balcani e Caucaso Transeuropa (OBC Transeuropa o OBCT) è un think tank e media online italiano che si occupa di Europa sud-orientale, Turchia, Ucraina e regioni del Caucaso. <https://www.balcanicaucaso.org/>



Omladinski
volonterski centar
DON

VOLONTERSKI CENTAR
U.G. "DON" PRIJEDOR

Захваљница

ONTERSKI CENTAR

DRUGIMA.

IED

OMAŽEMO

SAMI SEBI

richiesto molto tempo, con molte cose da sistemare e molte cose da capire sulla situazione locale. Abbiamo deciso di aprire l'ADL nella città di Niksic, in una zona montuosa del Montenegro. In effetti, le ADL non sono registrate nelle capitali, poiché il punto è concentrarsi su luoghi cruciali dove il nostro lavoro può avere un impatto più mirato.

Abbiamo anche identificato un partner britannico molto attivo, l'East Staffordshire Borough Council, che ha gestito e diretto attivamente l'Agenzia per molto tempo. Il partenariato era guidato da Keith Jones, che è stato anche membro dell'Ufficio di presidenza di ALDA per molti anni. Il Montenegro stava stabilizzando la propria posizione interna e internazionale e lavorare in queste circostanze era difficile. Il delegato nominato era un cittadino americano/montenegrino, che ha lavorato nella posizione per un anno. Il delegato successivo è stato Drago Djekovic, che ha realmente plasmato il futuro dell'Agenzia. Drago era stato il manager della città di Podgorica dopo un periodo trascorso nel Local Government International Bureau di Londra. È stato poi sostituito da Kerim Medjedovic, che è tuttora delegato dell'Agenzia. ALDA aveva già partecipato allo sviluppo dell'Agenzia e alla nomina dei delegati.

Insieme a Drago, per la prima volta non abbiamo rispettato la regola di avere

delegati non locali. Fin dall'inizio, infatti, il principio era che il delegato dovesse essere rappresentativo dei partner e non locale (per evitare pressioni politiche locali). Per gli assistenti dei delegati, avremmo potuto avere personale locale. Questo principio può sembrare strano al giorno d'oggi, ma non lo era all'epoca. Le conseguenze della guerra erano ancora molto presenti e qualsiasi candidato (di qualsiasi gruppo etnico) avrebbe potuto essere quello sbagliato. Per evitare che le ADL potessero essere manipolate in questo modo, il che avrebbe creato difficoltà, ci siamo concentrati sulla nomina di una leadership più neutrale (straniera). Come già detto nel caso di Drago Djekovic, per la prima volta abbiamo optato per un delegato ADL locale. La leadership del partenariato è stata poi assunta dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, tuttora molto impegnata nel sostegno ai programmi di sviluppo economico locale e alle cooperative sociali. Il lavoro dell'ADL ha sviluppato il sostegno ai giovani e allo sviluppo economico. È diventata un attore fondamentale della società civile in un contesto difficile.



Progetto a Subotica, con l'ADL Subotica e la delegata Stanka Parac, per lungo tempo anche coordinatrice per i Balcani di ALDA, 2012

L'apertura dell'**ADL di Mostar** in Bosnia Erzegovina è stata fondamentale per una città immersa nel conflitto⁵³.

È stato possibile grazie all'impegno diretto della Regione Puglia e della città di Vejle. La municipalità di Mostar è stata di grande supporto nonostante le lacune riscontrate nelle amministrazioni locali. Per anni, prima del nuovo Statuto, la città di Mostar ha avuto un sindaco a rotazione, alternando un sindaco bosniaco/musulmano e un sindaco croato/cattolico, cosa che ha influito a lungo sulla riconciliazione in città. I Delegati iniziali erano Ilenia Destito e Tommaso Vaccarezza. Dopo Tommaso, Dzenana ha preso il comando e ora l'ADL si è trasformata in una ONG forte e fondamentale in questa parte della Bosnia-Erzegovina⁵⁴.

Anche l'**ADL Kosovo** ha avuto una storia complicata, con due organizzazioni coinvolte. La prima è nata da un gruppo di partner francesi guidati da Steve Duchenes, che è stato il primo delegato

a Gjilane/Gjilan. Un precedente sindaco di Gjilane era Lufti Haziri, che ha avuto una carriera politica a livello nazionale e internazionale⁵⁵. I partner francesi provenivano da Mulhouse e Strasburgo e lavoravano con la diaspora kosovara. ALDA ha incontrato il gruppo per la prima volta durante la plenaria del Congresso a Strasburgo. La parte finale della guerra nei Balcani, l'operazione in Kosovo che aveva provocato un flusso di rifugiati verso l'Albania e la Macedonia del Nord (allora FRYOM), era appena avvenuta. La situazione era ancora sotto un potente protettorato delle Nazioni Unite. A Gjilane abbiamo lavorato anche con i partner britannici, che stavano inviando il loro personale in Kosovo, all'interno dell'UNMIK⁵⁶, che forniva governance e supporto agli altri Stati.

⁵³ Due guerre (forze serbe contro bosniaci e croati e guerra croato-bosniaca) hanno lasciato Mostar fisicamente devastata ed etno-territorialmente divisa tra la riva occidentale a maggioranza croata (con circa 55.000 residenti) e la città vecchia e la riva orientale a maggioranza bosniaca (con circa 50.000 residenti), con la linea del fronte che corre parallela al fiume Neretva. La maggior parte dei serbi era fuggita dalla città.

⁵⁴ L'ADL Mostar è stata fondata nel novembre 2004 per sviluppare la comunità locale e la sua inclusione nei processi a livello regionale. L'attività dell'organizzazione si concentra sul miglioramento dello standard di vita di tutte le categorie della società, influenzando cambiamenti concreti. Per saperne di più: <https://www.ldamostar.org/>

⁵⁵ Lufti Haziri è vicepresidente della Lega democratica del Kosovo ed ex sindaco di Gjilan. È stato vice primo ministro e ministro del Kosovo per la Cultura, la Gioventù, lo Sport e gli Affari non residenziali.

⁵⁶ L'UNMIK è la Missione di amministrazione provvisoria delle Nazioni Unite in Kosovo, istituita dal Consiglio di sicurezza con la risoluzione 1244 del 1999. La missione contribuisce a salvaguardare una vita pacifica e normale per gli abitanti del Kosovo e la stabilità dei Balcani occidentali, assicurando la costruzione della fiducia intercomunitaria, il rispetto dei diritti umani e della legge, la parità di genere e l'emancipazione dei giovani. Per saperne di più: <https://unmik.unmissions.org/mandate>



Progetto con l'ADL Montenegro, incontro tra i partner italiani; con il Presidente di ALDA, Gianfranco Martini, 2004

I sindaci eletti in Kosovo erano "sotto monitoraggio" e non totalmente autonomi fino all'autodichiarazione di autonomia del Kosovo nel 2008⁵⁷.

L'inaugurazione dell'ADL di Gjilane è stato un grande evento organizzato con il Consiglio d'Europa alla presenza di tutti i sindaci del Kosovo (albanesi e serbi).

È stato un evento storico e significativo, con molti personaggi importanti della sua storia recente presenti in sala. È stato un bell'esempio di diplomazia cittadina e di come possiamo impegnarci nella costruzione della pace a livello locale.

Sapevo che per molti di loro era il primo incontro. L'ADL aprì la strada a un programma comune di lavoro e cooperazione e alla riconciliazione che continua ancora oggi⁵⁸. Certamente, tutti vedevano le opportunità che la democrazia locale offriva per sviluppare un approccio concreto e pragmatico per uscire dall'impasse dell'attuale situazione politica. Un ruolo attivo è stato svolto anche dal sindaco di Mitrovica, simbolo della separazione

delle comunità albanesi e serbe in Kosovo.

Nella costruzione dell'ADL Kosovo, il nostro team ha incontrato l'ex presidente e leader kosovaro della resistenza non violenta durante il periodo di appartenenza alla Jugoslavia, Ibrahim Rugova⁵⁹.

"L'ADL Kosovo è diventata un vero e proprio motore dell'impegno dei cittadini in quella parte del Kosovo".

Il sindaco di Mitrovica, Fahrak Spahiu, è morto qualche anno dopo. Era una persona speciale e un buon amico. Steve ha trascorso molti anni in Kosovo e parlava correntemente l'albanese. Lutfi è stato anche membro del governo, ha negoziato l'indipendenza e ha lavorato a livello nazionale e internazionale.

Quando Steve ha lasciato il Kosovo, siamo ripartiti da un'altra città, Peja/Pec, grazie all'impegno dell'Associazione Trentino con i Balcani, un'organizzazione fondamentale per ALDA, impegnata in

⁵⁷ Secondo la Costituzione approvata nel 2008, la Repubblica del Kosovo è uno Stato indipendente, sovrano, democratico e indivisibile. La forma di governo è parlamentare.

⁵⁸ Si veda l'instabilità che si è creata dopo le elezioni locali dell'aprile 2023, con il governo del Kosovo che ha cercato di consolidare il controllo nel nord del Paese o il ferimento di alcuni soldati del peacekeeping durante le proteste locali.

⁵⁹ Ibrahim Rugova ha guidato la resistenza non violenta del Kosovo contro il dominio serbo negli anni '80 e '90 attraverso la Lega democratica del Kosovo (LDK). Nonostante l'escalation delle tensioni e l'emergere della resistenza armata, Rugova ha continuato a sostenere una risoluzione pacifica, lasciando un'eredità duratura nella storia del Kosovo.



ADL Mostar ed evento a Mostar in Bosnia Erzegovina, con il partner della Puglia, regione italiana. Dzenana Dedic era l'assistente del delegato e oggi è il delegato dell'ADL Mostar da molti anni. 2007

Serbia. Il suo lavoro si è concentrato sulla riconciliazione, ma soprattutto su programmi locali, sociali, sanitari ed economici che coinvolgono la città di Peja. Ha lavorato anche su un centro per i giovani e altro ancora, diventando un vero e proprio motore dell'impegno dei cittadini in quella parte del Kosovo.

L'ultimo e fondamentale delegato è stato Elbert Krasniqi, oggi Ministro del Governo locale del Kosovo. Ha portato l'ADL a un livello più globale ed è stato tra i promotori della Rete Balcanica per la Democrazia Locale⁶⁰, che è stata creata nel 2019 incorporando tutte le ADL dei Balcani⁶¹.

Anche l'**ADL Albania** è stata costituita due volte e ha avuto meno fortuna nelle sue attività. Infatti, attualmente l'ADL Albania di Valona è stata sospesa e non è più operativa. Il primo tentativo è stato fatto con la Regione Puglia e la città di Brindisi, che erano partner della città di Skodra, nel nord del Paese. Il sindaco e l'intera comunità sono stati molto attivi e solidali, nonostante le difficoltà di finanziamento e le possibilità di lavoro. L'ADL non è mai decollata e i numerosi cambi di delegati non hanno facilitato il

processo. Purtroppo, l'ADL di Skodra è stata chiusa, dopo aver realizzato solo poche attività. Un altro tentativo è stato fatto più recentemente a Valona, sempre con il sostegno della Regione Puglia e di altri partner italiani. L'iniziativa ha avuto molto più successo ed è stata collegata alle ONG locali. La delegata Madlina Puka è stata responsabile di spingere il processo nella giusta direzione. Sono stati inclusi in molte attività di ALDA, in particolare nei nostri sforzi per implementare politiche rivolte ai giovani in una regione colpita da una fuga di cervelli. Dopo che Madlina ha lasciato il suo incarico, l'Agenzia è rimasta inattiva. L'ADL non è mai decollata e i numerosi cambi di delegati non hanno facilitato il processo. Purtroppo, l'ADL di Skodra è stata chiusa, dopo aver realizzato solo poche attività.

In definitiva, il periodo è stato importante per costruire le basi di una rete forte nei Balcani occidentali e per le future politiche di accompagnamento dell'allargamento dell'Unione Europea nella regione, segnate dal Vertice di Salonicco⁶², dove nel 2003 il Presidente della Commissione Europea, Romano

⁶⁰ La Rete balcanica per la democrazia locale (BNLD) è una rete regionale che promuove la partecipazione attiva dei cittadini, i principi di governance democratica, lo sviluppo locale e la cooperazione tra le organizzazioni della società civile e le autorità pubbliche locali nella regione dei Balcani occidentali. La rete contribuisce a

stabilizzare i Balcani occidentali e ad attuare relazioni di buon vicinato. Per saperne di più: <https://www.bnldwb.org/>

⁶¹ Il BNLD chiude nel 2022 e il suo lavoro viene ripreso dalla filiale ALDA di Skopje.

⁶² Il Vertice di Salonicco del 2003 è stato un momento cruciale per l'apertura dei Paesi dei

Prodi, ha confermato che i Balcani sarebbero stati una parte essenziale del futuro dell'Europa, avviando il processo di allargamento della regione. Per tutti noi che abbiamo attraversato il periodo postbellico nella regione, il messaggio era chiaro: avevamo voltato pagina e stavamo iniziando un nuovo periodo di ADL e ALDA, orientato verso l'Europa e la Commissione europea, con nuovi strumenti e un dialogo rafforzato.

Nel frattempo, anche ALDA si è ingrandita nei numeri e nella struttura. A livello dell'UE, la governance locale veniva sottolineata come importante per l'allargamento a Est e molti partner incontrati nei Balcani erano anche impegnati nella transizione dell'Europa orientale verso l'area post-sovietica. L'Europa centrale e i Paesi baltici si stavano preparando a entrare nell'Unione, con un salto di qualità nel 2004. Sia i membri di ALDA che i partner delle ADL hanno visto l'opportunità di ampliare gli orizzonti del loro lavoro.

Balcani occidentali all'UE, in cui è stata sottolineata la "determinazione a sostenere pienamente ed efficacemente la prospettiva europea dei Paesi dei Balcani occidentali, che diventeranno parte integrante dell'UE, una volta soddisfatti i criteri

stabiliti". Per saperne di più:
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/PRES_03_163

Inaugurazione dell'ADL Kosovo a Gijlane, nel 2003, con le autorità locali delle comunità serbe e albanesi, organizzata con il sostegno del Congresso del Consiglio d'Europa. Una nuova inaugurazione dell'ADL Kosovo ha avuto luogo a Pec/peja nel 2011.



3. ALDA va oltre i Balcani occidentali e diventa un'organizzazione europea

Mentre la rete nei Balcani occidentali si stava sviluppando rapidamente, è apparso chiaro a me e ai nostri soci che l'esperienza delle Agenzie della Democrazia Locale, con i suoi progetti finalizzati al buon governo locale, stava coinvolgendo un gran numero di comunità e di autorità locali in tutta Europa, con un potenziale di diffusione molto più ampio rispetto al nostro scopo iniziale. Queste autorità locali avevano in comune non solo l'intenzione e l'impegno di sostenere la pace e la democrazia nell'Europa sudorientale, ma erano anche simili nel modo in cui percepivano il loro approccio allo sviluppo e alla costruzione della comunità. Questo gruppo di soci e partner delle ADL ha portato nuovi soggetti interessati a costruire iniziative che avessero al centro la cooperazione tra autorità locali e società civile, orientata alla democrazia locale, all'impegno dei cittadini e alla diplomazia cittadina. Questa nuova base di interesse, non sempre inquadrata nell'approccio balcanico, ha

portato rapidamente idee per nuovi progetti e nuove narrazioni in ALDA.

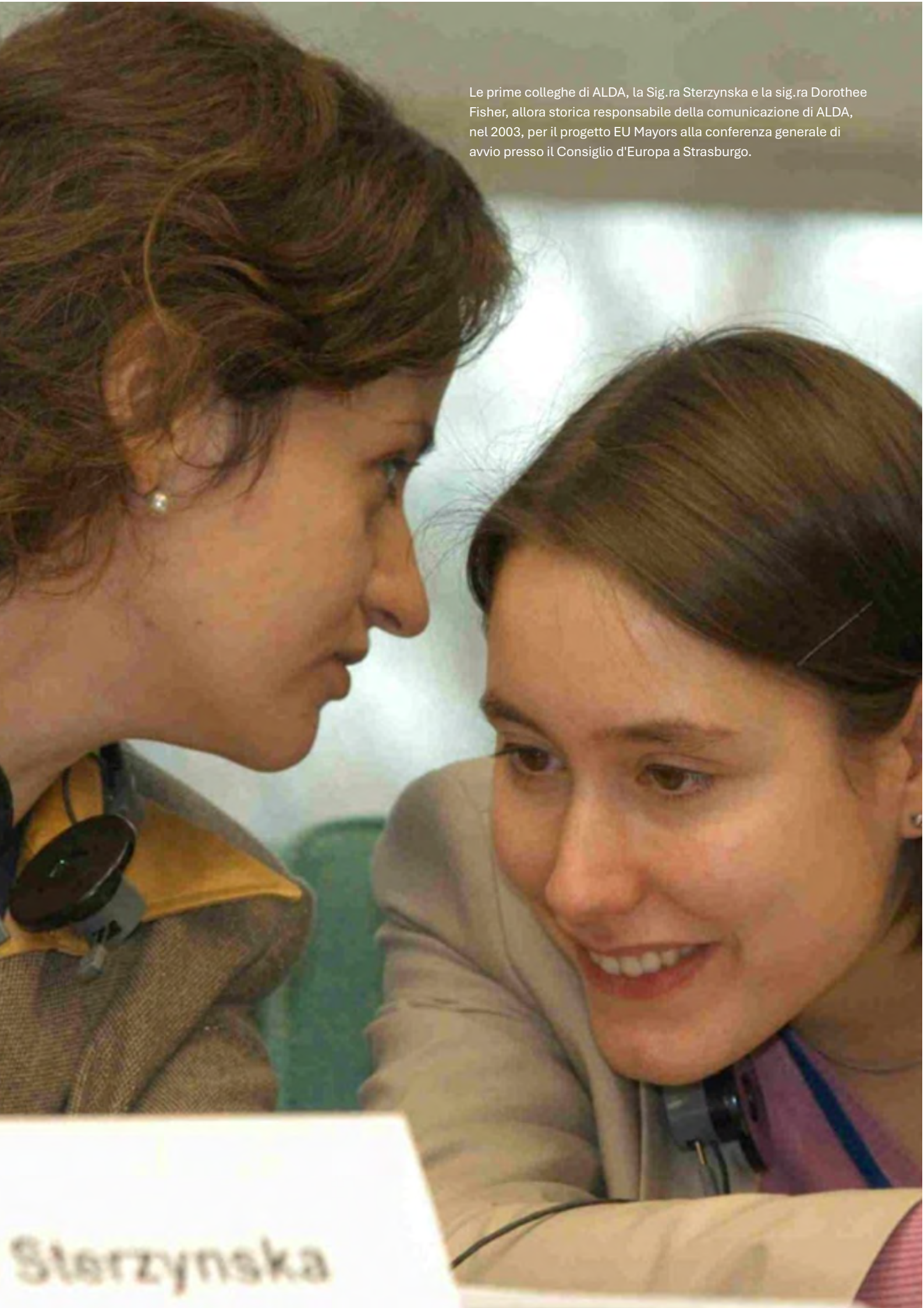
Questa resilienza e capacità di adattamento è stata una delle caratteristiche che hanno reso ALDA una grande esperienza di successo. Sia il team che il Consiglio Direttivo hanno spesso accettato la necessità di sperimentare modi nuovi e diversi per raggiungere i nostri obiettivi e valori fondamentali, sfruttando le nuove opportunità.

All'inizio del 2000, l'Unione Europea si stava preparando per il suo grande allargamento a Est. Il lavoro di ALDA nei Balcani occidentali ci ha dato la possibilità di incontrare nuovi partner e stakeholder dell'Europa orientale e siamo stati naturalmente attratti dalle reti che sostengono l'adesione dei Paesi dell'Europa centrale all'UE, come FPLD⁶³ in Romania e organizzazioni chiave in Polonia. Con questi importanti partner,

"La resilienza e la capacità di adattamento sono state una delle caratteristiche che hanno reso ALDA una grande esperienza di successo"

⁶³ La Fondazione Partners per lo Sviluppo Locale (FPLD) è un'organizzazione non governativa rumena fondata nel 1994 per migliorare i processi democratici di governance e sostenere lo sviluppo

locale, rafforzare la società civile e promuovere una nuova cultura del cambiamento e della gestione dei conflitti. Per saperne di più: <https://fpdl.alaturidevoi.ro/>

A close-up photograph of two women, Sig.ra Sterzynska and sig.ra Dorothee Fisher, looking at each other. Sig.ra Sterzynska is on the left, wearing a brown jacket and a pearl earring. sig.ra Dorothee Fisher is on the right, wearing a light-colored jacket and a purple shirt. They are both smiling and appear to be in a professional setting.

Le prime colleghe di ALDA, la Sig.ra Sterzynska e la sig.ra Dorothee Fisher, allora storica responsabile della comunicazione di ALDA, nel 2003, per il progetto EU Mayors alla conferenza generale di avvio presso il Consiglio d'Europa a Strasburgo.

Sterzynska

ALDA è entrata a far parte del programma "Working Together", incentrato sulla democrazia locale, sulla gestione del governo locale, sulle capacità di gestione dei conflitti e sui processi partecipativi in formazioni specifiche in Romania. Il materiale e la metodologia sono stati supportati da UN Habitat (grazie ad Ana Vasilache e Fred Fisher⁶⁴ e dalla rete dell'Open Society Institute e della Local Government Initiative di Budapest - grazie ad Adrian Ionescu⁶⁵). La maggior parte delle attività di formazione per la società civile e la democrazia locale che ALDA sta ancora sviluppando hanno radici profonde in quegli anni di capacity building⁶⁶. Durante queste attività, ho conosciuto nuovi colleghi dell'Europa orientale (in particolare, Armenia e Georgia), con i quali la nostra amicizia e la nostra cooperazione sono continuate fino ad oggi. Il mio primo interesse per la Georgia è nato dall'amicizia con Sofiko Shubladze, purtroppo scomparsa a causa del COVID. È stata una grande leader di Partners for Democratic Change in Georgia. Questo allargamento

dei punti di vista ha portato con sé la possibilità di nuovi progetti per ALDA.

Il primo progetto veramente grande di ALDA (al di fuori dell'aura del Consiglio d'Europa) è stato realizzato con partner lituani e polacchi per fornire informazioni ai cittadini sull'allargamento e sull'euro, utilizzando metodi partecipativi a livello locale. Ho redatto l'intero progetto, l'ho impacchettato (fisicamente... con carta e spago) e l'ho portato all'ufficio postale (a quei tempi si spediva tutto su carta). Avevo la chiara consapevolezza che questo era il progetto per un nuovo lancio. E così fu. ALDA (all'epoca solo io e una registrazione a Strasburgo) ricevette il primo progetto finanziato dalla Commissione Europea di circa 120.000 euro nel 2001: una somma immensa per quell'epoca. Dovevo assumere personale e avevo i soldi per un piccolo ufficio (con l'idea di avere un luogo di lavoro che non fosse la mia cucina). La decisione sull'ufficio mi portò in uno spazio condiviso nel centro di Vicenza (sotto la vecchia torre).

⁶⁴ Ana Vasilache è stata direttore esecutivo di FPDL fino al 2013 e presidente del suo consiglio esecutivo fino al 2016, promuovendo il buon governo e l'amministrazione democratica in Romania, nell'Europa centrale e orientale. È presidente del Consiglio dell'Associazione ed esperta di amministrazione pubblica, architetto e urbanista.

⁶⁵ Adrian Ionescu è consigliere senior, esperto di sviluppo locale e decentramento e consulente. In precedenza è stato consigliere tecnico capo per il

Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP) in Moldavia e consigliere senior sulla governance locale e il decentramento per il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP) in Ucraina, dopo aver lavorato come direttore dell'Iniziativa sulla governance locale (LGI) per l'Open Society Institute.

⁶⁶ Ad esempio:

<https://digitallibrary.un.org/record/502356?ln=en>

Era bello e accogliente, ma totalmente disfunzionale (poca luce e scale difficili), ma poiché dovevo assumere una persona, questa non poteva lavorare nel mio appartamento. Avevo contattato amici di amici e sono finita lì. Ho fatto un annuncio per reclutare personale (non ricordo come e dove). Erano tutti part-time e svolgevano un ruolo di consulenza: un assistente e un addetto alla comunicazione. Scelsi Stefania Toriello, che lavorò con me in questo piccolo ufficio disfunzionale. Stefania è diventata un pilastro di ALDA per molti anni. Era semplicemente perfetta, essendo e sapendo esattamente ciò che si doveva fare, e con le conoscenze e l'esperienza necessarie al Consiglio d'Europa, nel campo dei diritti umani. Viveva a Padova, a soli 20 km da Vicenza.

“ALDA ha ricevuto il primo progetto finanziato dalla Commissione Europea di circa 120.000 euro, nel 2001”

Ho reclutato Dorothee Fischer, che si trovava a Strasburgo, come responsabile della comunicazione. Noi tre eravamo ALDA e abbiamo iniziato a lavorare non solo sui Balcani, ma anche

sull'impegno dei cittadini con i nostri soci. Erano tempi eroici.

Con più persone e un'agenda diversa, le attività sono aumentate e si sono rivelate un passo fondamentale per consolidare il nostro ruolo a livello europeo con l'Assemblea Generale di Barcellona, città che in quegli anni era al centro del movimento per l'impegno internazionale dei comuni e che era vicina alle attività per i diritti umani (oltre che ex parte della rete per le attività dell'Agenzia della Democrazia Locale di Sarajevo). L'Assemblea Generale del 2004 a Barcellona ci ha messo in contatto con istituzioni europee, come il rappresentante del Patto di stabilità per l'Europa sudorientale⁶⁷ e la Commissione Europea. L'ex sindaco di Bogotá, Ronald MacLean Abaroa (un contatto di Ana Vasilache) è stato il nostro ospite principale, che ha presentato la sua politica di coinvolgimento dei cittadini e di lotta alla corruzione locale. Hanno partecipato le Agenzie della Democrazia Locale e i loro partner. Tra i membri del Consiglio Direttivo c'era anche Per Vinther, ex ambasciatore dell'UE in Croazia, quando lavoravo lì. Per è diventato presidente di ALDA dopo la partenza di Gianfranco Martini.

⁶⁷ Il Patto di stabilità per l'Europa sudorientale è stato istituito nel 1999 dall'UE per attuare e rafforzare la pace e la sicurezza nell'Europa

sudorientale, coinvolgendo Paesi, partner e organizzazioni internazionali. Nel 2008 è stato sostituito dal Consiglio di cooperazione regionale (CCR). Per saperne di più: <https://www.rcc.int/>

L'Assemblea Generale di Barcellona è stata importante non solo perché ha rafforzato e valorizzato la rete, ma anche perché, avendo già realizzato un progetto con i soci e i partner, abbiamo presentato il nostro primo documento e rapporto sull'importanza della partecipazione dei cittadini a livello locale come caratteristica essenziale della governance europea. La ricerca era impressionante e ben redatta, e ha lasciato una forte impressione sulla capacità di ALDA di implementare e capitalizzare la propria esperienza. Per la prima volta siamo stati considerati un'organizzazione chiave in materia di governance locale e impegno dei cittadini.

Man mano che i progetti si susseguivano, il team cresceva. Con Martial Paris, il mio ex stagista, che lavorava per noi da molti anni, e l'assunzione di Marco Boaria, responsabile della rendicontazione dei progetti al Ministero degli Affari Esteri italiano e anche della raccolta fondi, il nucleo centrale di ALDA era pronto: Martial (che lavorava dalla Svizzera), Dorothee (che lavorava da Strasburgo), Marco, Stefania e io, che lavoravamo da Vicenza. Questo è stato il team che ha formato e reso possibile ALDA. Con i miei colleghi abbiamo avviato progetti

ambiziosi di sviluppo locale e microcredito nei Balcani (con il sostegno della Norvegia) e iniziative più politiche e istituzionali con il sostegno del Ministero degli Affari Esteri italiano. Due progetti con l'ANCI nei Balcani (con il finanziamento della Legge 84 per i Balcani) hanno portato un immenso sostegno ad ALDA e alle ADL per molti anni e hanno sviluppato la capacità delle autorità locali e dei gruppi della società civile in tutta la regione di impegnarsi in azioni e attività di riassegnazione⁶⁸. Data l'importanza della rendicontazione e delle somme gestite, non era più possibile avvalersi di un consulente esterno per le finanze (che vedevo una volta alla settimana), ed è stato allora che Barbara Elia si è unita a noi.

Con una rete consolidata di soci, partner e ADL nei Balcani e altri progetti in Europa, ci aspettavano nuove sfide. Le nostre riunioni di staff erano chiaramente molto ambiziose (sei persone oggi); eravamo visionari, senza paura, con idee chiare e un'immensa energia. ALDA è oggi ciò che quelle riunioni stavano stabilendo; stavamo discutendo su dove saremmo stati tra 10 anni. Ci è voluto più tempo di quanto pensassimo, ma ALDA è oggi ciò che avevamo immaginato a quei tempi. La nostra rete è riuscita a ristabilire la

⁶⁸ Programma ANCI/ALDA "Azioni per lo sviluppo delle capacità delle autorità locali e della società civile nell'Europa meridionale e orientale".

fiducia e una forte partnership con la Commissione Europea, grazie ai nostri progetti e a un rapporto costante. Erano gli anni in cui abbiamo sviluppato il programma **Europa per i cittadini**. Abbiamo incontrato Pierre Mairesse a Bruxelles diverse volte. Era responsabile delle iniziative dei cittadini e ci disse che stavano sviluppando un programma globale con sovvenzioni operative per la società civile impegnata a sostenere l'approccio dei cittadini. ALDA divenne un partner naturale per questa iniziativa con Europe for Citizens⁶⁹. Purtroppo, furono anche gli anni in cui il nostro presidente Gianfranco Martini si ammalò gravemente e morì⁷⁰. Pochi anni prima, Per Vinther aveva già assunto il ruolo di Presidente di ALDA fino al 2012⁷¹. Per era un funzionario della Commissione Europea di grande esperienza e profondamente impegnato per il futuro dei Balcani. Ci siamo conosciuti quando lavoravo per l'ADL Sisak in Croazia e lui era lì come ambasciatore dell'UE. È stato anche il presidente dell'"allargamento" di ALDA al Caucaso, con l'apertura della prima ADL a Kutaisi nel 2006. Altri progetti chiave hanno aperto la strada allo

sviluppo di ALDA, grazie ai quali abbiamo fatto davvero la differenza.

"Città per la pace" è stato il primo progetto memorabile frutto del lavoro di rete e dell'impegno dei nostri soci e partner. Ha portato allo sviluppo di decine di progetti in cui le autorità locali e la società civile in Europa sono state in grado di cooperare e impegnarsi in una varietà di argomenti. Ha creato la forma di ALDA e le sue caratteristiche. Abbiamo contribuito con una serie di piccole sovvenzioni che hanno migliorato il lavoro delle comunità.

"Gioventù in azione" è stato un grande progetto incentrato sui giovani nei Balcani ed è stato il predecessore di tutti i progetti che hanno coinvolto le ADL nella regione su questi temi, da cui le ADL hanno acquisito esperienza per tutte le loro politiche sui giovani e i governi locali.

Anche i programmi di **sviluppo economico locale** sostenuti dal Ministero degli Affari Esteri francese attraverso la società civile e il programma di microcredito con il sostegno della Norvegia e di Banca

⁶⁹ Il programma Europa per i cittadini sostiene attività volte ad aumentare la consapevolezza e la comprensione dei cittadini dell'UE e dei suoi valori e della sua storia. Il programma aiuta inoltre i cittadini a impegnarsi maggiormente nelle attività civiche e democratiche attraverso dibattiti e discussioni su questioni relative all'UE. Si veda la pubblicazione di ALDA "Analisi dell'impatto di

Europa per i cittadini a livello locale" a questo link: <https://www.alda-europe.eu/resources/analyses-of-the-impact-of-europe-for-citizens-at-the-local-level/>

⁷⁰ Deceduto il 10 ottobre 2012

⁷¹ Per Vinther è stato eletto presidente all'Assemblea generale di ALDA a Vienna il 16 maggio 2008.

Intesa San Paolo sono stati importanti per il lancio dei progetti economici locali di ALDA, soprattutto nei Balcani, ma non solo.

I numerosi progetti di **Europa per i cittadini** che siamo riusciti a realizzare con i nostri soci su vari temi, come la cultura, lo sport, i giovani, la società civile e l'impegno locale, sono stati fondamentali per collegarli ai nostri soci e collocarli in una prospettiva europea più ampia. Europa per i Cittadini ci ha aiutato a essere ciò che siamo, e possiamo dire di aver contribuito alla definizione del programma grazie al nostro impegno costante.



Pausa durante la conferenza, per il personale di ALDA, all'Assemblea Generale di Barcellona, 2004

4. Aprendosi a est, accompagnando la transizione e la nuova forma dell'Europa

La vera sostenibilità di ALDA è sempre stata la capacità di anticipare i cambiamenti. L'Associazione è sempre stata in grado di capire dove la sua missione sarebbe stata più utile e come avrebbe potuto adattarsi per sostenere le comunità locali, i membri e i partner. Alla fine della guerra nei Balcani e alla caduta del muro di Berlino, tutta l'Europa orientale era in "transizione". Abbiamo assistito a una richiesta senza precedenti di sostegno alla governance, soprattutto a livello locale. L'allargamento a Est del 2004, promosso dalla Commissione di Romano Prodi⁷², è stato preparato e attuato con al centro il buon governo, la trasformazione dei contesti politici e le riforme della pubblica amministrazione. Sarebbe stato utile studiare il processo mentre stavamo pianificando un ulteriore allargamento a Est⁷³, in particolare la transizione da un sistema centralizzato a

partito unico. I Paesi che dovevano essere inclusi nell'Unione Europea (come gli Stati baltici) hanno dovuto adattare la loro organizzazione interna. Il sostegno della governance locale e della società civile era necessario per preparare il terreno all'allargamento. È così che i membri e i progetti di ALDA hanno potuto contribuire. Abbiamo lavorato molto con i partner baltici e con la Polonia, e poi con la Romania. La nostra esperienza nello sviluppo delle comunità è stata particolarmente importante, in quanto abbiamo avuto modo di sostenere la trasformazione della società nei Balcani. ALDA ha lavorato a fianco delle organizzazioni della società civile in tutti questi Paesi e, in particolare, a stretto contatto con l'immenso lavoro svolto dall'Open Society Institute⁷⁴, che ha riunito menti fresche e libere da una vasta rete di Paesi della regione. In Serbia e nei Balcani, le nostre Agenzie della Democrazia Locale hanno lavorato con le Case Aperte o Club, che sono stati un luogo di dialogo, dibattito e riflessione sul futuro di quei Paesi.

⁷² L'allargamento a Est del 2004, promosso dalla Commissione di Romano Prodi, ha visto l'ingresso di dieci nuovi Stati membri nell'Unione Europea. Questa espansione ha segnato una pietra miliare significativa nell'integrazione europea, portando una maggiore diversità e opportunità economiche all'UE.

⁷³

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ac_23_6711

⁷⁴ L'Open Society Institute (OSI) è una fondazione privata che promuove i principi democratici, i diritti umani e la giustizia in tutto il mondo. L'OSI attribuisce un'alta priorità alla protezione e al miglioramento della vita delle persone nelle comunità emarginate, sostenendo un'ampia gamma di voci e organizzazioni indipendenti che forniscono un collegamento dinamico e creativo tra governo e società civile.

Per saperne di più:
<https://www.opensocietyfoundations.org/>



Missione di accertamento in Georgia per l'apertura dell'ADL Georgia a Kutaisi, 2003

Lavoravamo insieme al Consiglio d'Europa e al Congresso dei Poteri Locali e Regionali che, conoscendo la nostra esperienza nei Balcani, ha portato l'esperienza delle ADL nel Caucaso meridionale. Lì si stavano svolgendo le prime elezioni locali e noi stavamo sostenendo i programmi per i governi locali appena istituiti⁷⁵. Infatti, per entrare a far parte del Consiglio d'Europa, dopo l'indipendenza, i Paesi dell'Europa orientale e del Caucaso meridionale hanno dovuto trasformare la loro governance e adottare leggi sul decentramento e sul governo locale. ALDA ha partecipato alle prime attività di formazione e capacity building per i governi locali in Georgia, di gran lunga il Paese più promettente della regione.

ALDA è stata pienamente coinvolta nella rete Working Together, promossa da FPD in Romania, e ha fatto parte di un ampio programma di formazione delle autorità locali in varie competenze cruciali come la gestione, la gestione dei conflitti, la negoziazione e i processi partecipativi, sostenuto da UNHabitat e LGI (Local Government Initiative di Budapest). Incontrando regolarmente i colleghi del Caucaso meridionale e collaborando con il Congresso del Consiglio d'Europa, il Consiglio direttivo

di ALDA ha avviato l'apertura della prima ADL nel Caucaso meridionale e la prima al di fuori dei Balcani. I processi preparatori ci hanno portato a Kutaisi (Georgia) che, in linea con le nostre regole, era un comune e non una capitale, ma aveva un'importanza cruciale nel Paese. Kutaisi poteva contare su una partnership consolidata con Newport nel Regno Unito e quindi, attorno a questo gruppo di base, abbiamo costruito una rete di supporto per l'ADL. La città di Nantes era tra i partner dell'ADL, pur essendo gemellata con Tbilisi. La creazione dell'ADL in Georgia ha dato un enorme impulso al lavoro di ALDA.

Nel 2004 sono andata a Tbilisi per la prima volta. Era febbraio e avevo comprato degli stivali molto caldi. Avvicinandoci all'aeroporto di destinazione, il pilota ci informò che c'erano 16 gradi e faceva caldo nonostante la stagione. Mi resi conto che la Georgia era più a sud di quanto pensassi; era calda e accogliente. La Georgia stava attraversando tempi molto difficili. Più che in ogni altro posto che ho visto in vita mia, ho avuto la sensazione che l'Unione Sovietica fosse finita. I segni erano ovunque: l'industria si è fermata durante la notte, e alcune

⁷⁵ L'allargamento del Consiglio d'Europa a est ha comportato l'estensione dell'adesione ai Paesi dell'ex blocco sovietico e ad altri Stati dell'Europa

orientale. Questa espansione mirava a promuovere la democrazia, i diritti umani e lo stato di diritto nella regione, favorendo l'integrazione europea al di là dei suoi tradizionali confini occidentali.



Inaugurazione dell'ADL Georgia a Kutaisi, con i partner di Newport, Regno Unito e Monfalcone, Italia, alla presenza del Presidente di ALDA, Per Vinther e del Presidente del Congresso, Alaini Chenard, sindaco di Nantes. L'ADL è ancora operativa e supportata dai partner.



porte delle fabbriche che abbiamo incrociato mentre andavamo da Tbilisi a Kutaisi erano ancora aperte... era come se qualcuno si fosse dimenticato di chiuderle perché avevano molta fretta. Le strade erano terribili. La situazione era difficile. Ma il desiderio della gente di risolvere la situazione era ancora più grande. L'ADL fu inaugurata dal Presidente Per Vinther e dal rappresentante del Congresso del Consiglio d'Europa, Alain Chénard, che era anche sindaco di Nantes in Francia. Fin dall'inizio, lavorare nell'Europa dell'Est significava lavorare in Paesi in transizione, che stavano lasciando il periodo sovietico e cercando di creare la propria indipendenza. La transizione e il rafforzamento della governance locale e del ruolo dei cittadini erano nel DNA di ALDA e siamo stati in grado di utilizzare la nostra esperienza per condividere programmi e sostegno.

Il contesto post-URSS aveva creato uno scenario stimolante e più ampio; si

"Stavamo diventando veramente internazionali e veramente europei. La sfida era enorme perché le risorse erano ancora limitate e volevamo essere ciò che potevamo ancora difficilmente essere"

trattava di un'ampia regione in trasformazione. Ci è stato chiesto di definire più chiaramente le nostre regole per la costituzione delle ADL, di ridefinire la nostra portata geografica e la nostra missione, la nostra visione per aprire nuovi orizzonti e i nostri metodi, che sono ancora validi oggi. Non lavoravamo solo per la fine della guerra nell'Europa sudorientale (ex Jugoslavia), ma promuovevamo il buon governo locale ovunque fosse necessario, nell'ambito del campo d'azione del Consiglio d'Europa. Con il lavoro in Georgia, ALDA ha iniziato a lavorare in un "altro campionato". Ci siamo imbarcati in una nuova zona geografica con culture e lingue diverse. È stato un passo fondamentale per consolidare la nostra missione e segnare la strada per le nostre attività future.

A causa del nostro lavoro in Europa e poi nel Caucaso meridionale, ALDA ha dovuto trasformare anche se stessa e la sua governance.

È stato un periodo in cui il nostro ex Presidente Gianfranco Martini ha passato le sue responsabilità a Per Vinther, che ha guidato l'Organizzazione attraverso tempi difficili. Avevamo anche un nuovo consiglio direttivo che rappresentava i nostri nuovi stakeholder. Era meno italiano e meno incentrato sull'area balcanica. Stavamo diventando veramente internazionali e

veramente europei. La sfida era enorme perché le risorse (umane e finanziarie) erano ancora limitate e *volevamo essere ciò che potevamo ancora difficilmente essere*. Il problema delle lingue multiple (un esercizio costoso e difficile all'epoca, anche se oggi lo è meno grazie alle nuove tecnologie) era un fardello costante che cercavamo di risolvere in molti modi (soprattutto con soluzioni interne). Tuttavia, l'entusiasmo scaturito da questa nuova area di lavoro ha dato nuova energia a tutto il team e al Consiglio Direttivo.

In termini di questioni organizzative e di governance, il team ALDA era ancora molto limitato. Abbiamo adottato decisioni cruciali, come l'attribuzione del marchio alle ADL su base annuale. ALDA, attraverso questo passo, è diventata il coordinatore delle ADL. Il marchio era una decisione del consiglio direttivo, che gli dava la possibilità di governare la rete, accettare le nuove ADL, valutare il loro lavoro e raccomandare miglioramenti. Grazie alle decisioni del Consiglio Direttivo, ALDA è diventata ciò che è oggi. Il Consiglio Direttivo ha anche deciso di ratificare i nomi dei Delegati⁷⁶ e i loro CV dopo l'approvazione dei partner. Anche questa è stata una decisione cruciale, poiché ALDA lavorava quotidianamente

con i Delegati e poteva essere difficile quando alcuni di loro non erano all'altezza del compito. Dovevamo anche proteggere noi stessi, il nostro nome e la nostra credibilità da possibili abusi.

La rilevanza e la buona governance sono diventate caratteristiche fondamentali di ALDA e rimangono alcune delle ragioni della sua sostenibilità a lungo termine.

Il trasferimento a est è stato, e rappresenta tuttora, un grande viaggio per ALDA. Dopo la Georgia, che è stata definitivamente una pietra miliare, abbiamo aperto un'ADL a Gyumri, in Armenia, con il sostegno della Regione Rhône Alpes e della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Il lavoro in Armenia è stato diverso e per certi versi più difficile. L'Armenia era, ed è, un Paese difficile a causa dei fardelli che si porta dietro dal suo passato e dal suo conflitto permanente con l'Azerbaijan, oltre che dalle sue strette relazioni con la Turchia. I partner armeni avevano anche stretti rapporti con i partner europei (soprattutto francesi), con i quali abbiamo lavorato. Le istituzioni governative locali erano fragili e il Paese si trovava in una situazione economica difficile. Sia le ADL che il nostro lavoro in Armenia e Georgia

⁷⁶ I delegati sono i direttori delle Agenzie della Democrazia Locale.





Firma del Memorandum d'Intesa per l'apertura dell'ADL di Dnipropetrovsk con i partner della Bassa Slesia e dell'Alsazia e i partner locali, 2015. Con Oriano Otocan, presidente di ALDA.



hanno beneficiato immensamente della dedizione e del lavoro costante dei nostri delegati in Georgia. In primo luogo, c'è stato Joseph Kakhaishvili, che ora è sindaco di Kutaisi (molti dei nostri colleghi hanno avuto una carriera eccellente nelle loro comunità!) e poi Nino Tvalvadze (che è stata una coordinatrice del Partenariato Orientale incredibilmente brava per ALDA). Poi c'è stata Nino Khukhua. In Armenia, dopo alcune turbolenze iniziali, l'ADL ha trovato la sua delegata principale, Lusine Alexandryan, che ora la guida con grande successo.

Con il sostegno della Regione Rhône Alpes, che si è gemellata con l'Associazione dei Comuni dell'Armenia, abbiamo sviluppato l'ADL a Gyumi, nella parte settentrionale del Paese. Questo processo è stato molto più complesso e fin dall'inizio abbiamo capito che i soliti problemi legati all'uscita dall'Unione Sovietica erano ulteriormente complicati da questioni specifiche del Paese stesso, ovvero un passato difficile con la Turchia e lo stato di guerra permanente con l'Azerbaigian. L'Armenia non aveva amici vicini, ad eccezione della Georgia a nord e dell'Iran alle frontiere meridionali. Le dinamiche della società erano tali da rendere l'Armenia più chiusa e meno

orientata all'Europa e sono rimaste tali. Infatti, ha firmato un trattato sindacale con la Russia e un accordo di associazione, collocandosi in una coalizione diversa e opposta⁷⁷. D'altra parte, ovviamente, le sfide per la sopravvivenza sono concrete e devono contare sul forte sostegno di vicini amici, come la Russia, dove vivono e lavorano migliaia di armeni. La collaborazione con la municipalità di Gyumri non è mai stata facile. Il Paese rimane in un posto speciale grazie alla sua storia e alla diaspora, che fa sì che gli armeni si trovino ormai in ogni angolo del pianeta. Tuttavia, la realtà quotidiana è meno romantica di quanto si possa pensare. La nostra piccola ADL è stata gestita per molti anni dalla grande delegata ADL, Lusine Aleksandryan. Grazie alla collaborazione con l'Associazione degli Ufficiali Finanziari Comunitari dell'Armenia e l'Associazione dei Comuni, abbiamo attuato un programma di sostegno ai programmi di sviluppo locale, con progetti chiave che hanno coinvolto le comunità locali.

La nostra cooperazione con l'Azerbaigian è sempre stata estremamente limitata e legata ad alcune attività proposte dal processo di Partenariato Orientale e dalla Commissione Europea.

⁷⁷ L'Unione economica eurasiatica è un'unione economica di cinque Stati post-sovietici situati in Eurasia. L'UEEA ha un mercato unico integrato. Nel

2023, l'Unione economica eurasiatica conterà 183 milioni di persone e un prodotto interno lordo di oltre 2.400 miliardi di dollari.



Visita del presidente della Regione Bassa Normandia, Laurent Beauvais, a Skopje per un programma di cooperazione decentrata a lungo termine con la Macedonia del Nord. Con la partecipazione di Sabine Guichet Lebailly, responsabile della cooperazione internazionale dell'ufficio della Bassa Normandia. Con loro abbiamo aperto l'ufficio di Skopje, che è diventato il nostro ufficio regionale. Con noi anche i colleghi Ivana Dimistrovska e Srdjan Cvijic, 2015

A un certo punto è stata avanzata la proposta di un'ADL a Ganja, ma non si è concretizzata.

Un'altra pietra miliare nella regione è stata l'apertura dell'ADL a Dnipro⁷⁸. Dobbiamo ringraziare la Bassa Slesia e Bartek Ostrowski (ex collega di ALDA), che era il responsabile delle relazioni internazionali della regione della Bassa Slesia. Il consiglio direttivo di ALDA ha approvato l'idea di muoversi in Ucraina, Moldavia e Bielorussia con la società civile per promuovere attività a sostegno del decentramento, del buon governo e dell'empowerment della società civile. Dopo alcuni progetti, la proposta di un'ADL è arrivata, come detto, da un contatto polacco. La Bassa Slesia aveva un contatto consolidato con la Regione di Dnipropetrovsk e volevano trovare un quadro di cooperazione che fosse più di un semplice gemellaggio.

I legami tra Polonia e Ucraina sono ben noti (tra l'altro, la lingua ucraina non assomiglia al russo, ma più al polacco). Le due regioni erano anche gemellate con la regione dell'Alsazia. Bartek ha proposto di fondare un'ADL a Dnipropetrovsk (oggi Dnipro) e ci siamo mossi in tal senso. È stato un grande

viaggio e abbiamo aperto l'ADL con un forte partenariato nell'Ucraina orientale, in una delle grandi città del Paese con più di un milione di abitanti, sul fiume Dnieper. I nostri colleghi dicevano che con Dnipro siamo entrati in un altro campionato. La nostra delegata, che lo è ancora, era Angelika Pilipenko. È un'esperta di diritto ucraino e di decentramento e fa parte di una rete nazionale di associazioni che lavorano per la democrazia locale, con sede a Odessa. La scelta del delegato è stata difficile. La situazione è peggiorata con l'occupazione della Crimea e la guerra nel Donbass. Dnipro (prima era Dnipropetrovsk ma, in seguito alla de-russificazione, è diventata Dnipro) era il centro per le persone che si spostavano dal Donbass e che erano sfollati interni in questa città. La prima cosa che abbiamo capito subito è stata la grandezza del Paese: L'Ucraina è molto grande e diversificata e anche molto ricca di minerali. È anche una terra molto produttiva. Abbiamo aperto nuove possibilità per la città di diventare socio di ALDA e di impegnarsi in un programma di sostegno alla governance locale promosso da ALDA e KAS⁷⁹.

⁷⁸ A seguito della decomunizzazione, la città è stata rinominata Dnipro nel 2016. Dopo l'invasione russa dell'Ucraina nel febbraio 2022, Dnipro si è rapidamente sviluppata come centro logistico per gli aiuti umanitari e punto di accoglienza per le persone in fuga dai vari fronti di battaglia.

⁷⁹ A livello nazionale e internazionale, la Fondazione Konrad Adenauer si impegna a

raggiungere e mantenere la pace, la libertà e la giustizia attraverso l'educazione politica. Promuoviamo e preserviamo la libera democrazia, l'economia sociale di mercato e lo sviluppo e il consolidamento del consenso sui valori.
<https://www.kas.de>



Azione della società civile a Vicenza a sostegno dell'Ucraina nel 2022

Angelika ha anche lavorato per lo sviluppo del programma di sostegno alle comunità di quartieri e condomini, che purtroppo è stato interrotto di recente. L'ADL ha sostenuto la creazione di gramadas e si è impegnata con la società civile della città. Ha anche sostenuto molte missioni umanitarie durante la guerra. ALDA ha sempre offerto, attraverso le ADL e i programmi, un buon modo per sviluppare ulteriormente i gemellaggi, aggiungendo più contenuti, progetti e forse più partenariati triangolari. Pertanto, è in grado di costituire la base per una cooperazione decentrata multilaterale. L'ADL di Dnipro è sopravvissuta alla guerra e, con il sostegno della Regione (Oblast) di Dnipropetrovsk, è ancora molto attiva. Ha portato sostegno ai rifugiati e ha lavorato a molte iniziative sociali nei quartieri circostanti.

L'ADL di Dnipro ha portato in ALDA anche un'altra dimensione, quella dei partner polacchi, che le hanno conferito una dimensione europea. La partecipazione dei nostri partner polacchi è stata fondamentale per avvicinarsi all'Europa orientale, e in

particolare all'Ucraina. Con la Bassa Silesia, abbiamo avuto la possibilità di rafforzare la nostra cooperazione con il nord (Bydgoszcz è stata socio di ALDA per molti anni) e con Danzica.

Le ADL istituite nei Balcani e nell'Europa orientale sono diventate un motore di sviluppo, sia sociale che economico, e un punto di riferimento per l'impegno dei cittadini. ALDA ha sviluppato i propri programmi e le proprie attività coinvolgendo principalmente le ADL presenti, ma anche attraverso l'impegno con altri partner e membri. Come il programma CHOICE, che ha sostenuto lo sviluppo economico del patrimonio culturale locale in Paesi del Partenariato Orientale come la Bielorussia, ma non l'Azerbaijan.

Quando ci siamo imbattuti nei rappresentanti della città di Danzica, il sindaco era il ben noto Pawel Adamowicz⁸⁰, una persona carismatica che ha guidato Danzica nel processo di trasformazione dagli anni '90 in poi. Danzica è la città dello sciopero nei cantieri navali e del movimento di Solidarność⁸¹. Purtroppo, nel 2018

⁸⁰ Pawel Adamowicz è stato a lungo sindaco della città di Danzica. Ha lavorato molto nel campo della democrazia e dello sviluppo locale, promuovendo la solidarietà, il dialogo tra le società civili, la tutela dei diritti umani, l'integrazione dei migranti e delle minoranze. Ha servito la città e la politica fino al suo assassinio, avvenuto il 13 gennaio 2019, mentre svolgeva le sue funzioni pubbliche.

Come omaggio e riconoscimento a tutti coloro che operano con coraggio e integrità contro l'oppressione, l'intolleranza, la radicalizzazione, i discorsi di odio e la xenofobia, nel 2022 l'Assemblea Generale della Rete Internazionale delle Città Rifugio ha istituito il Premio Adamowicz.

⁸¹ Solidarność (Solidarietà) è il movimento sindacale polacco indipendente fondato il 22 settembre 1980 che ha svolto un ruolo importante

Pawel è stato drammaticamente accoltellato a morte durante un evento di beneficenza, lasciandoci tutti un po' più soli. Era una persona che non si può dimenticare. Ha trasformato la sua comunità da una critica città portuale industriale in un luogo dedicato alla solidarietà, all'innovazione e al turismo. Diceva che l'Europa gli aveva dato molto e che ora toccava a loro sostenere chi ne aveva più bisogno. Ho incontrato Pawel a Yerevan, in Armenia, durante un evento del Consiglio d'Europa/Comitato delle Regioni, promosso dal CORLEAP⁸². Il nostro incontro è stato immediatamente seguito dalla proposta di impegnarsi nel processo dell'ADL. Il legame e l'amicizia sono stati naturali e immediati. Era sorpreso dal mio interesse personale per l'Europa orientale e dal fatto che mi prendessi del tempo per imparare il russo ("qualcuno potrebbe pensare che lei sia una spia!", mi disse una volta 😊). Danzica aveva una lunga tradizione di partnership con Odessa sul Mar Nero, in quanto entrambe sono città portuali cruciali. Abbiamo contattato Odessa, incontrandola più volte e spiegandole il

concetto di ADL. L'approccio è stato a dir poco difficile. Dopo un anno di preparazione, hanno rifiutato di incontrare la delegazione di partner, mentre noi eravamo praticamente alla periferia del comune. Il nostro partner locale, Andrej Krupnik, leader di una ONG locale, sperava nell'apertura dell'ADL di Dnipro ed era molto contrariato da questa situazione. Ma cosa potevamo fare? Abbiamo "preso atto" che si trattava di un "no" mentre camminavamo lungo un meraviglioso vicolo, attraverso un elegante giardino e lungo il lungomare di Odessa (di fronte all'opera) e prendevamo un tè caldo e una torta. Odessa era un luogo impegnativo all'epoca. Lo è ancora oggi. Quando eravamo lì, abbiamo assistito alle colorite dimissioni di Mikhaïl Shakhnovich⁸³, governatore della regione, che aveva accusato i colleghi e il governo del Presidente Poroshenko di essere un covo di corrotti. Inoltre, mentre eravamo a Odessa, abbiamo saputo degli attacchi terroristici all'aeroporto di Bruxelles.

contro il regime comunista in Polonia e il suo rovesciamento.

⁸² La Conferenza delle autorità regionali e locali per il Partenariato orientale (Corleap) è il forum politico delle autorità locali e regionali dell'Unione europea e dei Paesi del Partenariato orientale che offre l'opportunità di discutere il contributo delle città e delle regioni allo sviluppo del Partenariato orientale. È composto da 33 politici regionali e locali: 18 membri del CdR e 15 rappresentanti dei cinque Paesi partner orientali.

Per saperne di più: <https://cor.europa.eu/en/our-work/International-cooperation/Pages/CORLEAP.aspx>

⁸³ Mihail Shakhnovich si è dimesso dalla carica di governatore della regione ucraina di Odessa nel novembre 2016, accusando l'ex presidente ucraino Petro Poroshenko di aver favorito la corruzione e l'inefficienza del suo governo creando un partito di opposizione.

Ora il distretto di Odessa è socio di ALDA e abbiamo firmato un protocollo d'intesa per la creazione di un'ADL. Non ci arrendiamo facilmente!

Pawel Adamowicz ha saputo di questo tentativo fallito a Odessa e mi ha chiamato al telefono. Mi disse che non dovevamo arrenderci e che l'Ucraina aveva bisogno del nostro sostegno. (Era il 2017). Ero completamente d'accordo con lui. Mi disse che la città di Mariupol aveva un sindaco brillante e che stavano lavorando con lui con successo. "Mariupol... intende Mariupol nel Donbass?", risposi. "Sì, quella". Pensai e conclusi che ALDA lavorava in luoghi molto più difficili nei Balcani e che valeva la pena di andare a controllare.

Mariupol era la città all'estremità dell'Ucraina "libera", sul Mar d'Azov, vicino alla Crimea. Si trovava a 20 km dalla zona di demarcazione, con truppe indipendenti nel Donbass sostenute dalla Russia. L'aeroporto era chiuso ai voli civili e distava 5 ore dall'aeroporto più vicino (Dnipro). L'ultima volta che sono andata, nel 2021, la strada era stata ricostruita e da Zaporizhzhia a Mariupol ci volevano 3,5 ore. Tuttavia, era ancora molto lontano...

Mariupol è una città di martiri, dove su 500.000 persone che vi abitavano, solo un terzo è rimasto, mentre gli altri sono partiti o sono morti in seguito al lungo assalto e all'assedio del 2022⁸⁴. Era estate. Dopo essere atterrati a Dnipro, dove avevamo già un'ADL, abbiamo attraversato la meravigliosa e infinita campagna di campi di mais e cereali. Il cielo azzurro e i campi gialli rispecchiavano proprio la bandiera ucraina.

In un certo senso, mi sembrava di conoscere questo posto. Questa parte dell'Ucraina, e anche più in là nella Russia, sono stati luoghi in cui molti italiani (in particolare gli *Alpini*, il corpo del nord Italia da cui proviene la mia famiglia) hanno combattuto durante la guerra, e parlavano di queste terre coltivate senza fine. Chi ha letto i libri di Mario Rigoni Stern sulla campagna fascista italiana in Russia e su come dovettero tornare a piedi dopo il disastro dell'esercito italiano può facilmente visualizzare l'Ucraina orientale⁸⁵. Ai miei genitori e alle altre persone che incontravano dicevano che l'Ucraina era il "granaio d'Europa" e che era un posto meraviglioso, cosa che risuonava con i miei parenti, che erano agricoltori.

⁸⁴ L'assedio di Mariupol da parte delle forze russe è iniziato il 24 febbraio 2022 con lo scoppio della guerra in Ucraina. La battaglia, durata mesi, è uno

dei momenti più terribili in cui migliaia di civili sono stati vittime della violenza delle forze russe.

⁸⁵ "Il sergente nella neve. Ricordi della ritirata di Russia", Mario Rigoni Stern, Torino, Einaudi, 1953.



Visita a Bruxelles del sindaco Vadym Boichenko, presso il Comitato delle Regioni, 2021.
ALDA ha firmato un protocollo d'intesa con il Comitato delle Regioni nel 2024.

Abbiamo scoperto che l'Ucraina non è solo il granaio d'Europa, ma anche di gran parte del mondo.

La nostra visita a Mariupol è stata semplicemente straordinaria. Abbiamo trovato una città europea con la bandiera dell'UE che ci aspettava al municipio. Questa accoglienza mi ha commosso.

In qualche modo, ho trovato Mariupol affascinante per il modo in cui stavano lottando contro il loro destino: la guerra, che li ha tagliati fuori da Donetsk, il centro verso cui gravitavano, e dal Mar d'Azov, che significava che erano bloccati dal resto del mondo. Hanno anche dovuto reinventare il loro futuro, poiché le industrie che sostenevano la loro esistenza, come le miniere di carbone e le grandi industrie siderurgiche, si trovavano da una parte e dall'altra del confine, tagliandoli fuori dai loro mercati. Il loro aeroporto era ormai un aeroporto militare e dovevano fare un lungo viaggio per raggiungere un altro aeroporto (ora la strada è stata parzialmente riparata e le cose vanno più velocemente). Kiev è molto molto lontana. La comunità è orgogliosa e la città era un grande porto.

Hanno istituzioni pubbliche, teatri, parchi e una storia romantica che risale al XIX secolo. Hanno anche dovuto reinventare la loro identità e il loro senso

di appartenenza. Il russo era la loro lingua madre, cosa che non è più possibile in Ucraina. La loro è una storia difficile. Sono coraggiosi ed eroici. Li ammiro.

Il sindaco, Vadym Boichenko (che è ancora sindaco, ma ora di una città occupata), e il suo team erano pronti a iniziare il viaggio e a investire le loro energie nella creazione di un'ADL, con il sostegno della presenza del Fondo per lo Sviluppo di Mariupol e della futura delegata, Tatiana Lomakina. Naturalmente, volevamo aprire un'ADL lì! Abbiamo iniziato a organizzare incontri con le ONG e i gruppi della società civile, come facciamo di solito, abbiamo redatto un programma di attività e abbiamo costruito un partenariato. Pawel ha partecipato all'inaugurazione, che è rimasta nella memoria di tutti. Tutti i suoi amici, compresi i partner dell'ADL, hanno partecipato al suo funerale a Danzica in una freddissima giornata di dicembre del 2018. L'ADL Mariupol esiste ancora, ma in esilio, lavorando come ONG da diverse città dell'Ucraina, anche se principalmente da Kiev. Tatiana Lomakina lavora come consigliere del Presidente Zelensky sulle disabilità e anche il sindaco di Mariupol sta cercando di aiutare la sua comunità con un progetto chiamato Mariupol Reborn con un programma di sostegno sociale



Iniziativa congiunta con l'Associazione dei Comuni Moldavi (CALM) a Chisinau, Moldavia, dove abbiamo aperto un'ADL a Cimislia nel 2017.

chiamato "Io sono Mariupol"⁸⁶, che ha aperto in diverse città del Paese.

L'ADL era responsabile dell'attivazione di progetti sia per la società civile che per il governo locale.

L'ADL in Moldavia faceva anche parte dello sforzo di stabilire una presenza nella parte europea del programma di partenariato orientale. La decisione di aprire a Cimislia, una città a sud di Chisinau, a metà strada verso la Repubblica autonoma di Gagauzia⁸⁷, è stata resa possibile dall'entusiasmo e dall'atteggiamento proattivo dell'ex sindaco, Gheorghe Răileanu. I partner sono stati l'associazione francese Solidarité Eau Europe e la CALM, l'Associazione delle Autorità Cocali della Moldavia. L'ADL è più piccola di altre, ma sviluppa comunque programmi rilevanti per sostenere le autorità locali e la società civile in quella regione ed è diventata anche un partner in diversi progetti realizzati nel Paese.

⁸⁶ Il progetto "Io sono Mariupol" sostiene i centri per gli sfollati di Mariupol in tutta l'Ucraina per riabilitarli e soddisfare le loro esigenze di base, come cibo, ricerca di lavoro, supporto psicologico e medico. Per saperne di più:

<https://mariupolrada.gov.ua/en>

"Mariupol Reburn" è un'iniziativa che prevede la ricostruzione della città dopo la sua liberazione. Per saperne di più sull'iniziativa:

<https://remariupol.com/>

⁸⁷ L'Unità territoriale autonoma della Gagauzia è una regione della Moldavia abitata principalmente dal popolo gagauzo, che ha cercato l'autonomia per proteggere la propria cultura all'interno della

Per me, il rapporto con ALDA è un percorso molto lungo. Le sue attività pilastro e la partnership con una ONG locale, chiamata Lev Sapieha Foundation, avevano più di 15 anni di esperienza, ma è stata "liquidata"⁸⁸ dal regime di Lukashenko. Il team di LSF è stato invitato per molti anni alle sessioni del Congresso del Consiglio d'Europa a Strasburgo, in quanto l'organizzazione rappresentava uno dei pochissimi gruppi di esperti in materia di governo locale in Bielorussia (un Paese con un grado di decentramento notoriamente limitato). Grazie all'affiliazione al Congresso, ci siamo conosciuti e abbiamo sviluppato molti progetti e attività a sostegno del lavoro delle comunità locali e della governance locale. Questo per un periodo di oltre 15 anni. Un rapporto sulla nostra collaborazione è stato pubblicato alcuni anni fa⁸⁹. La collaborazione è stata intensa e fruttuosa, anche se complicata dalla difficile situazione della società civile, della democrazia e dei diritti umani in

Moldavia. Istituita nel 1994, la Gagauzia ha i propri rami legislativo, esecutivo e giudiziario, ma la sua autonomia è limitata in quanto rimane parte della Moldavia, soggetta alla legge moldava e all'autorità del governo centrale.

⁸⁸ La situazione in Bielorussia è caratterizzata da continui disordini politici e da una repressione dei gruppi della società civile da parte del governo in seguito alle contestate elezioni presidenziali del 2020. Il governo ha arrestato leader dell'opposizione, attivisti e giornalisti, provocando la condanna della comunità internazionale e il persistere della resistenza all'interno del Paese.

⁸⁹ <https://issuu.com/alda51/docs/174>

Visita del gruppo di progetti CHOICE a Vicenza. ALDA ha un ufficio a Vicenza dal 2002. I partner provengono da Ucraina, Moldavia, Georgia e Bielorussia. Choice è un progetto sull'approccio partecipativo alla tutela del patrimonio culturale e alle iniziative locali, 2017.



Bielorussia. Per molti anni, la richiesta di un visto per gli europei è stata una procedura lunga e non poteva essere data per scontata. Ad alcuni dei nostri partecipanti e rappresentanti è stato negato il visto, senza molte spiegazioni, e questo ha causato un grave precedente per le richieste future, il che significa che c'erano ancora meno possibilità di ottenere visti per le visite future. Il mio primo volo per Minsk è stato senza visto. È stato intorno al 2005/2006. Ho iniziato il mio viaggio spiegando al personale del check-in (probabilmente impossibile da fare ora) che un visto mi aspettava all'arrivo, il che era in parte vero. Per questo mi hanno lasciato viaggiare, pensando senza dubbio che fosse "un mio problema se il visto non c'era". Qualcuno era lì ad aspettarmi, dietro la finestra della sala arrivi, e aveva effettivamente organizzato un visto all'aeroporto. Mi sono detta: "Cosa potrebbe succedere? L'unica cosa negativa è che potrebbero rimandarmi indietro". Non mi hanno rimandato indietro. Oggi sarei sicuramente molto più prudente.

ALDA non è mai riuscita a sviluppare un dialogo sulla democrazia locale in Bielorussia. Abbiamo organizzato

attività con gruppi della società civile in tutto il Paese. Ho trovato persone incredibilmente interessate, motivate e serie. Erano veramente europei, ma, a causa della struttura del loro governo e delle condizioni delle infrastrutture, in qualche modo vivevano nell'ultimo pezzo europeo dell'ex Unione Sovietica. La metropolitana di Minsk potrebbe essere presa come esempio, poiché ha lo stesso odore, lo stesso gettone, lo stesso tipo di banchine, gli stessi colori di quella di Mosca, di Novosibirsk e di altre città russe. Il modello era incredibilmente simile.

Considero i bielorussi, in generale, persone molto affidabili e mi è piaciuto lavorare e stare con loro (lo faccio ancora). Mi piaceva visitarli. Sono un po' nostalgica del passato (qualunque cosa significhi) e credo che anche l'intero Paese sia "molto nostalgico". Purtroppo, la guerra in Ucraina ha cambiato ulteriormente il nostro rapporto con la Bielorussia e i suoi abitanti. Il Paese è ora inaccessibile per le persone come me, ma posso ancora andare d'accordo con i bielorussi, anche se fuori dai confini del Paese. Il KGB⁹⁰ (questa abbreviazione è ancora usata in Bielorussia, anche se in Russia è

⁹⁰ Il KGB (Komitet Gosudarstvennoy Bezopasnosti - Comitato per la sicurezza dello Stato) era la principale agenzia di sicurezza e intelligence dell'Unione Sovietica, istituita nel 1954 sotto la presidenza di Nikita Krusciov. Svolgeva funzioni di

sicurezza interna, intelligence estera, controspionaggio e polizia segreta.

Con il crollo dell'Unione Sovietica, il KGB è stato ufficialmente sciolto e sostituito da un nuovo servizio di sicurezza nazionale, l'FSB.



Visita in Bielorussia per un'iniziativa congiunta con gruppi locali. ALDA lavora da oltre 10 anni a sostegno delle comunità locali in Bielorussia, ACSOBE, con il supporto della Commissione Europea, 2005.



diventata FSB) era sempre presente, anche per i nostri eventi. Abbiamo avuto programmi interessanti in tutto il Paese e a Gomel. Ho potuto vedere chiaramente le conseguenze della catastrofe di Chernobyl, che si trova in Ucraina, ma al confine con la Bielorussia (infatti Gomel è la città più vicina), dato che il vento soffiava da nord-est quel giorno di aprile del 1986⁹¹. Alcuni dei nostri partner in Europa (come la Regione Sardegna) avevano una partnership di lunga durata in Bielorussia e ospitavano i bambini nel tentativo di tenerli lontani dall'area contaminata. I nostri colleghi, come tutti i leader della società civile in Bielorussia, hanno sempre vissuto momenti molto difficili. Alcuni di loro erano anche consiglieri comunali di Minsk, in quello che è stato un breve ma luminoso periodo di democrazia dopo la

fine dell'Unione Sovietica⁹². Hanno avuto problemi anche nel viaggio di ritorno da Vilnius. C'è un treno e diversi autobus che vanno da Vilnius a Minsk.

Le due città sono strettamente collegate⁹³ e ora c'è un gruppo molto grande di bielorussi in esilio in Lituania, tra cui quello di Svetlana Tichanovskaya⁹⁴. Ho lavorato con alcuni leader della società civile e ho copresieduto con loro il Forum della Società Civile.

Era difficile incontrarsi e parlare, poiché pensavamo di essere costantemente sotto il controllo dei servizi segreti interni. Non avevo dubbi che si trattasse di una forte possibilità.

Il momento in cui abbiamo partecipato al Forum della Società Civile per il Partenariato orientale⁹⁵ è stato un punto

⁹¹ Il 26 aprile 1986, durante un test a bassa potenza, un reattore della centrale nucleare di Chernobyl, in Ucraina, andò fuori controllo, causando un'esplosione e un incendio che demolirono l'edificio del reattore e rilasciarono grandi quantità di radiazioni nell'atmosfera. Alcune persone morirono a causa dell'incidente e molte altre furono colpite dalle conseguenze delle radiazioni. È considerato il peggior disastro nucleare della storia.

⁹² Occupata dall'impero russo sin dalla fine del XVIII secolo, la Bielorussia dichiarò una Repubblica nazionale di breve durata il 25 marzo 1918, per poi essere assorbita con la forza dai bolscevichi in quella che divenne l'Unione Sovietica. Occupata dalla Germania nazista, la Bielorussia fu ripresa dalla Russia di Stalin nel 1944 e rimase sotto il controllo sovietico fino alla dichiarazione di sovranità il 27 luglio 1990 e di indipendenza dall'Unione Sovietica il 25 agosto 1991. Dal 1994 è guidata dal presidente autoritario Alexander Lukashenko.

⁹³ Vilnius è ora una sorta di seconda capitale della Bielorussia, che ospita molti dissidenti. Dopo l'inizio della guerra in Ucraina, è aumentato anche il gruppo di ucraini. I collegamenti tra i due Paesi sono controllati, ma è comunque possibile attraversare il confine in autobus o in treno.

⁹⁴ Sviatlana Hieorhiyeuna Tsikhanouskaya (nata Pilipchuk; 11 settembre 1982) è un'attivista politica bielorussa. Dopo essersi candidata alle elezioni presidenziali del 2020 contro il presidente Alexander Lukashenko, ha guidato l'opposizione politica al suo governo autoritario attraverso un governo di opposizione che opera dalla Lituania e dalla Polonia.

⁹⁵ Il Forum della Società Civile per il Partenariato Orientale è la più grande rete di ONG della regione del Partenariato Orientale e dell'UE, che mira a garantire l'effettiva partecipazione delle società civili al processo di pianificazione, monitoraggio e attuazione della politica del Partenariato Orientale, in un dialogo costruttivo

di svolta per la partnership di ALDA con i Paesi dell'Est. Il "programma" stesso è stato lanciato subito dopo la creazione del Partenariato orientale a Praga nel 2009⁹⁶. La Commissione europea ha iniziato a sostenere la società civile, mentre, a livello governativo, il programma era già in corso, o piuttosto in difficoltà. Il Partenariato Orientale riuniva Ucraina, Bielorussia, Moldavia, Georgia, Armenia e Azerbaijan. La creazione di questo partenariato e i vari accordi con questi Paesi sono stati utilizzati come una delle scuse per l'attacco della Russia all'Ucraina con la sua vera e propria invasione del 2022, ritenendo che l'Europa le stesse pestando i piedi nella sua area di interesse⁹⁷. In effetti, il movimento Euromaidan in Ucraina è stato una risposta all'improvvisa decisione dell'ex presidente ucraino Yanukovich di non firmare l'accordo di associazione con l'UE, la sera prima di volare a Vilnius per farlo⁹⁸. In quel giorno critico⁹⁹ mi trovavo

con l'UE e i decisori del PO. Per saperne di più: <https://eap-csf.eu/civil-society-forum/>

⁹⁶ Il Partenariato orientale (PO) è stato istituito come dimensione orientale specifica della Politica europea di vicinato, che prevede un percorso bilaterale e uno multilaterale. (www.consilium.europa.eu) Il Partenariato orientale è stato inaugurato dall'UE a Praga, nella Repubblica Ceca, il 7 maggio 2009. La prima riunione dei ministri degli Esteri nell'ambito del Partenariato orientale si è tenuta l'8 dicembre 2009 a Bruxelles.

⁹⁷ La Russia ha più volte accusato i Paesi occidentali e la NATO di aver violato l'impegno di "non espandere l'alleanza nell'ex area di influenza sovietica", umiliando così la propria

a Vilnius per organizzare un evento collaterale con i membri del Forum della società civile. Le preoccupazioni e le tensioni erano alte. I miei colleghi del Forum della Società Civile erano consapevoli delle sfide che l'Ucraina stava attraversando. All'epoca non ne sapevo molto, ma ricordo di essermi preoccupata sempre di più man mano che venivo a conoscenza di questi problemi.

*"L'adesione al Forum della
società civile per il
Partenariato Orientale ha
rappresentato un punto di
svolta per la partnership di
ALDA con i Paesi dell'Est"*

I preparativi per questa storica firma erano già stati fatti ed ero convinta che sarebbe diventata realtà, nonostante i crescenti dubbi che iniziavo a nutrire.

posizione. Inoltre, la propaganda russa sulla guerra include scuse come "la necessità di de-nazificare e smilitarizzare" l'Ucraina.

⁹⁸ L'accordo di associazione tra l'UE e i Paesi del partenariato orientale mirava ad approfondire i legami, compresi il libero scambio e le riforme. Il rifiuto dell'accordo da parte di Viktor Yanukovich ha scatenato massicce proteste in Ucraina, note come movimento EuroMaidan, che hanno portato alla sua destituzione nel febbraio 2014. EuroMaidan è stata una serie di proteste contro la corruzione e l'abuso di potere, culminate nella fuga di Yanukovich dall'Ucraina e nelle successive tensioni geopolitiche.

⁹⁹ Il giorno in cui Yanukovich non firmò l'accordo a Vilnius



Comitato Direttivo del Forum della Società Civile per il Partenariato Orientale. Sono stata co-presidente del comitato direttivo del CSF PO per diversi anni. Qui a Bruxelles con i partner delle regioni del PO e della società civile e dell'Europa, 2011/2012

Pensavo che gli sherpa¹⁰⁰ che avevano organizzato la conferenza avrebbero evitato uno scenario di mancata partecipazione. Al contrario, è successo e basta. Al mattino abbiamo saputo che il presidente Yanukovych non era partito da Kiev e che l'Ucraina non avrebbe firmato l'accordo. Tra di noi è iniziato un sentimento di agitazione. Un uomo alto due metri salì le scale e tenne una conferenza stampa proprio lì, sulle scale: era Vitaly Klichko, oggi sindaco di Kiev. Quel giorno, l'Ucraina iniziò un nuovo capitolo della sua lunga lotta con la Russia.

La creazione del Forum della Società Civile è stato uno degli esercizi più riusciti di impegno della società civile che abbia mai sperimentato. La Commissione Europea ha invitato centinaia di leader della società civile della regione e dell'Europa. Ci siamo incontrati per diversi giorni e abbiamo discusso "*en direct*" il documento base del Forum facendo scorrere un documento word su uno schermo. È stato incredibilmente interessante. Abbiamo discusso il formato del Forum e abbiamo introdotto alcuni elementi nuovi come le piattaforme nazionali e la

composizione del comitato direttivo. Questo momento condiviso tutti insieme, facilitato da un brillante coordinatore e da un servizio di traduzione inglese/russo, è stato estremamente potente. Per una persona come me, interessata alla governance e alla politica, è stato un incredibile momento galvanizzante, che ha avuto successo. Per alcuni anni, il Comitato direttivo del CSF PO ha lavorato interamente su base volontaria. Abbiamo cercato finanziamenti e siamo riusciti a ottenere molto.

Ho fatto parte del comitato direttivo come rappresentante di ALDA (quindi anche dell'UE) per diversi anni e sono stata co-presidente per 2 anni.

Il Forum ha dovuto affrontare questioni difficili, affrontando le società civili dell'Armenia e dell'Azerbaijan, la posizione dei Paesi ospitanti come la Russia e la Turchia, nonché l'equilibrio tra l'UE e i rappresentanti del PO. Ha contribuito notevolmente al consolidamento del PO a livello europeo. Fortunatamente, dopo molti anni, al Forum è stato assegnato un budget dedicato e un Segretariato¹⁰¹.

¹⁰⁰ Uno sherpa è un diplomatico, rappresentante personale di un capo di Stato o di un capo di governo, che prepara un vertice internazionale e negozia la dichiarazione finale dei leader.

¹⁰¹ Il Segretariato è l'organo esecutivo che riferisce al Comitato direttivo e, insieme a quest'ultimo, sviluppa campagne di advocacy e

comunicazione su temi importanti per il Forum e fa il punto sugli sviluppi politici, assicurandone l'ulteriore comunicazione ai membri del Comitato direttivo, ai partecipanti al Forum e al pubblico in generale. Per saperne di più: <https://eap-csf.eu/secretariat/>



Credo che per diversi anni quasi il 50% del mio tempo sia stato dedicato al Forum gratuitamente, mentre il team di ALDA era ancora relativamente piccolo. Per ALDA, il contributo al Forum è stato essenziale per costruire un rapporto con i Paesi del Partenariato orientale, poiché abbiamo avuto l'opportunità di incontrare e lavorare con una rete di leader impegnati. Al Forum ho guidato per molti anni un sottogruppo sulla riforma del governo locale e della pubblica amministrazione, elaborando buone proposte e impegnandomi poi con la Conferenza dei Poteri Regionali e Locali per il Partenariato Orientale (CORLEAP) e con il Congresso del Consiglio d'Europa, sensibilizzando sulla governance locale.

ALDA non ha lavorato solo con le ADL e il Forum della Società Civile nel Partenariato Orientale. Abbiamo infatti costruito una solida rete di partner e soci, con cui lavoriamo ogni giorno. Abbiamo sviluppato progetti forti e meravigliosi come CHOICE, che aiuta le comunità locali a preservare il loro patrimonio culturale e sostiene la democrazia locale e l'impegno dei

cittadini in Georgia e Armenia, grazie soprattutto a partner forti come NALAG¹⁰², l'Associazione Nazionale delle Autorità Locali Georgiane, sotto la guida del direttore esecutivo David Melua. Naturalmente, i nostri interessi e la nostra posizione nell'Europa orientale ci hanno avvicinato alla Russia e all'Asia centrale. La Russia si trova in questa parte del mondo, ma costituisce un caso a parte (per lo più per ragioni non positive).

Purtroppo, ALDA aveva pochissime opportunità di lavoro in quel Paese. I nostri tentativi di entrare in contatto con le autorità locali sono stati vani. Avevamo più possibilità di lavorare con la società civile russa. La nostra attenzione alle questioni locali ci ha aiutato a entrare in contatto con le CSO al di fuori di Mosca e San Pietroburgo e a valutare il potenziale delle autorità locali nella Russia moderna¹⁰³. Purtroppo, la maggior parte dei nostri ex partner e amici sono ora in prigione o hanno lasciato il Paese. Nel 2015 e nel 2016 ho visitato molte città e comunità in Russia e ho avuto la possibilità di vedere il sistema dall'interno.

¹⁰² La NALAG (National Association of Local Authorities of Georgia) è un'organizzazione non governativa che riunisce tutte le entità di autogoverno locale e collabora con molte organizzazioni internazionali e con le unioni europee di autorità locali per promuovere lo sviluppo della democrazia locale in Georgia. Per saperne di più: <https://nala.ge>

¹⁰³ Aleksei Navalny è stato un importante politico russo dell'opposizione e attivista anticorruzione. Ha partecipato a diverse elezioni, tra cui quella del sindaco di Mosca nel 2013. Navalny è stato anche coinvolto nell'organizzazione di proteste e nella promozione di riforme politiche in Russia. È morto nel marzo 2024 nell'ultima prigione in cui è stato detenuto, all'estremo nord della Russia.

La pressione era incredibile e qualsiasi attività volta a creare proposte alternative era molto pericolosa.

Ho conosciuto il team di Open Russia e il loro mentore, Mikhail Khodorkovsky, con i miei colleghi di Londra. Il loro approccio all'empowerment dei cittadini in un luogo difficile come la Russia è sempre stato molto interessante e stimolante per me.

La mia collezione di ricordi (da cui traggo ispirazione) comprende molti colleghi e amici russi. Durante la mia visita a Tyumen, in Siberia, per osservare la preparazione delle elezioni locali, ho incontrato una brillante donna di 50 anni. Tutto sommato, era come combattere una battaglia impossibile. Ogni giorno, per diverse ore al giorno, si presentava come candidata nel parco della città, distribuendo i suoi volantini e parlando con le persone, cercando di convincerle una per una. Era sola e in una situazione pericolosa, ma era comunque apprezzata dalle persone con cui parlava. Non si può immaginare cosa significhi lottare per la democrazia e la libertà nella Russia di allora e di oggi. Si tratta di uscire dalla propria zona di comfort e di essere esposti alla violenza e all'aggressione costante. A Tyumen, ancora una volta, ho dovuto stare lontana da alcuni candidati comunali mentre facevano campagna elettorale a causa del mio aspetto europeo. Avrei

potuto compromettere la loro fragile campagna e persino metterli in pericolo.

ALDA ha appena iniziato il suo viaggio in Asia centrale con un meraviglioso progetto in Kirghizistan a sostegno dei media locali. I risultati sono incredibili. Dobbiamo e vogliamo fare di più. Attualmente abbiamo un progetto in Kirghizistan su un tema molto importante, la libertà di informazione. È un viaggio affascinante e attendo con ansia ulteriori sviluppi.

Certamente il mio lavoro nell'Europa orientale fa parte della mia vita personale e professionale. La mia generazione è stata segnata dalla fine della guerra fredda e dalla caduta del muro di Berlino. Per diversi anni, il programma in Europa orientale è stato sostenuto dal nostro collega Alexandru Coica. L'inizio del nostro interesse politico è stato stimolato dall'avvento di una nuova era e di una trasformazione democratica, che ora viene anche messa in discussione. In Europa, la trasformazione dell'URSS e la transizione dell'Est hanno rappresentato un momento cruciale, che ha influenzato sia la mia vita che quella di ALDA. Molte organizzazioni sono nate in quel periodo di transizione.

5. Strutturando ALDA

Visioni, programmi e partenariati validi hanno bisogno di operazioni, persone e strutture. Anche lo sviluppo di ALDA doveva essere accompagnato da una struttura. Ho lavorato da sola per alcuni anni, poi per quasi quattro anni con quattro o cinque persone più un contabile esterno.

Mentre facevamo progressi fuori dai Balcani occidentali, impegnandoci con più progetti in Europa e allargandoci verso est (con la creazione della prima ADL in Georgia nel 2004), ALDA stava diventando più chiaramente strutturata e più forte come organizzazione. Ciò ha comportato l'assunzione di più persone e il trasferimento in un ufficio più grande a Vicenza (Italia settentrionale). ALDA è sempre stata un'organizzazione basata sul potenziale e sull'impegno delle persone che vi lavorano. L'organizzazione si sviluppa intorno alle persone. ALDA è stata costruita dal suo "team fondatore", principalmente da me, Marco, Martial, Stefania, Barbara e Dorothee. Poiché la maggior parte di noi è di Vicenza, abbiamo stabilito il nostro primo ufficio in città. Credevamo che ogni persona che lavorava per ALDA avesse il potere di portare un cambiamento e di contribuire all'organizzazione; e abbiamo ancora questo approccio, anche se ora ci sono più di 70 persone che lavorano per ALDA

su base permanente insieme a circa 50 consulenti.

Il rapporto tra ALDA e Vicenza è di lunga data, anche se non è sempre stato positivo. La nostra presenza a Vicenza è dovuta alla crescita della nostra organizzazione che è avvenuta gradualmente nel tempo e non è stata una scelta predeterminata. Ho costruito ALDA contemporaneamente alla costruzione della mia famiglia e, mentre la cucina si riempiva di bambini (i miei gemelli sono nati nel novembre 2000 e io ho dato alla luce la mia terza figlia nel 2004), ALDA ha ricevuto il primo finanziamento dalla Commissione Europea: è diventato chiaro che non potevo continuare a lavorare da casa. Il primo "vero ufficio" fu quello dietro Piazza dei Signori, in Contrà San Antonio. Era una stanza incredibilmente piccola in una vecchia torre del centro storico.

**"ALDA è stata costruita dal
suo team fondatore,
principalmente da me, Marco,
Martial, Stefania, Barbara e
Dorothee"**

Ricordo di aver chiamato il proprietario dello spazio mentre ero in Montenegro per un programma di formazione per ALDA (era una splendida giornata di



Ufficio di ALDA in Corso Mazzini, Vicenza, già una grande squadra, 2009



Inaugurazione dell'ufficio, alla presenza del Presidente di ALDA, Gianfranco Martini e di altri colleghi, come Martial Paris, responsabile del programma Balcani

sole). Ci accordammo per una somma limitata e accessibile. Da quel momento, ALDA ha avuto un ufficio.

Questo piccolo spazio (buio e per nulla funzionale) aveva anche una "sala riunioni" molto accogliente, dove potevo ricevere ospiti e partner. Ho portato il mio computer, poi ne ho comprato un altro con la prima tranche di un finanziamento della Commissione Europea. Avevo i soldi per assumere una persona, così ho avviato un processo di reclutamento. Feci un colloquio con la mia prima collega di ALDA, Stefania Toriello, che divenne il mio alter ego professionale per molti anni. Senza questo magico incontro, ALDA sarebbe stata completamente diversa. In 15 giorni abbiamo allestito l'ufficio e trovato nuovi contratti per nuovi progetti. In quel lasso di tempo, le ho affidato un contratto part-time, che è diventato immediatamente a tempo pieno. Per lo stesso progetto, abbiamo assunto un altro membro fondamentale del nostro team, Dorothee Fischer, la nostra responsabile della comunicazione a Strasburgo. Con Dorothee siamo riusciti ad avere il nostro primo "qualcosa di simile a un ufficio" presso il Consiglio d'Europa a Strasburgo. Dorothee era una collega tedesca molto motivata. Noi tre siamo stati ALDA per circa un anno.

Con i nuovi colleghi è iniziata una nuova vita amministrativa di ALDA. C'erano

nuovi contratti, nuovi flussi di denaro, progetti e relazioni. L'intera macchina si era messa in moto. Sono convinta che siamo stati abbastanza folli da non avere paura e siamo stati totalmente motivati. Se avessimo pensato ai problemi che ci aspettavano (che esistevano davvero), non avremmo fatto nulla. Una start-up è sempre qualcosa di "pericoloso" che non può essere pensato in modo del tutto razionale. D'altra parte, noi tre conoscevamo chiaramente il potenziale del nostro lavoro, delle ADL e l'importanza della nostra missione.

Naturalmente, alla fine abbiamo dovuto trasferirci in un ufficio più grande. I nostri obblighi finanziari ci hanno portato a un'altra organizzazione, Microfinanza, che aveva un ufficio di tre stanze (compresa la propria) in Via della Racchetta, poco fuori dal centro città ma sempre a Vicenza. Il trasferimento ha portato un grande cambiamento. L'ufficio aveva una fantastica sala riunioni, grande e luminosa. Le nostre stanze private erano meno funzionali. All'epoca, Stefania e io avevamo un commercialista esterno (Gianpaolo Giacon) che incontravo ogni due settimane per consegnargli alcuni documenti in modo che potesse tenere i registri. Il nostro contabile ufficiale a Strasburgo era Cabinet Boos, che ricopre tuttora questa posizione (grazie al cielo!). ALDA ricevette altri fondi e progetti, tra cui due progetti molto grandi



Ufficio di ALDA a Vicenza, in Viale Milano, prossimo passo e più grande, 2013

(per l'epoca) in collaborazione con l'Associazione dei Comuni Italiani (ANCI) sulla Legge 84/2001 per i Balcani (la ricostruzione dei Balcani dopo la guerra). Questi due progetti sono stati i primi progetti multimilionari per ALDA e abbiamo dovuto affrontare uno sponsor molto difficile (il Ministero degli Affari Esteri italiano). Questi grandi progetti hanno portato ALDA a un livello diverso e per questo avevamo bisogno di una nuova struttura. Abbiamo avuto anche progetti di grande successo nei Balcani (come i progetti di microfinanziamento nella regione, sostenuti dalla Norvegia, che sono stati un'esperienza fantastica) e un progetto di sviluppo economico locale con il Ministero degli Affari Esteri francese.

Per seguire i Balcani e le ADL della regione, assunsi uno stagista, che poi divenne il mio primo "assistente", Martial Paris. Martial viveva a Losanna (Svizzera¹⁰⁴). Venne a lavorare con ALDA come "stagista" o meglio come membro del personale nell'ambito di un programma di sostegno pagato dal governo svizzero. Quando è nata la mia terza figlia, Martial ha assunto la direzione di ALDA per alcuni mesi. Il suo sostegno è stato fondamentale per ALDA, dato che ha viaggiato per anni per la sua causa. Conosceva i Balcani e tutte

le persone che vi abitano come le sue tasche; la nostra rete lo apprezzava molto. Era forte e resistente. Ricordo che, quando lo assunsi, vidi un curriculum perfetto e poi, in fondo alla pagina, vidi che era un allenatore di calcio per bambini. Ho pensato: "Se è in grado di gestire una squadra di ragazzini e di ottenere qualcosa, ha la resilienza e la determinazione per lavorare con me". Ha superato le mie aspettative (consiglio: guardate sempre le attività extracurricolari quando selezionate le persone 😊).

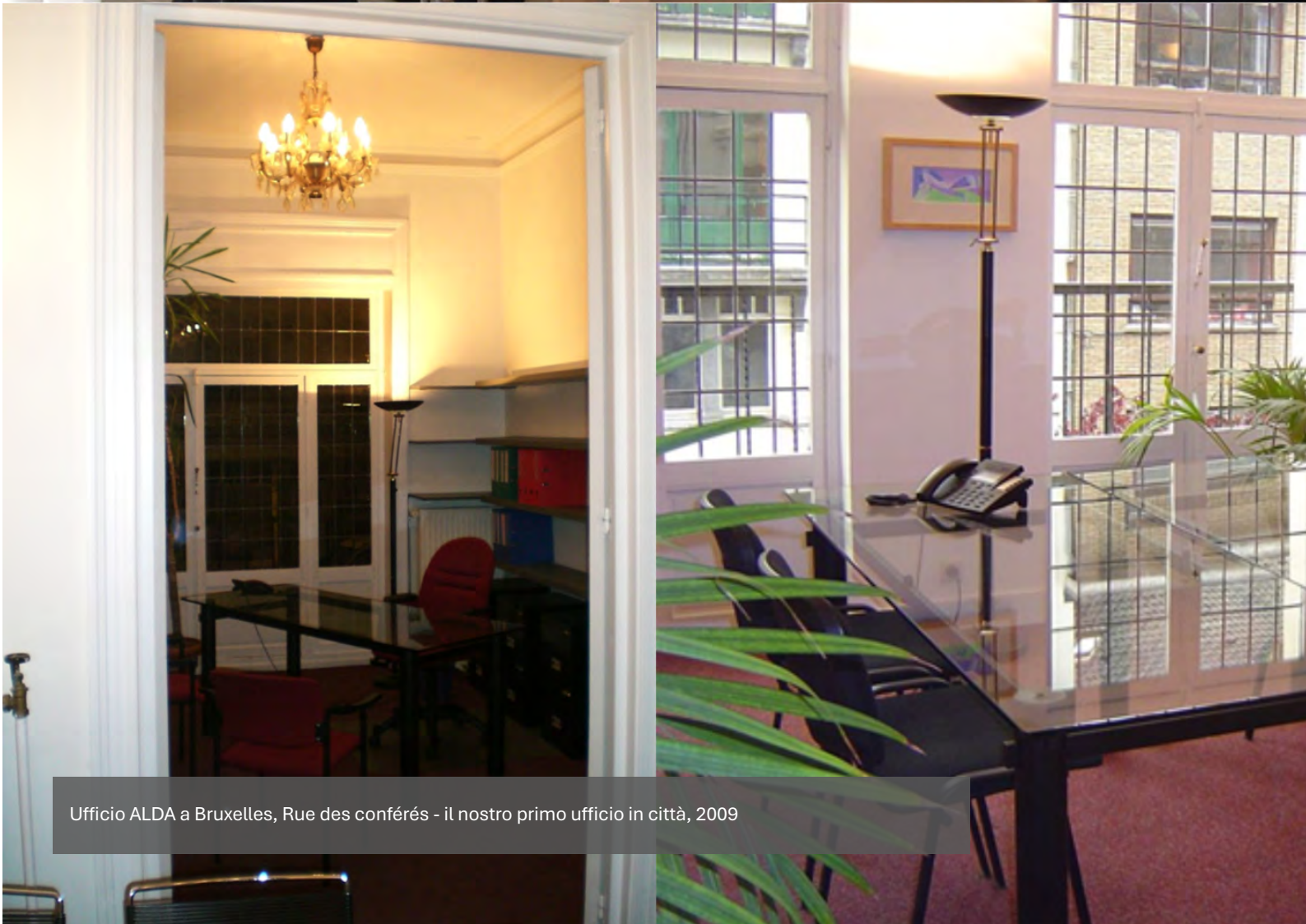
ALDA aveva allora il suo dream team: Martial, Dorothee, Stefania e io.

In Contrà della Racchetta abbiamo dovuto decidere insieme cosa fare: avevamo un disperato bisogno di un ufficio amministrativo perché una persona esterna non era sufficiente (soprattutto in vista di ciò che ci aspettava, con i progetti del Ministero degli Affari Esteri italiano). Oggi sembra una decisione ovvia da prendere, ma all'epoca i soldi erano appena sufficienti e mi sentivo a disagio nel passare le mie responsabilità a qualcun altro: sarà degno di fiducia? O abbastanza capace? Decisi che dovevo farlo e, alla fine, far gestire il denaro di ALDA a qualcuno, piuttosto che a me.

¹⁰⁴ La Svizzera è un Paese che conosco bene, poiché sono nata e ho vissuto per 20 anni a La Chaux de Fonds (Cantone di Neuchâtel).



Ufficio di ALDA a Vicenza, Via della Racchetta, con la riunione del Consiglio Direttivo, 2004



Ufficio ALDA a Bruxelles, Rue des conférés - il nostro primo ufficio in città, 2009

Mi ero resa conto che la crescita e lo sviluppo passano solo attraverso una vera delega. Mi sono rivolta a una società di collocamento e ho visto diversi candidati. Fu così che incontrai per la prima volta Barbara Elia. Barbara era tornata dal congedo di maternità ed era estremamente motivata. È salita a bordo come un treno ad alta velocità, senza nemmeno una fermata. È scesa da quel treno solo un anno fa, nell'aprile del 2021, dopo oltre 15 anni con noi, perché la sua vita ha preso un'altra direzione. Barbara è stata la spina dorsale di ALDA, pensando strategicamente con me e tracciando un percorso di crescita. È stata una persona responsabile, immensamente resiliente, calma, scrupolosa e lavoratrice concentrata. Niente, assolutamente niente, sarebbe stato possibile senza di lei.

Anche l'ufficio di Strasburgo si stava organizzando meglio, avendo un personale fisso. Trovammo un posto al Congresso, nonostante alcune difficoltà logistiche (non era facile per le istituzioni ufficiali avere un'"associazione" come noi). A Vicenza, i dipendenti hanno avuto i primi contratti secondo la legge francese ma, dopo poco tempo, per essere più conformi alla legislazione, abbiamo aperto un'associazione *di fatto* in Italia e trasferito i contratti a Vicenza. Tutto è stato fatto passo dopo passo, tenendo conto di ciò che era meglio per ALDA e per il suo personale. ALDA è

un'organizzazione che fa un passo alla volta 🤔.

La fine dei progetti per il MAE Italia è stata traumatica. La fase di rendicontazione è stata molto difficile e tutti noi ricordiamo quel momento come uno stress-test di sopravvivenza. Alla fine, dopo diversi anni, abbiamo concluso la rendicontazione e siamo riusciti a voltare pagina. Su questa base, abbiamo dovuto pensare a come garantire il futuro di ALDA senza grandi progetti. Dovevamo avviare le attività di raccolta fondi (come avevamo sempre fatto) su scala più ampia: quindi, avevamo bisogno di un fundraiser. Abbiamo condiviso l'ufficio di Contrà della Racchetta con un'altra cooperativa, la Linea dell'Arco. Marco Boaria era l'amministratore delegato della cooperativa. Ci siamo conosciuti e lui ci ha aiutato, prima di tutto, compilando le relazioni dei progetti dell'AMF. Poi ha fatto domanda per la posizione di fundraiser in ALDA. Il nostro presidente, Per Vinther, e io lo abbiamo intervistato. Da allora, la nostra amicizia e collaborazione non si è mai interrotta e Marco è diventato un pilastro assoluto per l'esistenza di ALDA. Marco è un professionista e una persona eccezionale, in grado di destreggiarsi tra molte questioni allo stesso tempo, più di quanto si possa immaginare. La sua resilienza e la sua capacità di concentrazione sono straordinarie.

Riunione dello staff a Vicenza, squadra al completo, febbraio 2024



SCUOLA N
GIANGIORGIO



In 20 anni di collaborazione non abbiamo mai avuto una discussione spiacevole. Non siamo in grado di farlo. Parliamo e collaboriamo insieme. Ci capiamo così bene che non abbiamo bisogno di discutere molto. Tutto si chiarisce con una parola, uno sguardo, un pensiero. I nostri cervelli pensano allo stesso modo. Vediamo ALDA, e probabilmente anche il nostro posto in questa società e nel mondo, allo stesso modo. ALDA deve molto a Marco.

Il dream team divenne quindi composto da Martial, Dorothee, Stefania, Barbara, Marco e me. È rimasto così per molto tempo, e forse è ancora così nel mio cuore quando penso ad ALDA.

Avevamo riunioni del personale ovunque. Ricordo riunioni di staff a Vicenza ma anche in altri luoghi. Abbiamo tracciato un percorso per ALDA così come si presenta ancora oggi (come esisteva nelle nostre menti 15 anni fa). È stata una vera e propria "visione". Dorothee e Martial hanno lasciato ALDA per altre brillanti carriere e sono arrivate nuove persone. Eravamo 5 o 6 persone e ora siamo più di 80, con molte altre collegate.

Da Contrà della Racchetta, diventata presto troppo piccola, ci siamo trasferiti in Viale Mazzini, dove siamo rimasti per molti anni. Poi ci siamo trasferiti nella prima sede di Viale Milano, e quindi nella

seconda sede di Viale Milano (al numero 36), che aveva uno spazio molto grande. Anche in questo caso, presto divenne troppo piccolo.

Nonostante il tempo trascorso a Vicenza, il rapporto con la comunità locale non era molto forte, perché eravamo sempre in viaggio. ALDA a Vicenza era un centro di segnalazione e di progettazione, ma solo di recente abbiamo iniziato un rapporto più strutturato con la comunità locale. Ora stiamo ricevendo maggiore attenzione e il nostro obiettivo è far diventare Vicenza uno stakeholder europeo, come avviene per tutte le nostre sedi locali. Alla fine, nel dicembre 2023, il Comune di Vicenza diventerà membro di ALDA. Mai dire mai. Grazie al nostro lavoro di supporto agli enti locali, oggi sono molti i comuni italiani e veneti coinvolti.

La struttura degli uffici e i nostri piani sono cambiati con l'ufficio di Bruxelles. È diventato chiaro che ALDA doveva avere un pied à terre per avere contatti con le istituzioni e i programmi europei. L'apertura del nostro ufficio in Rue des Confédérés è stata una pietra miliare.

Abbiamo avuto la possibilità di assumere colleghi brillanti e di sviluppare partnership strategiche. Bruxelles è diventata la nostra seconda casa.

Abbiamo cambiato ufficio a Bruxelles in molte occasioni. Abbiamo investito molto nella nostra presenza in quella città per la sua importanza nello sviluppo della cooperazione con le istituzioni europee e con coloro che lavorano con/intorno ad esse. L'investimento è stato importante per noi (in termini di costi degli uffici e del personale) ma fondamentale per la nostra crescita. Ora ci siamo sistemati in Rue de la Loi 20, nell'edificio Mercator, insieme ad altre organizzazioni che si occupano di coinvolgimento e partecipazione dei cittadini. Facciamo anche parte di uno spazio di co-working con la città di Etterbeek. Sentiamo di essere nel posto giusto. Amo questo ufficio. Rappresenta ciò che siamo e saremo.

La presenza a Bruxelles ci ha dato la possibilità di stabilire solidi partenariati, tra cui quello con il Comitato delle Regioni e il Comitato Economico e Sociale Europeo. Con il CdR, abbiamo la possibilità di collaborare con gli input e i programmi del comitato CIVEX. Abbiamo lavorato, e continueremo a farlo, sulla democrazia partecipativa con assemblee regionali come il CORLEAP e l'ARLEM.

Da oggi stiamo progettando di ampliare il nostro ufficio a Strasburgo insieme al Movimento Europeo Francia, Alsazia e ad altre organizzazioni europee.

Rimarremo presso il Consiglio d'Europa, ma con un miglior collegamento con la località, al fine di svolgere più attività nella città e nella regione, per avvicinarci ai cittadini.

La descrizione dei nostri uffici e del loro sviluppo, lento ma sicuro, mostra la progressione delle nostre missioni, dei nostri pensieri e delle nostre azioni. Qualcuno potrebbe chiedersi da dove derivi la resilienza di ALDA. Viene dal nostro approccio graduale, evidenziato dal fatto che abbiamo costruito ciò che siamo insieme e che sappiamo quando scalare e ridimensionare per adattarci a qualsiasi condizione. Sappiamo perché siamo qui, cosa abbiamo fatto in 30 anni e quanto impegno ci è voluto. Molti di noi, in particolare io, Marco, Barbara, Elisabetta Pinamonti (la nostra brillantissima responsabile dell'amministrazione e delle finanze) e Anna Ditta (la nostra fantastica responsabile dello sviluppo) hanno speso (gran) parte della loro vita per creare ALDA.

Diventare più strutturati ha significato anche adattarsi e sopravvivere alle conseguenze della crescita: amministrazione, contratti, software, valutazione del rischio, pianificazione e rendicontazione pluriennale, cofinanziamento, approccio etico, piani di carriera, ecc.

Il partenariato con il Consiglio d'Europa è rimasto, ma è diventato meno importante in termini di contributo finanziario; nuovi rapporti si sono rafforzati sempre di più: in particolare, quello con la Commissione europea e con il programma di recente creazione, Europa per i cittadini. Questa partnership ha aperto la strada a una relazione a lungo termine con le istituzioni europee e a una pianificazione a medio e lungo termine. Il rapporto istituzionale con **Europa per i Cittadini**, finalizzato alla costruzione di progetti europei, ci ha offerto la possibilità di diventare ciò che siamo oggi e continua a svilupparsi con il programma CERV¹⁰⁵.

ALDA sta avendo successo perché abbiamo una buona governance locale all'interno della nostra struttura, e siamo gli unici ad avere autorità locali e regionali che governano l'associazione insieme ai gruppi della società civile.

¹⁰⁵ Il programma CERV (Cittadini, uguaglianza, diritti e valori) mira a proteggere e promuovere i diritti e i valori dell'Unione sanciti dai trattati dell'UE e dalla Carta dei diritti fondamentali, sostenendo e sviluppando società aperte,

basate sui diritti, democratiche, uguali e inclusive, fondate sullo Stato di diritto. Per saperne di più: <https://ec.europa.eu/info/fundingtenders/opportunities/portal/screen/programmes/cerv>

6. Città per la Pace

"**Cities for Peace**" è stato un progetto cruciale per ALDA. È stato finanziato dalla Commissione Europea nel 2007. Ha aperto la strada al rafforzamento della rete di ALDA, poiché ha offerto la possibilità a molti dei nostri membri di impegnarsi in un unico progetto finalizzato a iniziative di costruzione della pace, coinvolgendo le autorità locali e la società civile in altre aree geografiche, non necessariamente situate nei Balcani. È stata la prima occasione in assoluto per ALDA di sviluppare ulteriormente la propria missione con una metodologia specifica, che è poi diventata un marchio: cioè autorità locali che lavorano con la società civile e le associazioni. È stato un ottimo strumento per formulare proposte, ma è stato estremamente difficile, poiché ha ricevuto solo il 50% dei fondi dalla Commissione Europea. Pertanto, "Cities for Peace" è diventato anche un esempio di ciò che ALDA è stata in grado di fare negli ultimi anni, con il forte contributo di soci e partner. Sono poche le organizzazioni in grado di generare un livello di partnership come quello di ALDA. Imparando dall'esperienza positiva di "Cities for Peace", che è stata molto ben finanziata, abbiamo continuato a sviluppare altre iniziative di questo tipo, come i futuri programmi per

i giovani, che hanno richiesto anch'essi un buon cofinanziamento e un buon lavoro di rete.

Cities for Peace è stato chiaramente un modo per coinvolgere le autorità locali negli obiettivi di ALDA e ha anticipato il modo in cui le autorità e le comunità locali sono impegnate con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Abbiamo finanziato e co-finanziato centinaia di eventi, creato i meccanismi dei programmi di sovvenzione e delle convenzioni. Abbiamo promosso i piani e le attività di altre organizzazioni. Questo progetto è stato fondamentale per i metodi che ALDA promuove da allora. Ha permesso ad ALDA di ottenere l'attenzione di futuri donatori e ha posto ALDA al centro di una rete di città e attori della società civile.

Dal mio punto di vista, il progetto è stato davvero una svolta in termini di gestione. Ci ha rafforzato in termini di gestione di un gran numero di partner, compreso il trasferimento di risorse e la compilazione di rapporti. Abbiamo parlato molto con il nostro commercialista e abbiamo strutturato il nostro team amministrativo intorno a questa esperienza. Abbiamo imparato molto. Lavoriamo ancora in questo modo.



Oriano Otocan, Presidente di ALDA, In Istria per un evento pubblico, 2015

Mentre stavamo realizzando Cities for Peace, i temi dell'impegno delle autorità locali nella democrazia e nella governance locale in Europa e nel mondo intero stavano diventando più urgenti e più visibili. Stavamo anche realizzando nuovi progetti nell'ambito di Europa per i Cittadini, un programma quadro per il quale abbiamo contribuito allo sviluppo e alla diffusione.

In particolare, la nostra Assemblea Generale a Barcellona (Spagna) nel 2004 è stata una pietra miliare per noi e per i temi di quella che oggi viene chiamata democrazia partecipativa. Barcellona era il centro dell'impegno municipale a livello internazionale ed era impegnata in ALDA fin dai primi anni delle Ambasciate della Democrazia Locale. Hanno guidato lo sviluppo della LDE/A a Sarajevo e la considerano il loro "11° distretto". Erano pienamente impegnati nel sostenere il ruolo dei comuni per la pace e in quella che allora chiamavamo "diplomazia cittadina"¹⁰⁶. Sono diventate anche l'organizzazione ospitante dell'UCLG e di altri attori chiave come Metropolis. In un certo senso, le città impegnate per la pace e la democrazia guardavano a Barcellona come a un hub, un luogo di incontro e di scambio di pratiche, idee e strategie. Pertanto,

siamo stati lieti che la città abbia ospitato la nostra Assemblea Generale, nel 2004. L'evento si è rivelato particolarmente importante perché abbiamo presentato i risultati della nostra prima analisi sulla partecipazione dei cittadini alla definizione delle politiche a livello locale come elemento chiave dell'identità europea. Anche se stavamo lavorando nell'ambito del programma Europa per i cittadini, abbiamo sollevato questo punto, che abbiamo sostenuto con i nostri risultati.

¹⁰⁶ La diplomazia delle città, nota anche come diplomazia municipale o diplomazia urbana, si riferisce alle attività diplomatiche condotte dalle città o dai comuni sulla scena internazionale. Mentre la diplomazia tradizionale coinvolge

principalmente le interazioni tra Stati nazionali, la diplomazia delle città si concentra sull'impegno delle città con altre città, organizzazioni internazionali e governi stranieri.

7. Diventando più grandi e più rilevanti: personale, collegio elettorale e Consiglio Direttivo

La nostra Associazione è cresciuta costantemente nel corso degli anni, ma ecco alcuni momenti che si sono rivelati fondamentali. Per molti anni, all'inizio di questo percorso, il rapporto con la Commissione Europea è stato pesante. Infatti, nelle primissime fasi dell'esistenza di ALDA, il rapporto è stato disturbato dalle malefatte di alcuni delegati delle ADL in Croazia e nella Repubblica federale di Jugoslavia (intorno al 1994-1995), quando ALDA non esisteva ancora. Tuttavia, avevamo il loro "nome" nel nostro e dovevamo convivere con questo e lavorare duramente per superare i loro errori. Abbiamo sperimentato il lungo periodo di tempo necessario per riconquistare la fiducia, anche quando la nostra organizzazione, ALDA, non era coinvolta. Grazie al nostro approccio trasparente e alla buona gestione, siamo stati in grado di aprire le porte a nuovi progetti e per molti anni la dimensione media dei progetti per ALDA è stata di circa 100.000-250.000 euro (i più grandi). Dopo un po' di tempo, l'entità delle

sovvenzioni è cresciuta in modo sostanziale. La sfida consisteva nel prepararsi a questa nuova fase, con progetti più complessi e l'evoluzione delle strutture e delle capacità pertinenti, oppure nel finire con un profilo più basso. La nostra nuova dimensione, che aveva grandi implicazioni, è arrivata con l'approvazione di un progetto chiave, **Working Together for Development**. WTD è stato finanziato nell'ambito del programma DEAR¹⁰⁷.

WTD è stato un progetto chiave per ALDA, con un budget di diversi milioni di euro, e ha sottolineato il nostro ruolo di organizzazione che promuove le autorità locali che lavorano con la società civile in Europa e oltre. Il programma si è concentrato sull'educazione e la sensibilizzazione dei cittadini e delle autorità locali (in qualità di moltiplicatori) a questioni globali come l'ambiente, il genere, la povertà, la migrazione e la sostenibilità.

"La nostra nuova dimensione, che aveva grandi implicazioni, è arrivata con l'approvazione del progetto: Working Together for Development"

¹⁰⁷ Il programma DEAR (Development Education and Awareness Raising) mira a sostenere le organizzazioni della società civile e le autorità locali nella promozione della giustizia globale, dei diritti umani, dello sviluppo sostenibile e

della partecipazione democratica, incoraggiando le persone, soprattutto i giovani cittadini, ad agire. Per saperne di più: <https://dearprogramme.eu/>

Assemblea Generale di ALDA a Podgorica, in Montenegro, 2015



Abbiamo sviluppato programmi di formazione e sensibilizzazione in cui i nostri partecipanti hanno costituito il nucleo di processi sostenibili. WTD e DEAR hanno condiviso i nostri obiettivi di buona governance locale per lo sviluppo sostenibile. Ci hanno dato l'opportunità di lavorare al nesso tra una buona governance locale e un mondo migliore e sostenibile.

La proposta di progetto per WTD è andata a vuoto in diverse occasioni (anni) ma alla fine è andata in porto! Abbiamo festeggiato questa fantastica opportunità con una lunga festa, poiché era in linea con altri importanti progetti su diverse questioni fondamentali per la nostra organizzazione e i nostri soci. Quel giorno sapevamo che era iniziata una nuova era, con più forza e nuove possibilità di realizzare la nostra visione e la nostra missione.

L'ingrandimento non è avvenuto in una notte e il nostro successo nell'avere più risorse e più progetti per aiutarci a raggiungere i nostri obiettivi comuni è stato il risultato di uno sforzo lungo e persistente.

Alcuni momenti erano anche più cruciali e visibili al mondo esterno.

Il team ha proposto al Consiglio Direttivo di dividere il lavoro di ALDA in due parti: ALDA Europa e ALDA Cooperazione. Questo è stato completato con il lavoro di ALDA+. ALDA Europa comprendeva tutti i nostri membri dell'UE e ALDA cooperazione gli altri. Non si tratta necessariamente di una divisione rigida, perché gran parte del nostro lavoro, per definizione, comprende sia soci che partner dell'UE e non. Tuttavia, ha facilitato la nostra interazione con alcuni stakeholder chiave e con la Commissione Europea, anch'essa organizzata in questo modo. I progetti dell'UE corrispondono ad alcune politiche e ad alcuni programmi/sviluppi, mentre quelli extra-UE sono suddivisi in NEAR (ora), che si occupano dei Paesi del Vicinato del Sud e dell'Est e anche dei Balcani occidentali e dei Paesi in via di adesione, compresa la Turchia. I Paesi non UE e non del Vicinato sono il resto del mondo, seguito in vari modi e oggi da DG Intpa¹⁰⁸. Con la suddivisione del punto di ingresso, il nostro personale si è specializzato in aree specifiche a tutti i livelli, consentendo di migliorare i risultati, sia nell'ottenimento delle sovvenzioni che nella loro corretta gestione.

¹⁰⁸ Il Dipartimento per i Partenariati Internazionali (DG INTPA) è responsabile della formulazione della politica di partenariato internazionale e di sviluppo dell'UE, con l'obiettivo finale di ridurre la povertà, garantire lo sviluppo sostenibile e

promuovere la democrazia, i diritti umani e lo stato di diritto in tutto il mondo.

La missione della Direzione generale per i negoziati di vicinato e allargamento (DG NEAR) è responsabile delle politiche di vicinato e allargamento dell'UE.



Inaugurazione e attività dell'ufficio di ALDA, Viale Milano 66, a Vicenza, 2013



L'intensità del nostro lavoro è visibile ovunque: velocità, concentrazione, quantità e qualità. Abbiamo deciso (e non siamo mai tornati indietro) di dividere l'organizzazione in modo che il team di sviluppo fosse separato dal team di gestione. Si tratta di un modello non del tutto soddisfacente perché, una volta finanziato, il progetto passa nelle mani di qualcun altro. Ma è l'unico modo per garantire i risultati di cui abbiamo bisogno.

La sostenibilità di ALDA si basa, in primo luogo, sulla quantità di progetti, partner e soci, al fine di superare i cali a breve termine del numero di progetti o la conclusione di quelli più grandi.

Naturalmente, per rendere ALDA sostenibile su questa scala a lungo termine, le applicazioni dei progetti non sono sufficienti. L'organizzazione deve crescere in diversi modi, compresa la rilevanza. Pertanto, ci siamo assicurati che i nostri soci crescessero attraverso l'applicazione di una metodologia assertiva, che offriva servizi, collegamenti a progetti, gruppi di lavoro e attività regolari.

La crescita dei nostri soci è stata un elemento chiave per garantire alcuni grandi progetti che necessitavano (e

necessitano) di una rappresentanza e di un'azione di sensibilizzazione.

Il consolidamento della crescita è avvenuto anche grazie al solido contributo del nostro Consiglio Direttivo e dei nostri Presidenti. Il grande salto è avvenuto con Oriano Otocan, arrivato dopo Per Vinther, che ha accompagnato il costante sviluppo dell'organizzazione, credendo nella reputazione e nella capacità di crescere e di essere responsabilizzato. Abbiamo anche aperto e stabilizzato l'ufficio di Skopje, aggiungendo un forte contributo alla strategia nei Balcani. Ciò è stato possibile grazie al sostegno di lunga data della Regione Bassa Normandia. Questo progetto è stato un viaggio straordinario durato circa 10 anni, che ha coinvolto le autorità locali della Macedonia settentrionale e della Bassa Normandia. Abbiamo lavorato sullo sviluppo rurale, sul sostegno culturale e sull'impegno nelle politiche giovanili, ma anche sulle riforme istituzionali. È stato un vero progetto di cooperazione decentrata che ha lasciato una forte eredità ad ALDA.

I miei ringraziamenti speciali vanno al team di Caen e in particolare a Sabine Guichet Lebailly, che è stata anche membro del Consiglio di Amministrazione di ALDA¹⁰⁹, e a Ivana Dimitrovska, che è stata la nostra

¹⁰⁹ Il progetto fa parte del Progetto di cooperazione decentrata tra la Bassa Normandia e la Macedonia settentrionale, nella

componente 3 - Inventario del patrimonio culturale ed è coordinato da ALDA.

Assemblea generale di ALDA a Torun con il sostegno della Regione
Kujawsko Pomorskie 2017





coordinatrice dell'ufficio di Skopje per più di 10 anni.

Il progetto è sempre stato quello di crescere. Anche quando eravamo solo 4 persone, avevo in mente lo stesso quadro che stiamo vivendo oggi.

Il piano era di crescere per avere più possibilità di avere un impatto e di realizzare la nostra missione. Credo che sia ancora così, perché rivalutiamo costantemente le possibilità che ci circondano e le esigenze dei nostri partner e soci. ALDA è sostenibile perché è rilevante e sappiamo come gestire azioni e persone.

La crescita ha comportato anche alcuni momenti difficili, in cui siamo stati costretti a ridimensionare la nostra organizzazione e a renderla più sottile, ma pronta a ripartire.

Il dialogo costante con il personale, insieme al Consiglio Direttivo, è essenziale per essere tutti sulla stessa lunghezza d'onda. L'aspetto di cui sono più orgogliosa è che ALDA è democraticamente sana: lavoriamo fianco a fianco con un Consiglio Direttivo pienamente funzionale e pertinente, eletto ogni quattro anni, con un Ufficio di presidenza e centri tematici.

Il processo decisionale è condiviso (oggi più che mai) e c'è un costante doppio controllo delle responsabilità e dei compiti. Questo limita la possibilità di

errori e incomprensioni, che sono possibili con il tipo di struttura che abbiamo. Siamo sani e credibili. La vita è più facile e più sicura.

"La crescita ha dato luogo anche ad alcuni momenti difficili, in cui siamo stati costretti a ridimensionarci e a rendere la nostra organizzazione più sottile, ma pronta a ripartire"

Lo sviluppo delle Agenzie della Democrazia Locale, sia in termini di potere che di numero, è stato un passo fondamentale per ALDA. Le Agenzie sono state create prima di ALDA e lo statuto della nuova ALDA le ha riunite sotto una nuova governance. Con il tempo, il legame tra loro è diventato ancora più stretto, poiché il Consiglio Direttivo ha proposto che le ADL diventassero nostri membri statuari (i delegati delle Agenzie). Esse hanno un rappresentante con diritto di voto nel nostro Consiglio Direttivo (nominato a rotazione in base al numero di anni in cui il delegato è stato nominato). Ogni ADL deve presentare una richiesta di etichetta con i dettagli per ricevere il riconoscimento e far parte della rete. Questo ha dato ad ALDA la responsabilità di valutare il lavoro e

l'esistenza delle ADL e di garantire un grado di qualità e di rappresentanza nel loro lavoro. Successivamente, le richieste del Label sono state completate (in un altro passo cruciale verso la buona governance) dal fatto che ogni delegato, espresso e approvato dai partner delle ADL, doveva essere "convalidato" dal Consiglio direttivo di ALDA. Infatti, ha riconosciuto il fatto che un delegato debole o impreparato può mettere seriamente a rischio il lavoro dell'Agenzia e di ALDA. In questo modo, è stata messa in atto una vera e propria

governance equilibrata, con la possibilità per ALDA di interagire in modo costruttivo con le Agenzie, consentendo di sostenerle con finanziamenti e assistenza in caso di necessità, e di sviluppare una strategia comune per una causa globale.

La struttura iniziale proposta dal Congresso è stata completata da un attento piano di sviluppo istituzionale proposto dal Consiglio di Amministrazione stesso.



Assemblea Generale a Caen, Francia, 2019



Consiglio di Amministrazione di ALDA a Maiorca. Fons Maillorqui è membro di ALDA ed è stato membro del consiglio di amministrazione, 2020



Consiglio di Amministrazione di ALDA a Villa Fabris, a Thiene (Italia). ALDA è ora co-gestore della Villa nel progetto "Villa Fabris Bene Comune", 2019

8. Il nostro partenariato con le istituzioni europee: l'ufficio di Bruxelles

L'apertura del nostro ufficio in Rue des Confédérés a Bruxelles ha segnato l'inizio di una lunga collaborazione con diversi programmi dell'Unione Europea e con l'intera comunità di Bruxelles che sostiene attivamente la democrazia locale e la buona governance locale. Essendo un'organizzazione atipica, è stato notevole per noi avere l'opportunità di essere sul posto e di avere un contatto diretto con le diverse parti interessate, il che ci ha permesso di essere più attivi e visibili. L'ufficio era piuttosto piccolo, ma mi piaceva molto.

Avevamo un bagno con doccia (al piano rialzato) e quindi, per risparmiare, dormivo nell'ufficio quando ero a Bruxelles (avevo anche montato un lettino da campeggio al centro della stanza). Non avevo bisogno di altro perché era in qualche modo accogliente e vicino agli altri luoghi principali che

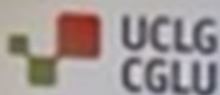
dovevamo visitare. L'ufficio di Bruxelles, insieme alle sue attività, doveva essere gestito da una persona. Le persone che l'hanno fatto crescere sono state principalmente Peter Sondergaard, che ora è il direttore dei programmi dell'European Endowment for Democracy¹¹⁰, e Alfonso Aliberti, che prima si è trasferito al Forum Europeo della Gioventù e ora lavora alla Commissione Europea. L'ufficio e il suo ruolo dovevano essere inventati da zero e dovevamo consolidare la nostra presenza come stakeholder nella comunità di Bruxelles. Questo è un aspetto che mi è sempre piaciuto di ALDA: la capacità di fare rete e di creare qualcosa in ogni incontro e con ogni persona. Oltre alla nostra presenza in città, eravamo sempre più impegnati in reti più ampie che erano vicine ai nostri obiettivi, come il Movimento Europeo Internazionale¹¹¹, di cui siamo ancora membri.

¹¹⁰ European Endowment for Democracy (EED) è un'organizzazione indipendente fondata nel 2013 dall'UE come Fondo fiduciario internazionale autonomo per promuovere la democrazia e i diritti umani nei Paesi del vicinato europeo (Partenariato orientale - PO - e Medio Oriente e Nord Africa - MENA), nei Balcani occidentali, in Turchia e oltre. Per saperne di più: <https://www.democracyendowment.eu/about.html>

¹¹¹ L'European Movement International (EMI) è una rete della società civile europea, composta da datori di lavoro, sindacati, ONG, partiti politici, amministrazioni locali e mondo accademico, che fornisce una piattaforma per incoraggiare e facilitare la partecipazione attiva dei cittadini e delle parti interessate provenienti da una sezione trasversale di settori nello sviluppo di soluzioni europee ai nostri problemi comuni. Per saperne di più: <https://europeanmovement.eu/>

THE GLOBAL NETWORK

of cities, metropolitan, regional and local governments
and their associations



Siamo diventati anche membri associati di CONCORD¹¹², ma con modalità e finalità diverse. In particolare, siamo stati coinvolti nel gruppo EPAN (Eastern Partnership and Neighbourhood), che ha sostenuto l'advocacy dei gruppi della società civile nel vicinato dell'UE. Tutto questo è andato di pari passo con il nostro forte impegno nel Forum della Società Civile per il Partenariato Orientale di EuroBelarus.

La nostra esperienza e la nostra presenza nel vicinato orientale e meridionale sono state importanti anche per stabilire un rapporto costante con il Comitato delle Regioni. Abbiamo sostenuto lo sviluppo e il contenuto del lavoro del CORLEAP e abbiamo sviluppato insieme alcune importanti pietre miliari, come il lavoro per l'impegno dei cittadini e la governance locale (il progetto sul decentramento fiscale ne è un esempio). Siamo ancora attivamente impegnati in questa rete e di recente abbiamo preso la parola nel gruppo di lavoro UE/Ucraina, che ci ha aiutato a rafforzare il rapporto con loro.

ALDA ha ora costruito un rapporto più strutturato con il Comitato delle Regioni e con la Commissione CIVEX, con la firma di un importante Memorandum d'intesa e la definizione di un piano d'azione congiunto.

Grazie alla nostra esperienza e alle nostre reti, abbiamo partecipato alla creazione dell'ARLEM. Abbiamo sostenuto l'apertura del programma dell'**Iniziativa di Nicosia**¹¹³ in Libia; un'iniziativa impegnativa che abbiamo cercato di seguire con i partner europei. Ho conosciuto meglio la Libia grazie a un progetto di ricerca che ho accettato di intraprendere per conto della Delegazione dell'Unione Europea per la Libia, che aveva sede a Tunisi. Il programma riguardava uno studio delle diverse parti interessate (una diagnosi integrata dello sviluppo territoriale) al fine di proporre un piano per un approccio territoriale allo sviluppo locale. Nel 2020, ci ho lavorato insieme al mio collega del programma di formazione per lo sviluppo delle capacità algerino, Mohamed Sakri.

¹¹² CONCORD è la Confederazione europea delle ONG che si occupano di sviluppo sostenibile e cooperazione internazionale, che mira a influenzare e sfidare i decisori dell'UE, promuovendo una società civile vivace e creando sinergie e alleanze in tutto il mondo, in modo da trasformare i sistemi e le strutture di potere, costruendo società eque e inclusive in un mondo sostenibile.

Per saperne di più: <https://concordeurope.org/>

¹¹³ L'iniziativa di Nicosia è un processo dal basso verso l'alto che risponde alle esigenze di uno dei paesi vicini più fragili dell'UE. Il coinvolgimento del CdR riflette la convinzione che la diplomazia delle città e la diplomazia tra pari possano dare un contributo fondamentale per affrontare in modo sostenibile le sfide internazionali a lungo termine. Per saperne di più: <https://bit.ly/3AAQe2n>



Attività con il personale dell'ufficio di Strasburgo, Consiglio d'Europa, 2023

È stata una delle cose più difficili che abbia mai fatto (perché era molto lontana dal contesto che conoscevo), e mi sono immersa nel contesto libico intervistando molte parti interessate, sia rappresentanti delle autorità locali e della società civile. Ho anche incontrato molti rappresentanti e trovato alcuni programmi istituzionali attivi in Libia, per lo più provenienti dalla Tunisia o da altri luoghi. Ho mappato le possibilità di attività di sviluppo con gli stakeholder locali e ho fatto un'analisi accurata degli approcci pragmatici. Il documento finale è stato adottato come base per l'approccio TALD allo sviluppo della Libia, ma non solo. Ancora una volta, un approccio locale e pragmatico ha dimostrato che è possibile affrontare una governance difficile rispondendo alle esigenze locali. Il programma mirava a lavorare con le autorità locali, a conferire potere ai leader locali, nonché alle tribù e ad altre strutture, in modo da includerle in modo partecipativo. L'attuazione è stata poi proposta da altre organizzazioni.

Questo caso è spesso citato come critico, poiché in Libia mancano le istituzioni nazionali (il Paese è ancora

diviso in due o tre aree) e l'unica governance eletta è a livello locale¹¹⁴.

In seguito, sono rimasta impegnata con le autorità locali libiche e i rappresentanti della società civile in un progetto di cooperazione decentrata con ALDA, insieme alla Provincia di Trento e alla Regione Friuli-Venezia Giulia. Ho avuto modo di incontrare e lavorare con diversi rappresentanti, molti dei quali si sono dimostrati interessati e propositivi, nonostante le condizioni estreme in cui si trovavano a vivere. È importante sottolineare che non mi sono mai recata in Libia (come invece fanno molti altri che lavorano per questo Paese) a causa della situazione di insicurezza in cui versano i viaggi e i soggiorni¹¹⁵.

Per quanto riguarda lo sviluppo economico locale e l'approccio territoriale, sono convinta che si tratti di elementi cruciali per la sostenibilità e l'inclusività. Lo sviluppo deve essere multilivello e multisettoriale. I cittadini, le imprese, ma anche i settori educativi e le autorità locali devono essere coinvolti. Possono definire strategie, aumentare l'impegno e le risorse e, se lavorano insieme, hanno meno

¹¹⁴ Nonostante lo scoppio della guerra civile dopo la caduta del regime di Gheddafi e la forte instabilità del Paese, in alcune municipalità è ancora possibile eleggere i rappresentanti e garantire il governo locale grazie a programmi e aiuti stranieri, che sostengono l'interesse e la partecipazione dei cittadini (ad esempio il

progetto LEP
<https://www.undp.org/libya/projects/local-elections-project>).

¹¹⁵ Per saperne di più: https://www.alda-europe.eu/wp-content/uploads/2021/02/ESLD_Jan2020-1.pdf

probabilità di sprecare risorse. In ALDA vediamo un grande potenziale per il nostro ruolo e per le Agenzie della Democrazia Locale. Sebbene consideriamo lo sviluppo come un obiettivo, esso costituisce anche la base della democrazia. Questi due aspetti sono due facce della stessa medaglia. Dobbiamo tenerne conto. In effetti, ci abbiamo lavorato per molti anni con il programma ART Gold del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP)¹¹⁶, e ora si sta traducendo nell'approccio TALD, che è stato adottato dalla Commissione Europea come strumento per collegare democrazia e sviluppo. Un punto di svolta cruciale nella cooperazione con le reti a livello europeo è stato l'impegno di ALDA nella rete del Partenariato Europeo per la Democrazia (EPD). Ho avuto il privilegio di essere Presidente del Consiglio di Amministrazione negli ultimi 6 anni. L'impegno di ALDA è stato importante perché ha messo la nostra organizzazione in contatto con importanti stakeholder globali. Insieme, abbiamo costruito una comunità di professionisti, tutti animati da valori ed esperienze legate alla democrazia. Il gruppo continua a crescere e ha anche creato un Democracy Hub di

conoscenza e condivisione di competenze con Carnegie Europe. Siamo attivi nel definire il piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia per i prossimi anni e nel migliorare il profilo dell'UE in materia di democrazia per l'azione esterna. Grazie al nostro intenso lavoro sui diversi aspetti dell'impegno democratico, chiediamo anche un impegno coerente all'interno dell'UE per lavorare con tutti i soggetti

"Un punto di svolta nella cooperazione con le reti a livello europeo è stato l'impegno di ALDA nella rete del Partenariato europeo per la democrazia"

esterni all'Unione. Nella sua rete, ALDA rappresenta le prospettive della democrazia locale ed è impegnata nello sviluppo di capacità, nella ricerca e nell'advocacy. Attualmente guidiamo il pilastro dell'impegno dei cittadini del progetto WYDE, che si svolge principalmente in Africa con il sostegno di ONG giovanili e locali.

¹¹⁶ ART è un'iniziativa di cooperazione internazionale che combina programmi e attività di diverse organizzazioni delle Nazioni Unite: UNDP, UNESCO, UNIFEM, OMS, UNOPS e altre. ART promuove e sostiene i Programmi quadro di

cooperazione nazionale per la governance e lo sviluppo locale, denominati ART GOLD. Giovanni Camilleri è stato il coordinatore dell'iniziativa ART presso l'UNDP.

Ho collaborato con la Democracy Works Foundation del Sudafrica e con molte altre organizzazioni di quella rete. Dal 2023, ho partecipato attivamente alla creazione del Team Europe Democracy¹¹⁷, concentrandomi in particolare sulla sua componente "cittadini e partecipazione".

Oggi ALDA si sta concentrando sul portare le sue attività a un livello più globale. L'impegno di ALDA è iniziato nel 2013, quando ha partecipato al processo di consultazione della Commissione Europea, che nel 2013 ha adottato la cruciale Raccomandazione sul ruolo delle autorità locali per lo sviluppo¹¹⁸. Abbiamo contribuito attivamente alle raccomandazioni dei vari stakeholder, insieme ad altre reti (come UCLG e Platforma/CEMR). Da allora, i membri di ALDA sono attivi con una rete di autorità locali per promuovere il loro ruolo di attori cruciali per la pace e lo sviluppo. La rete internazionale di ALDA è ampia e diversificata. Abbiamo contribuito alle raccomandazioni e allo sviluppo degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e facciamo parte della coalizione europea che ne monitora l'attuazione (SDG

Watch). Siamo anche membri di CIVICUS, l'alleanza globale per la società civile.

Il mio coinvolgimento in CIVICUS, l'alleanza globale per la società civile, ha contribuito allo sviluppo di nuove iniziative, ma ha anche aumentato il mio interesse per le questioni globali. Sono diventata membro del Consiglio di Amministrazione di CIVICUS (2012-2013) un po' per caso. La rete è nata negli Stati Uniti e si è poi trasferita in Sudafrica con sede a Johannesburg. È un'organizzazione importante, in quanto sostiene i movimenti e le attività della società civile in tutto il mondo. Sono diventata membro del Consiglio di Amministrazione durante l'Assemblea generale di Montreal nel 2012. Ho avuto modo di interagire con gli stakeholder delle CSO globali e di conoscere più a fondo le problematiche dell'Africa e del Sud America. CIVICUS è diventato un partner globale della Commissione Europea e pubblica regolarmente il Rapporto sulla società civile, che è stato presentato anche a New York presso la sede delle Nazioni Unite¹¹⁹. Ho lavorato lì durante il primo periodo del mandato di

¹¹⁷ Il Team Europe Democracy (TED) è un'iniziativa lanciata dalla Commissione europea e dagli Stati membri nel 2021 per promuovere e proteggere la democrazia e i diritti umani in tutto il mondo con azioni basate su prove accademiche, esperienze condivise sui modelli di sostegno alla democrazia e la

costruzione di alleanze per informare politiche, programmi e azioni internazionali e nazionali. Per saperne di più: https://capacity4dev.europa.eu/projects/team-europe-democracy-ted_en

¹¹⁸ Vedere la raccomandazione:

<https://shorturl.at/LCEF8>

¹¹⁹ <https://www.civicus.org>

Danny (**Dhananjayan Sriskandarajah**)
come Segretario generale.

A livello interno all'UE, stiamo lavorando in modo più stabile con alcune reti per potenziare i nostri soci e la nostra missione. Grazie alla nostra appartenenza trasversale, consolidiamo le nostre reti e realizziamo piani d'azione comuni. Insieme a molte altre ONG,

abbiamo partecipato alla creazione di Civil Society Europe¹²⁰, dopo la nostra collaborazione e il nostro contributo all'Anno Europeo dei Cittadini nel 2013.

ALDA ha stabilito il ruolo delle comunità locali come attori di pace e sviluppo ed è riuscita a **inserire la democrazia partecipativa nel cuore del progetto europeo.**



Firma del Protocollo d'intesa tra ALDA e il CdR, con Oriano Otocan, ex presidente di ALDA, e Patrick Molinoz, presidente della Commissione cittadinanza, governance, affari istituzionali ed esterni (CIVEX) del Comitato Europeo delle Regioni, 13 maggio 2024

¹²⁰ Civil Society Europe è il coordinamento delle organizzazioni della società civile a livello europeo, creato a seguito dell'Anno europeo dei cittadini e istituito come attore internazionale senza scopo di lucro. L'obiettivo di CSE è

garantire la partecipazione della società civile alla Conferenza sul futuro dell'Europa, costruire un'agenda comune e sensibilizzare le istituzioni europee. Per saperne di più: <https://civilsocietyeurope.eu/>

9. L'Europa per i cittadini, l'Europa con i cittadini

Europe for Citizens è stato istituito dalla Commissione Europea nel 2014 e ora è stato trasformato e potenziato nel programma CERV¹²¹. Fin dall'inizio, ALDA è stata partner del programma e vi ha contribuito con diverse azioni e suggerimenti. Siamo stati presenti in ogni fase del programma: ricordo, sostegno alla società civile, gemellaggio tra città e rete tra città gemellate. Il gemellaggio è stata una delle iniziative di maggior successo che ha riunito l'Europa dopo la Seconda Guerra Mondiale (come il progetto Erasmus ha fatto nel campo della gioventù, degli studenti e dell'istruzione). Europa per i Cittadini ha contribuito al sostegno di questo strumento di lunga durata di unificazione e di attività "people to people".

Si può facilmente dire che abbiamo contribuito a costruire l'identità europea - insieme ad altri beneficiari e partner del programma Europa per i Cittadini - e abbiamo contribuito alla diffusione del Progetto europeo in ogni angolo d'Europa. Abbiamo lavorato con milioni

di europei, oltre che con le autorità locali e i gruppi della società civile.

ALDA è stata una parte essenziale del programma fin dal suo inizio e ha contribuito attivamente a tutte le sue diverse componenti:

Gemellaggio¹²² e messa in rete delle città: questi programmi sono in linea con la nostra missione, dal momento che siamo principalmente un'associazione di autorità locali. Abbiamo promosso partenariati e attività per i nostri membri e partner. Tutti i progetti sono stati un viaggio incredibile nella costruzione dell'Europa delle città e delle regioni, così importante per la pace, la democrazia e lo sviluppo.

Progetti della società civile: con i nostri soci e partner, abbiamo sviluppato una serie di progetti per coinvolgere la società civile in progetti europei e transfrontalieri. Una società civile forte e reattiva è fondamentale per una democrazia sana. ALDA ha coinvolto migliaia e migliaia di europei; abbiamo avuto l'opportunità di ascoltarli e di trasformare le loro idee e i loro suggerimenti in una serie di

¹²¹ Vedi nota n. 108

¹²² I gemellaggi tra città, o relazioni di gemellaggio, si verificano quando due comuni di Paesi diversi decidono di stabilire una relazione di cooperazione. Si impegnano in scambi culturali, programmi educativi e iniziative di

sostegno reciproco per promuovere la comprensione e l'amicizia tra le loro comunità. Gemellaggio di città: Un veicolo per l'integrazione europea - <https://www.alda-europe.eu/town-twinning/>

Attività presso il Comitato Europeo delle Regioni, a Bruxelles, con i nostri colleghi di ALDA, Adrien Licha, Marco Boaria, Bartek Ostrowski che era il nostro coordinatore per l'Ucraina e Dafne Sgarra, 2023. ALDA ha firmato un memorandum d'intesa con il CdR nel 2024



raccomandazioni. Attraverso i progetti della società civile finanziati da *Europa per i Cittadini*, ci siamo assicurati che si discutesse del nostro futuro destino comune, fosse conosciuto in tutta Europa. Abbiamo affinato le nostre metodologie per essere più inclusivi. Abbiamo imparato a usare le parole e gli esempi migliori e più efficaci per dare valore alle differenze di ognuno.

Abbiamo preparato il terreno affinché l'Europa possa essere percepita come un ideale collettivo in ogni singolo progetto e in tutti i nostri gruppi: una missione incredibile fatta di persone e organizzazioni, che continuiamo a tenere con noi come membri o partner dei nostri progetti. Grazie a questo gruppo, abbiamo anche promosso l'Anno Europeo dei Cittadini nel 2013¹²³ e contribuito alla creazione di Civil Society Europe, tra le altre reti che sono influenti sia dentro che fuori Bruxelles.

Progetti sulla memoria: prima di diventare CERV, e anche grazie alle nostre raccomandazioni, il programma si è concentrato sulla memoria, per garantire la consapevolezza delle radici della nostra identità europea e delle

nostre iniziative comuni. In un primo momento abbiamo lavorato sulle vittime della Shoah e dello stalinismo e poi, grazie alla nostra presenza nei Balcani, ci siamo concentrati anche sulle conseguenze delle guerre nell'Europa sudorientale durante gli anni '90. Abbiamo sviluppato progetti con gruppi della società civile, con la partecipazione di persone che si sono occupate di questo tema. Abbiamo sviluppato progetti con gruppi della società civile, scuole, memoriali e organizzazioni. ALDA e i suoi soci fanno parte della comunità degli europei. Abbiamo a cuore le radici essenziali del progetto dell'Unione con un unico slogan: "mai più".

Sovvenzioni operative: Da quando ALDA è partner operativa del programma Europa per i Cittadini, abbiamo sostenuto lo sviluppo di azioni strutturali in linea con i valori e la missione del programma. Ora siamo anche partner del programma CERV. Ogni anno veniamo valutati in base alla qualità e alla quantità delle nostre attività e al modo in cui i nostri membri e partner contribuiscono alla missione del programma. Abbiamo partecipato al

¹²³ Tra i risultati dell'Anno europeo dei cittadini 2013, la Commissione ha presentato dodici nuove iniziative in sei settori chiave per aiutare il dialogo e l'azione dei cittadini, tra cui la revisione del regolamento sul coordinamento della sicurezza sociale, l'agevolazione della mobilità e la comprensione dei diritti di libera circolazione,

l'attuazione dello spazio pubblico europeo e la promozione delle migliori pratiche fiscali in situazioni transfrontaliere. Per saperne di più: <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/b36abf10-09bd-4155-af71-c7f71cbdc4c2>

dialogo tra le strutture e al dialogo civico. Ora il programma CERV ci offre la possibilità di finanziare i gruppi della società civile attraverso risorse specifiche e il nostro schema di re-granting¹²⁴.

Abbiamo inoltre contribuito alla formulazione e alle raccomandazioni per l'attuazione dell'art. 11 del Trattato di Lisbona, che fornisce la base giuridica per una società civile dotata di poteri nell'ambito delle politiche dell'UE.

Art. 11 - Trattato di Lisbona

*Le istituzioni **danno ai cittadini e alle associazioni rappresentative, con mezzi adeguati, la possibilità di far conoscere e scambiare pubblicamente le loro opinioni in tutti i settori di azione dell'Unione.***

2. Le istituzioni mantengono un dialogo aperto, trasparente e regolare con le associazioni rappresentative e la società civile.

¹²⁴ Da diversi anni ALDA è uno dei beneficiari della sovvenzione operativa del programma "Europa per i cittadini" dell'EACEA - Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura dell'Unione europea. Il CERV mira a proteggere e promuovere i diritti e i valori sanciti dai Trattati dell'UE e dalla Carta dei diritti fondamentali, in particolare sostenendo le organizzazioni della società civile attive a livello locale, regionale, nazionale e transnazionale. <https://www.alda-eu.eu>

3. La Commissione Europea svolge ampie consultazioni con le parti interessate per garantire la coerenza e la trasparenza delle azioni dell'Unione.

4. Almeno un milione di cittadini di un numero significativo di Stati membri può prendere l'iniziativa di invitare la Commissione Europea, nell'ambito delle sue competenze, a presentare una proposta appropriata su questioni per le quali i cittadini ritengono necessario un atto giuridico dell'Unione ai fini dell'attuazione dei trattati. (questa diventerà l'Iniziativa dei cittadini).¹²⁵

Le procedure e le condizioni necessarie per tale iniziativa dei cittadini sono stabilite in conformità all'articolo 24, primo comma, del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

In particolare, abbiamo contribuito alla formulazione e alle raccomandazioni delle condizioni stabilite per l'Iniziativa dei cittadini europei, al punto 4 dell'articolo 11¹²⁶.

europe.eu/hr/donor/european-commission-cerv-programme/

¹²⁵ L'iniziativa dei cittadini è un modo in cui i cittadini europei possono partecipare attivamente alla definizione delle politiche dell'UE e chiedere alla Commissione europea di proporre una legislazione o altre misure in settori di sua competenza.

Per saperne di più: <https://bit.ly/4cAQYov>

¹²⁶ Alcuni esempi di Iniziativa dei cittadini europei sono:

Il dialogo strutturato ci ha anche permesso di migliorare il programma per i Balcani, che finalmente hanno avuto accesso ai finanziamenti. ALDA ne ha fatto parte attivamente e vi ha realizzato diversi progetti. Per noi, l'approccio di adesione all'UE consiste principalmente nel garantire che i potenziali nuovi membri raggiungano una serie di standard in materia di diritti umani, libertà, diritti e doveri. Abbiamo contribuito a questo obiettivo. Un punto cruciale (e difficile) è stata la discussione sul programma e sul suo bilancio per la sua base giuridica. Il bilancio è stato deciso dal Consiglio e gli Stati membri hanno dovuto discutere dell'esistenza del progetto e del suo formato. Naturalmente, alcuni Paesi l'hanno messo in discussione. Il Regno Unito è stato particolarmente critico e ha quasi bloccato il processo. ALDA ha svolto un'intensa attività di lobbying a favore del valore aggiunto e degli eccellenti risultati del progetto. L'iniziativa ha dato i suoi frutti e abbiamo continuato a lavorare insieme.

Nel 2013 siamo stati tra le organizzazioni che hanno creato l'Alleanza per l'Anno Europeo dei Cittadini. Ho fatto parte del Comitato Direttivo dell'Alleanza per

l'Anno Europeo che si è occupato della formulazione di raccomandazioni che prevedevano l'empowerment del Trattato di Lisbona e l'implementazione dell'art. 11. Insieme alle organizzazioni coinvolte nell'EYC, abbiamo promosso e creato Civil Society Europe, che oggi è un'organizzazione forte e consolidata che comprende decine di reti di gruppi della società civile, che agiscono per la promozione del dialogo civico con le istituzioni dell'UE nei processi di elaborazione delle politiche e per la protezione dello spazio civile a livello europeo e non solo. Insieme a loro, ho lavorato alla realizzazione della Conferenza sul futuro dell'Europa (con un posto riservato per noi alle sessioni plenarie). Abbiamo pubblicato le nostre raccomandazioni accanto alle 49 raccomandazioni ufficiali della Conferenza e abbiamo sviluppato un follow-up che abbiamo presentato durante lo Stato della Società Civile dell'Unione 2023. Nell'ambito del CSE per la Conferenza, ho coordinato il gruppo di lavoro e il capitolo sulla democrazia e l'UE nel mondo, insieme ad altri leader di ONG. Il nostro lavoro si è concentrato principalmente sull'importanza che l'Europa mantenga le sue aspettative nei confronti di tutti i

Right2Water, la prima ICE che ha raccolto più di 1 milione di firme e ha portato alla revisione della Direttiva europea sull'acqua potabile; Vietare il glifosato e proteggere le persone, un'iniziativa che ha riformato la procedura di approvazione dei pesticidi e ha fissato obiettivi

obbligatorie di riduzione dell'uso dei pesticidi in tutta l'UE; Porre fine all'era delle gabbie, un'ICE che propone una legislazione per eliminare gradualmente, e infine vietare, l'uso di sistemi di gabbie per alcune categorie di animali.

cittadini dell'UE e che lotti contro la discriminazione sociale ed economica.

Per quanto riguarda la Conferenza, ALDA ed io siamo stati particolarmente coinvolti. Insieme ai movimenti federalisti europei di Francia e Italia, abbiamo contribuito alla diffusione delle informazioni sulla piattaforma multilingue, che abbiamo anche presentato ai gruppi di lavoro e alle commissioni. L'intera iniziativa è stata fortemente influenzata dalla pandemia di COVID e alcune consultazioni hanno dovuto svolgersi in complesse riunioni online. Ora, il seguito della Conferenza è stato relativamente attenuato e probabilmente sarà rappresentato da regolari panel di cittadini su vari temi. Le richieste più strutturali dei cittadini (liste transnazionali per le elezioni del Parlamento europeo, modifiche al Trattato per un'Europa più integrata e cambiamenti a livello di Consiglio) non sono ancora state prese in considerazione. Ci aspettavamo un programma molto più ambizioso, considerando le sfide future. Purtroppo, la Conferenza sul Futuro dell'Europa si è svolta in concomitanza con l'aggressione russa all'Ucraina. Sarebbe stata una brillante opportunità per raccogliere i nostri sforzi e rispondere collettivamente a questa sfida e a molte

altre, cambiando la struttura del processo decisionale. Il risultato si è rivelato un piccolo passo avanti invece di un salto quantico, come tutti noi speravamo.

Il lavoro che lega l'Europa e la sua costruzione ai cittadini è stato al centro delle azioni mie e di ALDA al Consiglio d'Europa e in particolare alla Conferenza delle ONG, dove ho guidato la Commissione Democrazia per diversi anni. Insieme, abbiamo sviluppato l'importantissimo Codice di Buone Pratiche per la Partecipazione Civica¹²⁷. Il Codice rimane una delle basi metodologiche di ALDA, che presento durante le conferenze e le formazioni. È stato rivisto per garantire una migliore attuazione a livello di governo locale.

*"Il Codice di buone pratiche
per la partecipazione civica
rimane una delle basi
metodologiche di ALDA"*

Il Codice è stato approvato al Forum per il futuro della democrazia di Kiev nel 2009. Un'altra pietra miliare che mi ha aiutato a sviluppare una migliore comprensione della democrazia partecipativa sono stati i parametri di

¹²⁷ <https://www.coe.int/en/web/ingo/civil-participation#:~:text=The%20principal%20objective%20of%20the,Council%20of%20Europe%20member%20States>

[ctive%20of%20the,Council%20of%20Europe%20member%20States](https://www.coe.int/en/web/ingo/civil-participation#:~:text=The%20principal%20objective%20of%20the,Council%20of%20Europe%20member%20States)

riferimento di ELOGE¹²⁸ , basati sui 12 principi della Dichiarazione di Valencia¹²⁹ (2007) relativi alla buona governance locale. ALDA è stata accreditata per la fornitura degli standard e l'assistenza ai governi locali per migliorare il loro rating implementando i 12 principi.

¹²⁸ L'European Label of Governance Excellence (ELOGE) è un programma del Consiglio d'Europa che mira a premiare le amministrazioni locali caratterizzate da un elevato livello di governance democratica attraverso i 12 Principi europei di buon governo, individuati come parametri di riferimento per definire e valutare il livello di democratizzazione locale. Per saperne di più: <https://www.coe.int/en/web/good-governance/eloge>

¹²⁹ I 12 principi comprendono: equa conduzione delle elezioni, rappresentanza e partecipazione; reattività; efficienza ed efficacia; apertura e trasparenza; stato di diritto; condotta etica; competenza e capacità; innovazione e apertura al cambiamento; sostenibilità e orientamento a lungo termine; sana gestione finanziaria; diritti umani, diversità culturale e coesione sociale; responsabilità. Per saperne di più: <https://rm.coe.int/1680701699>

10. Non c'è Europa senza i Balcani

ALDA è nata nei Balcani e c'è ancora molto da fare in quest'area. Da quando il programma del Consiglio d'Europa è iniziato qui nel 1993, non abbiamo mai smesso di essere attivi, collaborando con i nostri membri e partner nella regione. Abbiamo prestato assistenza nel periodo postbellico e durante l'embargo alla Serbia. Poi, abbiamo partecipato a tutte le azioni per la ricostruzione e il dialogo interetnico. Dal vertice di Salonicco del 2003 è iniziato un nuovo processo di integrazione dei Paesi nell'UE. A causa di questi eventi passati, ALDA e i suoi partner prestano particolare attenzione ai recenti sviluppi nei Balcani e siamo, ovviamente, preoccupati e spesso delusi. Interrogiamo costantemente gli altri, ma anche noi stessi, e ci chiediamo come mai, dopo tanti sforzi, abbiamo ancora la sensazione che ci sia così tanto da fare. Certamente siamo consapevoli del fatto che molte scelte importanti non sono state fatte, e questo ha influito ulteriormente sugli sviluppi politici. Crediamo che gli sforzi locali avrebbero dovuto essere accompagnati da una visione e da programmi coerenti dell'Unione Europea, cosa che non è stata possibile a causa di disaccordi e difficoltà interne. Dovevamo prendere decisioni rapide, ma più aspettavamo un

segnale chiaro per l'adesione all'UE, più la gente si disilludeva e i movimenti nazionalisti tornavano più forti.

Si potrebbero citare molte pietre miliari, ma lo sviluppo delle ADL nella regione e i nostri programmi sono la prova dei nostri progetti e dei risultati ottenuti.

Sicuramente ci sono molte cose che avrebbero dovuto essere diverse. Ognuno di noi vede la storia dalla propria prospettiva, e alcune immagini per me sono ancora molto vivide. Ricordo che, alla fine della guerra (che in qualche modo ha posto fine alle recenti guerre nei Balcani), il Kosovo ha intrapreso un interessante esperimento istituzionale in cui le autorità locali europee hanno cercato di promuovere la democrazia locale nel Paese. Le nostre visite in loco erano promettenti e abbiamo aperto l'ADL di Gjilane con grandi aspettative.

Poi il Paese rimase congelato con un destino indefinito, come accade ancora oggi. Ricordo anche che abbiamo promosso ovunque progetti per coinvolgere i governi locali e abbiamo presentato i nostri risultati.

La stesura delle mappe nei Balcani è sempre stata un lavoro difficile.



Attività conclusiva del programma LADDER, Autorità locali promotrici di sviluppo, presso il Comitato delle Regioni e con il supporto del programma DEAR, 2014

Abbiamo imparato a trattare i confini nei nostri rapporti e abbiamo anche dovuto usare acronimi strani (come FRYOM¹³⁰) per molto tempo. Certamente, la grande spinta che tutti ci aspettavamo è avvenuta quando la Serbia è finalmente uscita dall'oscurità, sotto la guida del presidente Djindjic¹³¹. Egli rappresentò una grande opportunità e l'intera comunità internazionale scommise sul futuro della Serbia, con Slobodan Milosevic che alla fine fu inviato all'Aia per un processo internazionale¹³². Il mio viaggio a Nis (dove stavamo aprendo l'Agenzia per la Democrazia Locale della Serbia centrale e meridionale) era pieno di speranza, per me e per tutti noi. Il giorno dell'assassinio del Presidente, sono arrivata all'aeroporto di Belgrado e la città era bloccata, temendo terribili

escalation, che alla fine si sono verificate. Questo fatto, in un certo senso, ha frenato il futuro della Serbia e la situazione si è arenata, rendendo inattive le dinamiche politiche che avrebbero permesso di uscire dallo scenario di guerra. Ricordo anche l'emozionante esperienza dell'ingresso della Croazia nell'UE, anche se tutti avevamo la chiara percezione che fosse la loro ultima possibilità: o ora o mai più. E infatti il processo si è fermato dopo l'ingresso della Croazia nell'UE nel 2013. ALDA ha accompagnato il processo di integrazione regionale nell'area, poiché credeva fermamente che fosse una possibilità. Abbiamo contribuito al Patto di stabilità¹³³, al CCR¹³⁴, e a programmi regionali come RYCO, che promuove l'integrazione delle politiche per i giovani

¹³⁰ Vedi nota n.17, storia del nome FRYOM

¹³¹ Zoran Djindjic, ex sindaco di Belgrado e leader dell'opposizione al regime di Milosevic, è stato il primo primo ministro serbo democraticamente eletto dalla Seconda guerra mondiale nel 2001. Come primo ministro, ha sostenuto le riforme pro-democratiche e l'integrazione della Serbia nelle strutture europee. Il 12 marzo 2003 è stato assassinato da un cecchino davanti alla sede del governo serbo a Belgrado.

¹³² L'ex Presidente della Repubblica Federale di Jugoslavia Slobodan Milosevic è stato accusato dai tribunali penali di crimini contro l'umanità, genocidio e crimini di guerra. Il processo, iniziato all'Aia il 12 febbraio 2002, si è concluso senza un verdetto sulle accuse a causa della morte di Milosevic, avvenuta l'11 marzo 2006.

¹³³ Il Patto di stabilità e crescita è un accordo tra tutti gli Stati membri dell'UE per facilitare e mantenere la stabilità dell'Unione economica e monetaria. Lo scopo è quello di rafforzare il monitoraggio e il coordinamento delle politiche fiscali ed economiche nazionali per far rispettare

i limiti di deficit e debito stabiliti dal Trattato di Maastricht. Il Patto è stato delineato da una risoluzione e da due regolamenti del Consiglio nel luglio 1997 ed è stato oggetto di ampie critiche e riforme.

Per saperne di più: https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-and-fiscal-governance/stability-and-growth-pact_en

¹³⁴ Il Consiglio di cooperazione regionale (CCR) è un quadro di cooperazione regionale che coinvolge i partecipanti del CCR dell'Europa sudorientale (SEE), i membri della comunità internazionale e i donatori, con l'obiettivo di promuovere e far progredire l'integrazione europea ed euro-atlantica della regione. Il CCR si impegna inoltre a sostenere il processo di integrazione nell'UE e la prosperità della regione, attraverso un polo di innovazione unico nel suo genere, l'emancipazione delle donne, un ambiente pulito e una base giovanile competitiva.

Per saperne di più: <https://www.rcc.int/home>

nella regione¹³⁵. Riteniamo che l'integrazione regionale sia fondamentale per sviluppare gli standard e le possibilità di adesione alla famiglia dell'UE. Non possiamo arrenderci. ALDA è molto attiva in una regione così importante per l'Europa, così vicina a tutti noi. Abbiamo investito e rinnovato le nostre energie, in modo da avere una strategia potenziata. Vogliamo creare una rete di persone motivate, che possano spendere tutta la loro energia e determinazione per guardare oltre le lotte di oggi e investire nelle comunità locali. Siamo vicini ai nostri partner, colleghi e reti. Sosteniamo a gran voce che per tutti noi sarebbe meglio, molto meglio, avere i Balcani occidentali nell'UE. Alcuni dei rischi ancora esistenti in questi Paesi sarebbero mitigati dalle politiche dell'UE, in modo federale e con meccanismi di consultazione e dibattito. Dobbiamo trovare un nuovo modo per superare i movimenti nazionalisti, altrimenti il tempo ci riporterà al periodo di 30 anni fa, il che sarebbe un risultato pericoloso per tutti noi. L'allargamento non è mai stato una questione tecnica per l'UE, ma piuttosto uno strumento per il consolidamento della democrazia e

della pace e una visione per il futuro¹³⁶. Dall'insediamento della Commissione Junker, tuttavia, il processo di allargamento è stato troppo tecnico e privo del pathos necessario per prendere decisioni coraggiose. Questo ci dimostra che dobbiamo trovare un consenso e adattare i nostri strumenti. Abbiamo bisogno di parlare con giovani professionisti, intellettuali freschi e imprenditori con soluzioni brillanti e fuori dagli schemi. Ora abbiamo la grande opportunità di costruire un programma cruciale per sostenere l'impegno dei giovani e combattere la fuga di cervelli che colpisce i Balcani attraverso le Agenzie della Democrazia Locale e il Centro per la Democrazia di Belgrado e la sua brillante direttrice, Natasa Vuckvovic, che ora è membro del Consiglio di Amministrazione e vicepresidente di ALDA. La guerra in Ucraina ha rivitalizzato il processo di allargamento, anche nei Balcani. ALDA sta ora lavorando in modo promettente sulla società civile e sulla democrazia locale, collegandole alla rappresentanza dell'intera regione, con il sostegno dell'Agence Française de Développement, dei nostri soci e ADL.

¹³⁵ L'Ufficio regionale di cooperazione giovanile (Regional Youth Cooperation Office, RYCO) è un meccanismo istituzionale indipendente fondato da alcuni Paesi dei Balcani occidentali per promuovere la riconciliazione, la cooperazione e il dialogo tra i giovani della regione, sostenendo e finanziando progetti di scambio. Per saperne di più: <https://www.rycowb.org/>

¹³⁶ La Spagna e il Portogallo hanno aderito alla Comunità economica europea (CEE), precursore dell'Unione europea (UE), nel 1986. La Grecia è diventata membro nel 1981. Questi allargamenti hanno esteso la portata dell'UE all'Europa meridionale, promuovendo la stabilità politica e la crescita economica della regione.

11. “Working Together for Development” e la sensibilizzazione globale

Working Together for Development¹³⁷ è il nome di un progetto cruciale di ALDA, ma anche uno spartiacque¹³⁸ nelle nostre attività. È quindi degno di un capitolo dedicato nel nostro libro. Con questo progetto abbiamo iniziato un nuovo programma di attività in cui abbiamo approfondito le nostre capacità di lavorare come motore di cooperazione tra autorità locali e società civile. I temi trattati sono stati vari, poiché abbiamo affrontato approcci alla responsabilità globale, all'educazione e alla consapevolezza. Il nostro ruolo è stato quello di condividere l'idea cruciale e importante di pensare globalmente e agire localmente. WTD ha

¹³⁷ <https://www.alda-europe.eu/wtd/>

¹³⁸ Il progetto WTD (Working Together for Development), guidato da ALDA, mirava a promuovere la cooperazione tra le autorità locali (LA) e le organizzazioni della società civile (CSO) nelle iniziative di sviluppo. Ha cercato di attuare azioni a livello locale e di influenzare il processo decisionale politico, rompendo le tradizionali divisioni tra autorità locali e CSO. Il progetto ha posto l'accento sull'azione per il cambiamento e ha mirato a massimizzare l'impatto degli sforzi di cooperazione congiunta.

Il progetto LADDER (Local Authorities as Drivers for Development Education and Raising Awareness) è stato realizzato nel 2017. Il progetto mirava a rafforzare il ruolo delle autorità locali (LA) e delle organizzazioni della società civile (OSC) nella promozione dell'educazione allo sviluppo e della sensibilizzazione. Tra gli obiettivi specifici vi erano il rafforzamento delle capacità delle autorità locali e delle OSC, il coinvolgimento dei

affidato a tutti i partner la responsabilità delle loro comunità. L'attenzione alla consapevolezza e all'educazione è stata essenziale anche per sollevare temi fondamentali sul pianeta: ambiente e cambiamento climatico, migrazione e demografia, sviluppo equo, sostenibilità e altro ancora.

Abbiamo incontrato nuovi partner in un contesto più globale e abbiamo portato ALDA nella dimensione degli SDGs¹³⁹, rafforzando il nostro ruolo in Concord e nell'SDG Watch. È stato uno dei nostri primi grandi progetti con DEVCO, ora DG Intpa¹⁴⁰. WTD è stato una pietra miliare per i suoi temi e le sue dimensioni. Abbiamo avuto la possibilità di coinvolgere i nostri partner provenienti dall'Europa, dai Paesi MED, dai Balcani e dall'Europa dell'Est. Hanno lavorato tutti insieme!

cittadini in questioni globali, la promozione della cooperazione tra autorità locali e OSC e il miglioramento dei metodi di educazione allo sviluppo. Le attività comprendevano seminari di sviluppo delle capacità, corsi di formazione, incontri di scambio, conferenze, eventi e un programma di riassegnazione di sovvenzioni in tutti gli Stati membri dell'UE. LADDER si è basato sui risultati del progetto precedente, "Lavorare insieme per lo sviluppo" (WTD), incentrato sull'informazione, la formazione e la creazione di reti per le autorità locali e le organizzazioni della società civile nella cooperazione allo sviluppo.

¹³⁹ La localizzazione degli SDG è il processo di trasformazione degli SDG in realtà a livello locale, in coerenza con i quadri nazionali e in linea con le priorità delle comunità. La localizzazione implica la collaborazione tra tutte le parti interessate e il coordinamento tra i settori e le sfere di governance.

¹⁴⁰ Vedi nota n. 108



Attività del programma LADDER nell'ufficio di ALDA a Bruxelles, 2012

Abbiamo dato forma alla dimensione di ALDA nel WTD e poi è stato seguito da LADDER, un altro progetto DEAR.

LADDER è stato il seguito di WTD e ha consolidato ulteriormente il nostro approccio e la nostra struttura. Entrambi sono stati viaggi fantastici che rimangono parte della nostra eredità.

ALDA aveva sostenuto molte iniziative per promuovere il concetto di responsabilità globale ben prima della pandemia! Grazie al loro focus e alle loro dimensioni, WTD e LADDER hanno galvanizzato ALDA, i suoi membri e i suoi partner, portandoci a un livello superiore di responsabilità e visibilità.

Per quanto mi riguarda, due pietre miliari rimangono nella mia mente. La prima è certamente la straordinaria Assemblea Generale di ALDA a Torun, in Polonia. È stato l'ultimo evento di massa di ALDA prima di un periodo in cui avevamo meno risorse. Poi, è arrivata la pandemia del COVID 19. Torun e la Polonia ci hanno ospitato nel migliore dei modi e tutti ricordiamo la loro fantastica ospitalità nella città natale di Copernico!

Il secondo punto è più metodologico e di contenuto. In WTD e LADDER, la responsabilità globale riguarda tutti, non solo l'UE. Anche i nostri membri esterni all'UE hanno pratiche da condividere e proposte da fare. Abbiamo compreso

come i Paesi dei Balcani occidentali si stessero trasformando da Paesi beneficiari a Paesi donatori e avessero un ruolo da svolgere nello sviluppo globale. Abbiamo lavorato su questo aspetto con i nostri partner sloveni e i colleghi croati. D'altra parte, alcune questioni, come la migrazione e l'inclusione in Georgia, sono state molto interessanti. Abbiamo anche visitato comuni che avevano un programma interessante per rendere le comunità più inclusive, che è stato fonte di ispirazione per altri partner. È sempre bello vedere che non solo i Paesi "sviluppati" hanno delle pratiche, ma che tutti abbiamo molto da imparare gli uni dagli altri, anche quelli che possono avere difficoltà.

Insieme al nostro socio di Modena, ProgettArte, il progetto ha realizzato un fantastico spettacolo teatrale, che è rimasto una pietra miliare dell'iniziativa.

È difficile, molto difficile, misurare l'impatto a medio e lungo termine di un progetto di educazione e sensibilizzazione. Questo è uno dei problemi principali per noi e per tutti coloro che sono coinvolti in progetti di questo tipo. Siamo bravi a calcolare il numero di partecipanti e la qualità del materiale che forniamo. Ma senza dubbio WTD e LADDER hanno cambiato la vita delle persone nel lungo periodo e in meglio.

La pandemia ha confermato l'importanza della responsabilità globale. Tutti dipendiamo gli uni dagli altri. Il nostro mondo globalizzato ha aspetti positivi, ma comporta anche maggiori doveri.



Assemblea Generale di ALDA a Barcellona, 2024



Congresso del Programma Leaders, ELARD, presso il Parlamento europeo, Bruxelles, con Thibaut Guignard, sindaco di Ploeuc l'Hermitage e presidente di Leader France, ora membro del Consiglio di Amministrazione di ALDA, dicembre 2023.



Consiglio Direttivo di ALDA a Bydgoszcz in Polonia, 2011

12. Una rete di soci

ALDA è un'organizzazione basata sui soci che dà molta importanza al proprio collegio elettorale. Ho sempre pensato che la vera forza del nostro lavoro risieda nell'essere un gruppo di persone motivate e che la pensano allo stesso modo. Un'ampia alleanza: questa è l'essenza di ciò che siamo. Negli ultimi 30 anni, abbiamo cercato attivamente nuovi membri tra le organizzazioni della società civile e le autorità locali e regionali in Europa e, più recentemente, al di fuori di essa. La ricerca non è stata facile e ci sono stati alcuni eventi sorprendenti lungo il percorso. In fin dei conti, possiamo dire che il valore di un individuo è essenziale, insieme al nostro approccio su misura. Mettiamo al centro delle nostre azioni il rapporto tra persone e istituzioni.

"Almeno un milione di persone sono state interessate direttamente dai nostri progetti e più di 25 milioni di persone hanno beneficiato indirettamente delle nostre iniziative"

Le nostre cifre sono rilevanti e possiamo dire di essere in grado di raggiungere chiunque e ovunque in pochi giorni. La

nostra rete diversificata, che coinvolge molti Paesi, ci permette di avere questa portata. Possiamo trovare persone, competenze, esempi e pratiche. Abbiamo partner e persone coinvolte in molti progetti e attività.

Un recente rapporto indica che almeno un milione di persone sono state direttamente coinvolte dai nostri progetti (in pratica, ci siamo stretti la mano 🤝) e più di 25 milioni di persone hanno beneficiato indirettamente delle nostre iniziative. Direi che, insieme, abbiamo contribuito a cambiare il mondo, spero in meglio. ALDA ha un database con circa 15.000 contatti. Tutti provengono da scambi di biglietti da visita, discussioni e incontri. La salute di questa rete è molto importante per noi.

ALDA è stata fondata per trasformare il progetto iniziale del Consiglio d'Europa in un'organizzazione basata sui soci. Alla fine del 1999, il programma delle Ambasciate della Democrazia Locale era guidato dal Consiglio d'Europa con un approccio dall'alto verso il basso, il che significava che il coinvolgimento dei comuni e delle parti interessate era troppo scarso. Pertanto, un primo gruppo di soci ha fondato ALDA nel 1999 e abbiamo redatto uno statuto con l'aiuto del Segretariato. Le quote di adesione erano poco costose, in modo da poter avere il maggior numero possibile di soci. Lo statuto francese di

ALDA attribuisce un ruolo importante all'Assemblea Generale e al Consiglio Direttivo. Questa era l'idea fin dall'inizio. L'aumento del numero dei nostri membri è stato costante fin dall'inizio delle nostre attività. I nostri primi soci erano quelli coinvolti nelle Agenzie della Democrazia Locale come partner, ed erano impegnati nei Balcani. La situazione è rimasta tale per un lungo periodo di tempo.

Tuttavia, con l'aumento della portata e delle attività di ALDA, i nostri membri e la loro copertura geografica sono cambiati e sono diventati "più grandi". Abbiamo iniziato ad avere più membri provenienti dall'UE, dall'Europa orientale e più recentemente meridionale, dall'Africa e dalla Turchia. Oggi, grazie alla nostra strategia globale, puntiamo ad attrarre membri da altre parti del mondo. Quando finirà? Non posso dirlo. È un processo aperto e l'obiettivo è quello di essere una "vasta alleanza di autorità locali e gruppi della società civile che lavorano per la democrazia locale e la buona governance locale". Quindi, non ci saranno limiti alla nostra espansione finché non sarà necessario.

Un limite esiste, ed è la capacità di animare una grande rete e di rendere l'adesione preziosa per i nostri soci. Nonostante le basse quote di iscrizione, ogni anno i nostri soci riconsiderano se rimanere o meno parte di ALDA. In ALDA

ne discutiamo costantemente. Sono stata molto felice di cambiare il nostro sistema di quote associative qualche anno fa, passando dal principio del "numero di abitanti" a quello del "livello di budget". Questo rende il concetto molto più equo. Avendo ora circa 300 soci, dobbiamo trovare risposte diverse al perché ogni gruppo "è socio di ALDA". C'è un ricambio; alcuni se ne vanno e altri si uniscono a noi. L'adesione ad ALDA viene approvata dal Consiglio Direttivo a rotazione dopo una presentazione in cui i soci spiegano le loro motivazioni, forniscono una lettera di candidatura e partecipano a un colloquio. Anche l'uscita da ALDA è una decisione che deve essere approvata dal Consiglio Direttivo dopo che un socio ha espresso l'intenzione di andarsene o non ha pagato le quote per alcuni anni. Rappresentiamo una rete europea e ampia, con (molte) lingue diverse da molti Paesi. Questo ha certamente un valore aggiunto, ma presenta anche un immenso ostacolo. Ognuno ha la propria idea di "Europa" e della nostra rete. Non sorprende che mantenere i nostri soci possa essere una lotta costante e senza fine. Ma dobbiamo farlo. Siamo riusciti a far tradurre la nostra newsletter in 10 lingue ogni mese (!) e spesso penso che questo sia un buon modo per sostenere la posizione a lungo termine della nostra organizzazione. Il sito web è stato tradotto utilizzando Google (anche se

ora abbiamo sistemato le versioni EN, FR e IT), ma le notizie sono tradotte da noi!

Il valore aggiunto dell'essere socio di ALDA è espresso nel nostro **pacchetto associativo**¹⁴¹.

Ora abbiamo un responsabile dei soci, il che rappresenta un punto di svolta. Questa persona si occupa di questioni amministrative e lavora a stretto contatto con il dipartimento di comunicazione di ALDA, offrendo ai soci molte opzioni come formazione, sessioni informative e campagne. La lotta per la raccolta delle quote associative (fondamentale per un'organizzazione come la nostra!) è un compito quotidiano. Poi, come ho detto, abbiamo sviluppato servizi per i soci, informazioni e dibattiti, corsi gratuiti, possibilità di ricevere supporto ad hoc nella gestione e nello sviluppo di progetti. A mio avviso, la quota associativa di ALDA ha un ottimo rapporto qualità-prezzo!

È ovvio che i soci si uniscono ad ALDA per la nostra capacità di mettere insieme buoni progetti e di monitorare le opportunità di finanziamento. ALDA dà la priorità ai membri di consorzi e progetti comuni e ha un reale ritorno sugli investimenti. La maggior parte dei membri "attivi" di ALDA riceve, per molti

versi, molto più di quanto paga. Non si tratta sempre di denaro in banca, ma di conoscenza, sostegno, motivazione, informazioni e di molte possibilità di scambio a livello europeo e di poter difendere le proprie cause. A volte penso che quel giorno a Strasburgo, 25 anni fa, quando abbiamo fissato le quote associative, sia stato la causa di molti dei nostri limiti in ALDA. Se avessimo deciso che le quote sarebbero state - diciamo - cinque volte più alte, le persone e le organizzazioni avrebbero ritenuto che il nostro valore fosse cinque volte maggiore. I prezzi bassi non sono sempre una buona strategia di marketing, ma abbiamo dovuto accettare questa decisione. In ogni caso, cambiare la scala dei soci è un compito impossibile. I miei colleghi dicono spesso che questo "ritorno sull'investimento" (i soci si aspettano di avere un valore per la loro quota associativa) è l'altra faccia della medaglia. Di solito pagano una media di 700-2.500 euro all'anno.

Possono essere impegnati in un progetto da diverse migliaia di euro per tre o quattro anni, dopodiché non sono più impegnati per due o tre anni E alcuni non rinnovano l'adesione perché non vedono i loro soldi indietro.

¹⁴¹ https://www.alda-europe.eu/wp-content/uploads/2024/04/ENG_infopack.pdf



Oriano Otocan, Presidente di ALDA, in visita alla sede di Vicenza in Viale Milano 36, davanti alla parete dei nostri donatori, 2022

È un po' frustrante per noi, che cerchiamo membri affini che condividano la nostra visione e la nostra missione.

Comunque, qualche anno fa abbiamo cambiato il criterio della quota associativa e ne sono molto felice e orgogliosa.

Abbiamo fallito alcune volte (le proposte non sono state accettate dall'Assemblea Generale), ma alla fine ce l'abbiamo fatta! Il cambiamento non riguardava l'aumento delle quote associative, ma l'equità! Le nostre quote associative erano basate su un'unica quota per le ONG e sul numero di abitanti nel caso delle autorità locali. Questo era ingiusto. Il numero di abitanti non indica se la città è ricca, come viene attuato il decentramento, ecc. Ora siamo riusciti a cambiare questa situazione: le tariffe si basano sui bilanci comunali/regionali e questo vale anche per le ONG (alcune di esse sono davvero grandi, hanno molte capacità e beneficiano molto di ALDA). I piccoli enti locali o le autorità locali dei Paesi più poveri possono aderire ad ALDA pagando meno, mentre i più ricchi pagheranno un po' di più. Complessivamente, le quote di partecipazione rimangono più o meno invariate.

Abbiamo strategie regionali per aiutare i soci a mettersi in contatto tra loro nella stessa area (MED, Balcani, Europa orientale o altre aree geografiche). Certamente, se i membri di ALDA aumenteranno ulteriormente, dovremo perfezionare questo approccio. Inoltre, i nostri membri sono impegnati in attività progettuali attraverso i nostri hub tematici e geografici.

Gli hub tematici sono un importante valore aggiunto per ALDA. Articolano il nostro lavoro (superando i confini in cui opera la nostra organizzazione) e riuniscono competenze, progetti, persone e conoscenze. Sono guidati da membri del personale di ALDA ma anche da membri del Consiglio Direttivo. Mostrano (attraverso le loro azioni concrete) cosa significhino per noi la democrazia locale e la buona governance locale. Tutti i progetti e gli sforzi sono collegati a un hub tematico. Certo, avremmo bisogno di più persone e più energie per sviluppare le reti e collegare tutti i punti. In ogni caso, questo è un inizio positivo e promettente.

Organizziamo il nostro lavoro sotto le seguenti voci:

- Migrazione
- Genere, inclusione e diritti umani
- Potenziamento e istruzione dei giovani

- Digitale e innovazione
- Sviluppo territoriale e locale
- Impegno civile
- Ambiente e clima

L'animazione dei soci richiede l'impegno e la partecipazione dinamica del consiglio direttivo. Al Segretariato, cerchiamo di sostenere il più possibile il ruolo del Consiglio Direttivo nel processo decisionale: sviluppo strategico, apertura di ADL, gestione di crisi o problemi, approvazione di personale a lungo termine, approvazione di soci, ecc. Certamente, il livello di coinvolgimento dipende dal tempo disponibile e dall'attenzione che ciascuno di loro dedica ad ALDA. Il rapporto tra la Segreteria (che si occupa delle questioni dell'organizzazione 24 ore su 24, 7 giorni su 7) e il Consiglio politico è una questione cruciale per tutte le organizzazioni come la nostra.

ALDA è cresciuta e si è sviluppata con successo grazie alla nostra guida politica saggia e strategica. I nostri membri non sono sempre attivi, o non lo sono quanto il team vorrebbe, ma sono solidali e spesso condividono le loro competenze. Spesso hanno accompagnato innovazioni come l'apertura di ALDA+ e altre iniziative, dimostrando di essere "presenti" quando è davvero necessario.

Un altro passo che abbiamo compiuto molti anni fa è stata l'introduzione di una newsletter mensile tradotta in (ora) 10 lingue: francese, italiano, inglese, serbo, russo, ucraino, rumeno, armeno, georgiano e arabo. Presto la tradurremo anche in turco per coprire la nostra ampia rete in quella parte del mondo. È un lavoro tremendamente difficile per tutti noi, in particolare per il nostro team

"Nella nostra governance, abbracciamo il concetto di democrazia locale con un approccio multistakeholder"

di comunicazione, ma porta i giusti risultati. Le nostre migliaia di contatti (compresi i nostri soci) ricevono ogni mese la nostra newsletter e, dopo diversi anni (a volte molti anni), a volte incontro persone che non vedevo da tanto tempo, ma che sono registrate nel nostro database e che continuano a ricevere notizie da noi e da me. Mi dicono ancora: Ciao Antonella, che bel lavoro fai in ALDA 😊 ... anche se personalmente avevo perso i contatti con loro molti anni prima. Per molti di loro, ALDA è ancora presente.

Lo Statuto di ALDA è il risultato della nostra storia; pertanto, tra i nostri membri istituzionali ci sono rappresentanti del Consiglio d'Europa.

Questo è importante per noi. Il legame politico e istituzionale con le principali organizzazioni che si occupano di democrazia e diritti umani è una caratteristica fondamentale di ALDA. Il Segretario Generale del Consiglio d'Europa nomina il suo rappresentante nel Consiglio di Amministrazione e il Presidente del Congresso è un membro permanente. Il nostro Statuto include anche le Agenzie della Democrazia Locale (in seguito a una modifica dello Statuto), che sono rappresentate dai loro delegati. Questo è anche ciò che rende la nostra associazione diversa e un luogo unico in cui lavorare. L'unicità della nostra organizzazione e il motivo per cui è così preziosa risiedono anche nel fatto che i nostri membri includono la società civile e le autorità locali/regionali. Nella nostra governance, abbracciamo il concetto di democrazia locale con un approccio multistakeholder. Poche organizzazioni includono i propri stakeholder in modo così organico e olistico. Molti rappresentanti eletti a livello locale preferiscono nominare dei delegati che siedano nel consiglio di amministrazione per loro conto. Da un lato, non abbiamo spesso grandi nomi nel nostro consiglio di amministrazione (il Comune può nominare qualsiasi suo delegato e anche l'ONG), ma dall'altro i delegati possono essere presenti più spesso. La qualità dei nostri rappresentanti e il

formato adottato, ovvero le autorità locali che siedono e votano allo stesso livello dei rappresentanti della società civile, fanno un'immensa differenza. Siamo orgogliosi e soddisfatti del nostro Consiglio Direttivo. Alcuni membri sono ancora singoli, come nel caso degli ex presidenti, dei membri del Consiglio di Amministrazione o di coloro che hanno avuto un ruolo particolare nelle attività di ALDA.

Per alcuni anni abbiamo implementato - anche se non con pieno successo - un altro modello di rete: gli Ambasciatori di ALDA. Si trattava di persone selezionate in grado di tenere i contatti con ALDA nei loro Paesi (dove non avevamo la necessaria diffusione). Hanno cercato di animare la rete esistente di membri e di portarne di nuovi ad ALDA, mantenendo un collegamento con il resto dei partner. Questo ha aiutato anche con le lingue meno diffuse. Il programma è terminato alcuni anni fa, in attesa di un nuovo formato e modello di cooperazione. Il programma "Amici di ALDA" è ora disponibile e consente ai cittadini comuni di ricevere notizie da noi, di essere coinvolti nelle nostre attività e di sostenere la nostra missione.

13. L'Africa ci chiama

ALDA è nata nei Balcani e si è poi espansa verso est. Facevamo parte delle organizzazioni nate alla fine della guerra fredda, con l'emergere di un nuovo ordine mondiale e la richiesta di una nuova forma di governance. La nostra espansione verso il Mediterraneo e l'Africa è avvenuta molto più tardi, in seguito a una chiara richiesta dei nostri membri dell'Europa meridionale, in particolare dell'Italia, della Francia e poi della Spagna. Per loro, la cooperazione decentrata riguardava soprattutto l'azione nei Paesi del Maghreb e/o dell'Africa subsahariana. La Regione Sicilia, membro di ALDA, è stata la prima ad avviare una discussione su dove andare e cosa fare, e se i nostri programmi fossero un valore aggiunto in questo contesto. Abbiamo realizzato un piccolo programma con l'OIM¹⁴² e la Commissione Europea sulle politiche migratorie, in cui abbiamo interagito con i partner algerini. Il programma verteva su come preparare i migranti a un processo migratorio che potesse essere positivo e utile per tutti. Il progetto è stato poi presentato, con i suoi risultati, a Palermo (Sicilia) e poi a Lecce, altro membro attivo della nostra rete insieme

alla Regione Puglia. Quello di Lecce è stato un incontro cruciale perché, per la prima volta, ha segnato la nostra volontà di contribuire iniziando il nostro lavoro in Africa, che ha rappresentato (e rappresenta tuttora) una sfida per il futuro del mondo e, appunto, dell'Europa. Le nostre attività in Puglia sono state fortemente sostenute dal coinvolgimento attivo dell'ex Capo di Gabinetto del Presidente della Regione. Si chiamava Mario De Donatis. Purtroppo, è venuto a mancare qualche mese fa. Mario era a capo del Gabinetto del Presidente Raffaele Fitto ed è riuscito a creare una sinergia vincente tra ALDA e le istituzioni di quest'area cruciale dell'Italia. Insieme, abbiamo dato vita a molti progetti e aperto con successo l'ADL di Mostar (in Bosnia-Erzegovina) e l'ADL di Skodra, in Albania. La decisione di iniziare a lavorare in Africa non è stata semplice. Alcuni membri del Consiglio Direttivo erano dubbiosi su questo ulteriore passo. Ci è stato detto che le esperienze di democrazia in Africa erano limitate e complesse e che all'indomani della decolonizzazione le cose erano più complicate. Inoltre, la maggior parte dei Paesi non stava affrontando programmi di decentramento.

¹⁴² L'OIM è la principale organizzazione intergovernativa nel campo delle migrazioni, che lavora a stretto contatto con partner governativi, intergovernativi e non governativi per contribuire a garantire una gestione ordinata e umana delle migrazioni, promuovendo la cooperazione

internazionale sulle questioni migratorie e l'assistenza nella ricerca di soluzioni pratiche ai problemi e alle esigenze della migrazione, compresi i rifugiati e gli sfollati interni. Per saperne di più: <https://www.iom.int/>

Attività del programma Autrement, sostenuto dalla Commissione Europea, in promozione di una mobilità più leggera, con partner francesi e tunisini. Qui a Sousse per un evento nel 2022

autrement

Aménagement Urbain du Territoire pour REinventer les Mobilités et ENGager les Tunisiens

نهضة العمرانية من أجل إعادة
تجديد التنقل وحث المواطنين
لتوسيع على المشاركة

Projet cofinancé par l'Union européenne

Codatu Cerema

alda

Projet AUTREMENT

(216) 22 66 79 68
contact@autrement.tn

Da allora, però, *l'Africa ci chiama*.

Il nostro primo passo, più strutturato, è stato l'apertura dell'ADL di Kairouan, in Tunisia. Abbiamo lavorato in questo Paese per diversi anni grazie a una serie di progetti finanziati dalla Commissione Europea, in particolare **VOX in Box**, che hanno contribuito alla riforma costituzionale e ai processi di decentramento. Abbiamo partecipato a importanti dibattiti della società civile e abbiamo presentato le nostre raccomandazioni per nuove leggi e per la revisione della Costituzione.

L'ADL di Kairouan è stata sviluppata sulla base di un partenariato per la democrazia locale che la città di Strasburgo ha avuto con questa città per molti anni. Fin dall'inizio, durante la finalizzazione del processo e la firma di un memorandum d'intesa, sono apparse chiare le difficoltà di lavorare in Tunisia. Sembrava un Paese piccolo e "facile", relativamente semplice da raggiungere e senza obbligo di visto. Al contrario, presentava molte difficoltà in termini di coerenza delle azioni, complessità e talvolta inefficienza nella sfera della pubblica amministrazione. Nonostante i molti ostacoli e l'opposizione di alcuni politici locali, che avevano anche legami con la città di Strasburgo (abbiamo scoperto cosa significa essere sotto

attacco dei social media nel Maghreb e in arabo), siamo riusciti ad aprire l'ADL¹⁴³.

L'ADL è stata diretta dalla signora Afaf Zadem, che è stata anche coordinatrice attiva nella regione del Partenariato Europeo per la Democrazia nell'ambito di un programma globale per il rafforzamento della società civile.

Abbiamo iniziato a lavorare presso l'ADL implementando il programma PARFAIT, sostenuto dalla Commissione Europea.

L'obiettivo di PARFAIT era quello di rafforzare le donne in modo che potessero impegnarsi nelle autorità locali durante le prime elezioni locali dopo l'attuazione di una nuova legge per i comuni. Siamo riusciti a raggiungere la fine del progetto nonostante molte difficoltà. L'ostacolo principale era rappresentato dal fatto che il calendario delle elezioni cambiava continuamente, mentre i progetti della Commissione Europea avevano un calendario serrato.

¹⁴³ Maggiori informazioni sull'apertura dell'ADL qui: <https://www.alda-europe.eu/alda-expands->

[its-network-new-local-democracy-agency-opens-in-edremit-turkiye/](https://www.alda-europe.eu/alda-expands-its-network-new-local-democracy-agency-opens-in-edremit-turkiye/)



Riunione dei partner per l'apertura dell'ADL Tunisia a Kairouan, 2016



Ufficio del progetto Autrement a Kairouan, 2022, con team locale

Alla fine, abbiamo favorito l'empowerment e sostenuto i programmi di riassegnazione¹⁴⁴.

Stiamo ancora lavorando in Tunisia con un programma di cooperazione decentrata. A Kairouan e Mahdia abbiamo lanciato un progetto sulla mobilità dolce chiamato AUTREMENT¹⁴⁵, con la città di Strasburgo come capofila. È stato un viaggio incredibile in cui abbiamo scoperto che molti tunisini amano la bicicletta e sono pronti a provare altri tipi di mobilità. Tuttavia, negli ultimi anni, la Tunisia ha subito¹⁴⁶ cambiamenti radicali e la democrazia locale è ora in gioco. Il futuro del decentramento è molto incerto. Sono molto preoccupata per questa situazione. Nel corso della mia carriera, ho collaborato con la comunità internazionale per sostenere il decentramento in molti modi: come esperta per il rafforzamento della

governance, lo sviluppo delle capacità e il finanziamento delle autorità locali.

Grazie a un ex membro del Consiglio di Amministrazione, Mohamed Salhi, ci siamo interessati anche al Marocco, dove abbiamo aperto una ADL nella splendida città di Tétouan. Avevamo già avuto a che fare con il Marocco lavorando con la regione e la città di Oujda, insieme alla città di Aix en Provence.

I nostri soci e partner ci hanno sostenuto. I fondi Fons Maillorqui e Fons Minorqui, che sono fondi per la cooperazione decentrata nell'isola di Baleari, si sono distinti, in particolare, per il loro livello di impegno. Abbiamo avuto anche altri progetti di successo per l'empowerment delle donne.

È stata inoltre istituita un'ADL che coinvolge diverse città (Tétouan, Tanger, Chefchaouen e Larache).

¹⁴⁴ Le prime elezioni locali in Tunisia si sono svolte nel maggio 2018, segnando una tappa significativa nella transizione democratica del Paese dopo la rivoluzione del 2011. Queste elezioni miravano a decentrare il potere e a stabilire un sistema di governance più inclusivo. I tunisini hanno votato per i sindaci e i consigli comunali in oltre 350 comuni, dimostrando un diffuso impegno civico e l'entusiasmo per il processo democratico.

¹⁴⁵ Il progetto AUTREMENT mira a promuovere uno sviluppo urbano sostenibile nell'area di Kairouan e Mahdia, migliorando la qualità della vita dei suoi abitanti e aumentando la sua attrattiva economica e turistica. Lo sviluppo della mobilità attiva, soprattutto in bicicletta,

attraverso la creazione di infrastrutture specifiche, e il rafforzamento della partecipazione dei cittadini alla governance locale sono i cardini attorno ai quali ruota il progetto.

Per saperne di più: <https://autrement.tn/en/>

¹⁴⁶ Il primo presidente democraticamente eletto della Tunisia, Beji Caid Essebsi, è morto nel luglio 2019. Dopo di lui, Kais Saied è diventato presidente della Tunisia dopo una vittoria schiacciante alle elezioni presidenziali tunisine dell'ottobre 2019. Il 25 luglio 2021 ha sospeso il Parlamento, licenziato il primo ministro e consolidato il potere in quello che gli oppositori hanno definito un "colpo di Stato".



Apertura dell'ADL Marocco a Tetouan, 2019



Algeria, dune di Taghit, per le attività realizzate con il Ministero degli Interni e la Commissione Europea dal 2017 al 2021.

Ora l'ADL in Marocco è stata sospesa ed è in attesa di una seconda possibilità, forse con nuovi partner.

Le donne sono l'obiettivo principale della maggior parte delle nostre attività nel Maghreb; siamo consapevoli dell'importanza del loro bisogno di istruzione, coinvolgimento e inclusione politica. Non c'è dubbio che lo sviluppo dell'Africa sarà il risultato dell'emancipazione femminile.

Il nostro lavoro in Libia è stato più specifico. La Libia è un Paese molto complicato e noi eravamo interessati a portare la nostra esperienza attraverso le attività di alcuni dei nostri membri (la Regione Friuli-Venezia Giulia, rappresentata dal nostro vicepresidente, è stata coinvolta in attività con alcuni comuni in relazione alla cooperazione decentrata con un focus specifico sulla pesca¹⁴⁷). Ho svolto una consulenza per lo studio dell'approccio territoriale allo sviluppo

locale (TALD¹⁴⁸) da parte della Delegazione dell'Unione Europea. Questo mi ha spinto a studiare l'arabo perché mi piacerebbe, prima o poi, parlare "en direct" con la popolazione locale. Anche la Libia fa parte del nostro lavoro grazie a un'iniziativa di Nicosia¹⁴⁹, che avvicina le autorità locali europee a quelle libiche.

Certamente l'Algeria rimane una pietra miliare nella mia carriera professionale. Quasi per caso, sono stata contattata da un'azienda francese per realizzare una serie di corsi di formazione per formatori delle autorità locali e della società civile in Algeria. L'obiettivo finale era l'attuazione della nuova Costituzione, che includeva tra le sue disposizioni la "democrazia partecipativa a livello locale". È stato un viaggio fantastico iniziato nel 2017 e tuttora in corso. Insieme ai miei colleghi Mohamed Sakri e Mustafa Malki, abbiamo organizzato centinaia di giornate di formazione per

¹⁴⁷ Il progetto "Path-Dev" è stato un'azione pilota nel settore della pesca per lo sviluppo economico della Libia nell'ambito dell'Iniziativa di Nicosia. Il progetto ha promosso la rivitalizzazione economica e il rafforzamento delle città libiche nel settore della pesca, rafforzando le loro relazioni con il territorio regionale.

¹⁴⁸ La TALD è una politica nazionale che promuove uno sviluppo locale endogeno, integrato, multiscale e incrementale, al fine di tradurre le riforme di decentramento in risultati di sviluppo.

Per saperne di più:

https://capacity4dev.europa.eu/articles/what-territorial-approach-local-development_en

¹⁴⁹ Su richiesta delle municipalità libiche, il Comitato europeo delle regioni sta mobilitando partenariati per le autorità locali libiche dal gennaio 2016. L'iniziativa di Nicosia è un processo dal basso verso l'alto che risponde alle esigenze di uno dei vicini più prossimi e più fragili dell'UE. Il coinvolgimento del CdR riflette la convinzione che la diplomazia delle città e la diplomazia tra pari possano dare un contributo fondamentale per affrontare in modo sostenibile le sfide internazionali di lungo periodo. È inoltre in linea con la strategia globale dell'UE e con la convinzione che l'UE debba pensare globalmente e agire localmente. (www.cor.europa.eu)



Riunione preparatoria in vista dell'apertura dell'ADL di Tetouan in Marocco, 2018



Formazione sulla pianificazione partecipativa a Oujda, Marocco, con il sostegno della Cooperazione Decentrata Francese, 2005

sindaci, segretari generali e capi dipartimento.

Abbiamo redatto il **Codice** algerino **sulla democrazia partecipativa** per tutti i comuni dell'Algeria¹⁵⁰. Abbiamo organizzato un lungo e approfondito programma di formazione per i funzionari pubblici in cinque centri. Ho avuto la possibilità di scoprire di più sull'Algeria, la sua storia e la sua gente. Ho anche imparato molto sul potenziale di partecipazione e su come la gente sia pronta a impegnarsi se gli strumenti sono buoni. Tutti noi abbiamo amato la nostra missione, non solo per il formato ma anche per il nostro team. Abbiamo visto persone che lottavano per dare il meglio di sé, in condizioni molto difficili. Questa lunga missione ha anche aperto i miei occhi europei sulle contraddizioni del nostro modo di trattare i Paesi islamici. La situazione è piena di sfumature (molto più del bianco e del nero). Ho imparato molto e sono tornata con molte immagini di luoghi e storie.

Durante una conversazione, alcuni partecipanti del deserto mi hanno detto che se non avessero attuato la "democrazia partecipativa", sarebbero

semplicemente... morti. Avevano ragione, la democrazia partecipativa può essere vista come una soluzione in termini di sopravvivenza. Sono nostalgica e romantica, ho ancora a cuore alcuni luoghi di Algeri dove, guardando la baia, si può vedere la lunga storia di questa città. L'ho avuta davanti a me, esattamente come era nei miei libri di lettura e come mi era stata descritta durante gli anni di scuola. Orano e la, per lo più sconosciuta, Costantina sono semplicemente incredibili. Tutti dovrebbero visitarle.

Una cosa di cui mi sono resa conto è stata anche l'iniquità della ridistribuzione della ricchezza. Quando il movimento di Hirak è iniziato nel 2021, quindi, non mi ha sorpreso¹⁵¹.

L'Africa chiama ALDA e l'Africa è nella nostra agenda europea. Abbiamo sviluppato un piano in cui l'esperienza di ALDA può essere utile e preziosa. Il nostro programma è principalmente incorporato nell'iniziativa faro "The European Support to Local Democracy" (Il sostegno europeo alla democrazia locale)¹⁵², dove ho descritto tutti i possibili mezzi ed esempi per sostenere

¹⁵⁰ Le proteste algerine 2019-2021, note anche come Rivoluzione del sorriso o Movimento Hirak, sono iniziate il 16 febbraio.

¹⁵¹ 2019, scatenate dall'annuncio della candidatura di Abdelaziz Bouteflika per un quinto mandato presidenziale. Queste proteste pacifiche hanno portato alle dimissioni di Bouteflika il 2 aprile 2019. All'inizio di maggio

erano state arrestate diverse figure chiave della precedente amministrazione, tra cui il fratello di Bouteflika, Saïd. Le proteste hanno evidenziato tensioni di lunga data all'interno del regime algerino e hanno attirato l'attenzione internazionale.

¹⁵² <https://www.alda-europe.eu/wp-content/uploads/2023/08/publication-esld.pdf>

la governance locale e le relative ragioni. Abbiamo anche sviluppato una strategia per diventare un'organizzazione globale, con paesi specifici in cui il decentramento è in corso e in cui il nostro approccio pragmatico potrebbe essere di particolare utilità e interesse.

Grazie alle nostre attività (di ALDA), siamo presenti in Africa e recentemente abbiamo iniziato a collaborare in molti progetti con Charter for Africa¹⁵³, EPD e WYDE¹⁵⁴, per sostenere l'impegno dei giovani e delle donne.

Grazie al lavoro assertivo dei nostri colleghi del team MEA, in particolare Giulia Sostero e Apolline Bonfils, abbiamo sviluppato contatti con il Medio Oriente, in particolare con il Libano, dove è in corso una proposta di ADL. Il programma è attualmente sospeso a causa dei complessi e tragici sviluppi che si stanno verificando in Medio Oriente.

¹⁵³ <https://www.alda-europe.eu/ar/the-charter-project-africa/>

¹⁵⁴ Il programma di impegno civico WYDE (Women and Youth in Democracy) mira a migliorare l'affrancamento, l'empowerment e l'inclusione dei giovani in tutti i livelli di

partecipazione democratica a livello nazionale, regionale e globale.

Per saperne di più: <https://epd.eu/what-we-do/programmes/women-and-youth-in-democracy-wyde-civic-engagement-supporting-women-and-youth-participation-in-democratic-processes/>



Formazione e attività in Algeria sulla democrazia partecipativa a livello locale, centro di formazione di Costantina, 2017

14. Turchia

Mentre scrivo questo documento, è piacevole riflettere su quanto sia cresciuto il livello di impegno di ALDA in Turchia. Ricordo in passato, quando la Turchia si stava preparando a diventare membro dell'Unione Europea¹⁵⁵, quanto fosse importante il progetto sia per noi che per loro. Purtroppo, il processo non è andato a buon fine. Nonostante ciò, ALDA è rimasta legata ai membri della società civile turca e alle autorità locali, contando sulla sua forte rete di attori locali, in particolare l'Unione dei Comuni di Marmara, che si è impegnata con noi anche nei Balcani. Insieme, abbiamo sviluppato molti progetti e siamo sempre rimasti uniti nonostante le molte difficoltà.

Attualmente stiamo realizzando due importanti progetti per sostenere l'empowerment della società civile in Turchia. Il progetto THE PLACE¹⁵⁶ si concentra sugli scambi tra

organizzazioni giovanili dell'UE e della Turchia. Il secondo progetto è WE ACT, che mira a promuovere l'inclusione di genere nella politica locale e nelle politiche di genere attraverso lo sviluppo di capacità e attività di rete. Siamo fortemente motivati a proseguire i nostri sforzi in questo Paese, che rappresenta un'immensa opportunità per creare un punto di congiunzione tra Est e Ovest, Nord e Sud.

Grazie al sostegno dei partner europei, abbiamo aperto un'Agenzia della Democrazia Locale a Edremit¹⁵⁷.

¹⁵⁵ Il processo è iniziato nel 1999 con diversi passi verso l'adesione. Il 13 marzo 2019, il Parlamento europeo ha votato all'unanimità per l'interruzione dei negoziati di piena adesione tra l'UE e la Turchia. Nel luglio 2023, il presidente turco Recep Tayyip Erdoğan ha sollevato la questione della richiesta di adesione della Turchia all'UE durante un vertice NATO a Vilnius, collegandola all'adesione della Svezia alla NATO.

¹⁵⁶ Il programma PLACE mira a favorire l'empowerment delle organizzazioni della società civile (OSC) e delle autorità locali (AL) come attori dello sviluppo locale, attraverso lo sviluppo di capacità specifiche,

l'apprendimento tra pari e la cooperazione congiunta su progetti comuni co-progettati. Per saperne di più: <https://www.alda-europe.eu/theplace/>

Il progetto WE ACT mira a rafforzare la rappresentanza e la partecipazione delle donne nella sfera politica a livello locale in Turchia, migliorando l'esercizio politico e i diritti civili delle donne e delle persone LGBTQ+ e incoraggiando il dibattito sulle questioni di genere.

Per saperne di più: <https://www.alda-europe.eu/we-act-women-empowerment-and-action-in-politics-and-media/>

¹⁵⁷ Vedi nota n. 146

Inaugurazione dell'ADL Edremit, Turchia, 2023, con la presenza del rappresentante di Grand Est, Christian Debève.



Incontro di avvio del programma WE ACT sull'empowerment di genere a livello locale, a Istanbul nel 2023.

POSTANE



kader
Kadın Akademi
Development Center

dakt

Ca
the Eu

15. L'Ucraina: cambiando il futuro

L'attacco in piena regola all'Ucraina da parte della Russia ha plasmato l'agenda europea e quella di ALDA. La notte del 24 febbraio 2022 ha rappresentato uno spartiacque per tutti noi. Tutti volevamo che finisse presto. Ma no, non si sarebbe risolta così facilmente. L'opera di destabilizzazione del regime di Putin dura ormai da decenni e la Russia ha attaccato l'Ucraina e l'Europa ben prima del 2022.

Per tutti noi, l'Ucraina fa parte del nostro futuro e, purtroppo, ce ne siamo resi conto troppo tardi. Dobbiamo sostenere le aspirazioni europee degli ucraini che combattono e muoiono con le bandiere europee in mano, per preservare i loro valori e liberarsi da un passato che ora li sta imprigionando.

Per ALDA, il sostegno all'Ucraina è diventato una missione e, dal 2022, sosteniamo l'Ucraina politicamente con eventi e dichiarazioni dei nostri Consigli Direttivi. Dal 2023, abbiamo fornito aiuti umanitari, con il supporto essenziale del Fons dalla Spagna. Abbiamo anche rafforzato la cooperazione tra città, regioni e ONG europee e ucraine, soprattutto attraverso la nostra iniziativa

faro. Siamo convinti di poter aiutare attraverso lo strumento delle Agenzie per la Democrazia Locale e di poter sviluppare una lunga, onesta e profonda amicizia per il futuro. Questo è ciò di cui hanno bisogno.

La Flagship è in corso e stiamo creando opportunità di partnership. Il 17 novembre abbiamo firmato il MoU per l'ADL di Odesa e abbiamo potenziato l'ADL di Mariupol e l'ADL di Dnipro. Non vediamo l'ora di poter offrire maggiore supporto a Vinnitsa, Bucha, Kharkiv, Lviv e Mykolayiv e altre località.

"Per ALDA, il sostegno all'Ucraina è diventato una missione"

Sono convinta che questo processo stia plasmando l'Europa. Sono impaziente di compiere i passi futuri che creeranno un'Europa allargata di valori e democrazie, con una struttura rivista che possa abbracciare le sfide del futuro¹⁵⁸.

La Commissione Europea ha individuato una serie di aiuti strutturati per l'Ucraina attraverso la cosiddetta Ukraine Facility¹⁵⁹, in cui ALDA intende svolgere

¹⁵⁸ Proposta di modifica dei trattati per l'adesione

¹⁵⁹ La Commissione ha proposto di creare un nuovo strumento, lo Strumento per l'Ucraina (lo "Strumento"), per fornire un sostegno finanziario

un ruolo di promozione della democrazia locale.

La recente decisione del Consiglio di concedere lo status di candidato all'Ucraina e alla Moldavia è un passo avanti fondamentale¹⁶⁰.



Pawel Adamowicz, sindaco di Danzica, e Vadym Boichenko, sindaco di Mariupol, inaugurano l'ADL Mariupol. 2017

prevedibile all'Ucraina nel periodo 2024-2027. Lo Strumento dovrebbe soddisfare sia le esigenze a breve termine dello Stato e della ripresa, sia quelle a medio termine della ricostruzione e della modernizzazione dell'Ucraina.
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/da/qanda_23_3353

¹⁶⁰ Il 14-15 dicembre 2023, il Consiglio europeo ha deciso di avviare i negoziati di adesione con l'Ucraina e la Repubblica di Moldova, invitandoli ad adottare i rispettivi quadri negoziali una volta compiuti i passi pertinenti indicati nelle rispettive raccomandazioni della Commissione dell'8 novembre 2023. Per saperne di più: <https://www.alda-europe.eu/ukraine-moldova-georgia-eu/>



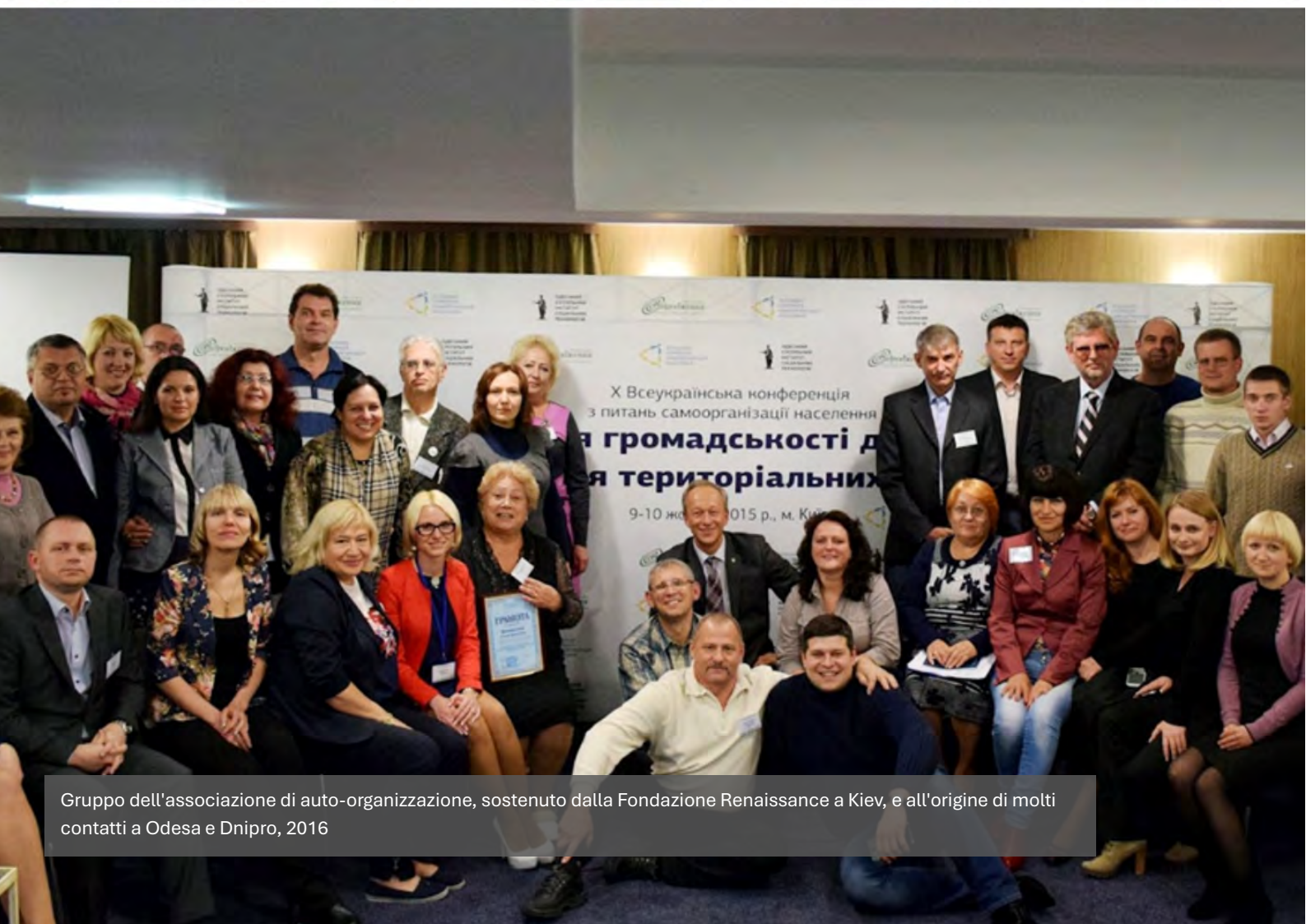
Evento in Ucraina orientale, con il progetto UNDP sul rafforzamento delle capacità delle autorità locali, con l'ex coordinatore del Partenariato Orientale, Alexandru Coica, di ALDA, 2021



Riunione preparatoria per l'apertura dell'ADL di Odesa, Odesa, primavera 2023



Vicenza, novembre 2023, conferenza internazionale sulla cooperazione decentrata Europa e Italia, in collaborazione con U Lead e la Commissione Europea



Gruppo dell'associazione di auto-organizzazione, sostenuto dalla Fondazione Renaissance a Kiev, e all'origine di molti contatti a Odesa e Dnipro, 2016

16. Democrazia locale, più di un lavoro

Le persone che lavorano in ALDA e nelle Agenzie della Democrazia Locale non fanno solo un lavoro.

Per molti di noi, si tratta di crescita personale e professionale. Abbiamo investito la nostra vita (spesso interamente) in questa avventura e sentiamo che ALDA è parte della nostra ragione d'essere. Molti di noi, membri dello staff e del Consiglio Direttivo, hanno sviluppato un senso di "cura" per ALDA che va ben oltre l'aspetto professionale. È come prendersi cura di un bambino, vederlo crescere e proteggerlo dalle avversità. ALDA è come la nostra famiglia e, in effetti, abbiamo speso così tanto tempo ed energia per aiutarla a crescere, che non potrebbe essere altrimenti. In ALDA c'è un ricambio, soprattutto tra i giovani membri del team, ma le persone che se ne vanno rimangono spesso legate alla nostra "famiglia".

In alcuni casi, i giovani colleghi che lavorano con noi hanno sentito questo intenso senso di appartenenza un po' soffocante, soprattutto dopo la pandemia, il che ci ha portato a riconsiderare il nostro equilibrio tra lavoro e vita privata. Nessuno può pensare ad ALDA come a un lavoro dalle 9 alle 17. È molto di più in termini di orari

di lavoro e far parte di un collettivo può essere travolgente. Pertanto, coloro che hanno responsabilità in ALDA, come il team senior, ma anche coloro che si sono uniti a noi più di recente, sentono una profonda appartenenza: pensiamo costantemente ad ALDA, esploriamo nuove opportunità, celebriamo i nostri successi, gioiamo per le buone notizie e lottiamo con le difficoltà. Non è mai solo un lavoro.

Il nostro lavoro è stato segnato da così tante persone e momenti chiave che sarebbe impossibile citarli tutti in questa relazione. È stato un lungo viaggio. Abbiamo anche navigato dentro e fuori le nostre vite personali, con momenti positivi e negativi. Ricordiamo la nascita dei nostri figli, le scelte difficili di alcuni colleghi di trasferirsi e lasciarci, quando i figli andavano a scuola o... all'università. Camminavamo con disinvoltura per i corridoi ed entravamo nella cucina dei nostri nuovi uffici (una cucina dovrebbe essere un must per ogni ufficio, per il grande cameratismo che porta al team). Durante la nostra lunga e complicata missione in Europa e oltre (sì, la democrazia locale sta raggiungendo luoghi che NESSUNO avrebbe mai pensato di visitare), trascorriamo il tempo con i nostri colleghi, che condividono la stessa curiosità per la vita, la società e le culture. Forse ciò che ci unisce tutti è questa genuina curiosità e il senso di



Celebrazione del compleanno di Marco Boaria nella sede di Vicenza, 2022

rispetto per la diversità. ALDA non impara a conoscere società e culture attraverso i libri, ma attraverso le azioni con le comunità locali. Quale modo migliore di imparare a conoscersi se non incontrandosi e costruendo un progetto insieme? L'Europa è stata costruita grazie a scambi, visite e progetti. Non dobbiamo dimenticare il ruolo essenziale degli incontri faccia a faccia, del mangiare insieme, degli scambi davanti a un caffè o a un tè. Può cambiare la vita delle persone.

ALDA è anche caratterizzata da una lunga e interminabile sequenza di aneddoti, che rimarranno a lungo nella mia memoria.

Ad esempio, ricordo un giorno al Ristorante Bleu del Consiglio d'Europa a Strasburgo, quando Gianfranco Martini e Rinaldo Locatelli, l'ex Segretario Generale del Congresso, scrissero su un tovagliolo di carta una possibile quota associativa per ALDA. Avrei voluto essere più decisa e fissare quote più alte in quel momento! Ci sono voluti 20 anni per aumentare le quote associative di ALDA.

Una volta abbiamo tenuto una riunione del Consiglio Direttivo di ALDA nella splendida città di Kotor, in Montenegro.

"ALDA non impara a conoscere le società e le culture attraverso i libri, ma attraverso le azioni con le comunità locali.

Quale modo migliore per imparare a conoscersi se non incontrarsi e costruire un progetto insieme?"

Come potremmo dimenticarlo? Era il giorno del G8 di Genova (quello in cui si è verificata una massiccia violazione dei diritti umani da parte della polizia italiana nei confronti dei manifestanti)¹⁶¹. Mentre stavamo tenendo la nostra riunione, siamo stati contattati dall'Italia e abbiamo ricevuto la terribile notizia di questo evento. Le riunioni del Consiglio Direttivo sono state segnate da molti altri momenti. Nell'albergo in cui alloggiavamo c'era un blackout (cosa abbastanza usuale in Montenegro in quel periodo), così una notte (quante notti e terribili mattinate...), mentre uscivo dall'albergo, non c'era luce, non c'era elettricità, e ho dimenticato il passaporto alla reception.... Con tutte le conseguenze che si possono immaginare.

¹⁶¹ Il 20-22 luglio 2001 si è tenuto a Genova il 27° vertice del G8. Durante il vertice, un elevato numero di proteste da parte del movimento globale anti-globalizzazione ha caratterizzato

l'evento, seguito da una violenta repressione da parte delle forze di polizia locali contro i manifestanti. Più di 300 persone sono state arrestate, tra cui una vittima.



Importante riunione del personale con i membri del personale ALDA a Subotica e Novi Sad, Serbia, 2013



Incontro negli Stati Uniti, Dayton, Ohio, Fondazione Kettering, con partner bielorusse e altri partner, partner del fondo tedesco Marshal e partner dell'ADL Georgia e Armenia 2019

Ricordo le nostre prime riunioni al Congresso di Strasburgo, dove Gianfranco iniziava regolarmente con almeno un'ora di ritardo, perché voleva prima chiacchierare con tutti. Gianfranco teneva moltissimo al contenuto del nostro lavoro, era completamente concentrato su di esso. Era profondamente scioccato dalla guerra nei Balcani; non riesco a immaginare come si sentirebbe oggi di fronte alla guerra in Ucraina. Per lui la guerra era assolutamente inaccettabile. Dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, aveva dedicato la sua vita ai gemellaggi e alle attività di costruzione della pace¹⁶². Pensando a tutte queste dinamiche: la guerra, gli attacchi, le vittime... abbiamo detto "mai più". Eppure, continua a succedere, ripetutamente. Per la maggior parte di noi, c'è un senso di disperazione.

Una volta ho incontrato Pawel Adamowicz, l'ex sindaco di Danzica, a Yerevan per un programma sul Congresso e sul Comitato delle Regioni. Era la fine di agosto, quasi l'inizio di settembre. Era una bella giornata. Ci siamo seduti insieme sullo stesso pannello e da quel momento siamo diventati amici. Voleva aprire l'ADL di Odessa insieme a noi, ma non ha funzionato. Mi ha chiamato e mi ha

proposto invece Mariupol.... Era il 2016. Io dissi "Mariupol.... Quella città in Estremo Oriente, vicino al confine...". Era proprio quella. Mi disse che potevamo aiutare la città e che meritava il nostro sostegno. Così ci siamo recati sul posto e abbiamo deciso di creare un programma per questa città, fino all'apertura dell'ADL nel 2017. Ora non so quando tornerò a visitare Mariupol e cosa resterà della città e del nostro lavoro. Purtroppo, Pawel è stato accoltellato sul palco durante un evento di solidarietà a Danzica nel 2019. Ho partecipato al suo funerale in una giornata molto fredda di gennaio.

È iniziato un viaggio fantastico, sostenuto dal Ministero degli Affari Esteri francese, con i nostri partner francesi e i membri di questa rete. Abbiamo lanciato un'iniziativa molto importante con una rete di autorità locali francesi e i loro partner nei Balcani per la cooperazione decentrata a Sofia in Bulgaria. Si trattava di un programma di sostegno duraturo e strutturato, che comprendeva partner importanti come Jean Claude Mairal. L'idea è nata (come molte altre iniziative) attorno a un tavolo a Sofia.

L'apertura delle Agenzie della Democrazia Locale ha lasciato un segno in tutti noi. Certamente non

¹⁶² Cfr. Di Giovan Paolo R., Martini G. "I Piccoli padri. Una conversazione sulla nascita

dell'Unione Europea e il suo futuro", Iacobelli Editore, 2010.

dimenticherò l'apertura dell'ADL della Serbia centrale e meridionale a Nis, con molti partner e soci. Quattro città avevano fatto domanda per l'ufficio e c'erano due candidati molto competitivi per la posizione di delegato. Il mio volo era molto in ritardo (alla fine è stato cancellato a causa della neve) e Gianfranco mi ha sostituito per mezza giornata di discussioni. Ho ripreso la sessione a Nis nel tardo pomeriggio e in serata. Abbiamo preso la nostra decisione alle 2 del mattino, poi siamo andati tutti a cena. La Serbia non è mai stata un posto facile. Comunque, ricorderò sempre l'apertura del nostro meraviglioso e colorato ufficio nel centro di Nis, con una grande bandiera europea, nella principale area pedonale.

Intorno al 2000, quando abbiamo aperto le ADL in Serbia, Kosovo e Montenegro, abbiamo collaborato intensamente anche con partner del Regno Unito e dell'Irlanda. Avevamo ricevuto una sovvenzione dal Congresso, così abbiamo aggiunto Burton on Trent (Regno Unito) e Donegal (Irlanda) ai nostri programmi. Avevamo membri del Consiglio Direttivo molto impegnati, come Keith Jones, e molti eventi. Questi giorni sono ormai lontani, ma rimangono vividi nella mia memoria.

Sono pochi gli angoli d'Europa e dei Paesi vicini che non ho visitato. Viaggiare in treno, in auto, in traghetto, in aereo...

tutto l'anno: questo è ciò che molti di noi fanno.

"È fantastico per me sapere che molte delle persone con cui ho lavorato hanno ora una buona carriera e una conoscenza più approfondita.

Mi piace pensare che si possa ancora parlare di amici di ALDA"

Molte delle nostre attività sono riportate nei nostri fantastici rapporti di attività e nei rapporti delle ADL.

Nel mio cuore ho a cuore tutti i colleghi con cui ho lavorato e che hanno plasmato il mondo di ALDA insieme a me. Non ho mai parlato molto con Marco Boaria (abbiamo entrambi molte energie da gestire), ma la nostra comunicazione è sempre stata profonda. Ricordo come ci organizzavamo per ogni tappa, soprattutto telefonandoci mentre andavamo negli aeroporti, perché ci sono solo pochi minuti in cui abbiamo tempo per parlare. Non so perché, ma una telefonata in particolare mi è rimasta impressa nella memoria. Ero a Kiev o a Monaco, non ne sono sicura. In ogni caso, abbiamo parlato di dividere ALDA tra ALDA Europe e ALDA Cooperazione e Servizi, che è stata effettivamente la proposta fatta al

nostro Consiglio Direttivo ed è ora il formato utilizzato da ALDA. Marco è abbastanza coraggioso e attento da poter svolgere il ruolo di mio alter ego. Barbara Elia, che ha lasciato ALDA nel 2021, è stata un sostegno fondamentale per la crescita di ALDA. Insieme, abbiamo portato a termine una missione assolutamente impossibile (più di quanto sarebbe stato in grado di fare Tom Cruise), occupandoci di rapporti, richieste e audit molto complicati in tempi difficili ed eroici. Abbiamo anche incontrato incredibili membri del team, alcuni dei quali appartengono a un passato lontano, come Stefania Toriello, Dorothee Fischer e Martial Paris. Altri hanno lavorato con noi più recentemente, come Aldo Xhani, Nikos Gamouras, Peter Sondergaard, Annelaure Joedicke, Francesco Pala e Sofia Caiolo. Abbiamo anche i nostri "pilastri" e le nostre "colonne portanti", sia nel presente che nel futuro, come Anna Ditta, Elisabetta Pinamonti, Giulia Sostero e molti altri. La squadra è ormai solida e siamo lieti di aver accolto nuovi colleghi che portano un grande valore aggiunto con le loro conoscenze e la loro personalità, come Rita Biconne, Adrien Licha, Nadia Di Iulio e molti altri.

È bello per me sapere che molte delle persone con cui ho lavorato hanno ora una buona carriera e conoscenze più approfondite. Mi piace pensare che lavorare con ALDA abbia dato loro una

spinta e che possano ancora essere considerati amici di ALDA.

Per questo incredibile viaggio e per ciò che siamo stati in grado di plasmare e cambiare nel mondo, sono grata a tutti loro e guardo al futuro.

17. E poi...

Stiamo attraversando tempi incerti ed è difficile non farsi opprimere dalle notizie sulle crisi ambientali, sul declino della democrazia, sull'aumento del numero di guerre e conflitti, sulle tensioni economiche e sui dissesti. Tuttavia, una cosa che non mi ha mai deluso è l'impegno dei cittadini e delle autorità locali, che possono innescare energia, cambiamenti e nuove visioni. Non so se saremo in grado di fermare le tendenze negative. Di certo, possiamo resistere e limitarle. Credo che ora si tratti di non arrendersi. Dovremmo affrontare il futuro con una buona dose di pazienza e umiltà. L'Europa ha molte cose da dare e da imparare allo stesso tempo. La democrazia può essere vissuta e sperimentata a livello locale e ci offre molte opportunità:

- **La democrazia locale può garantire un impatto diretto sulle politiche e sull'azione delle persone.** Questo aspetto concreto ha un valore immenso per ricostruire la fiducia e i legami tra cittadini e affari pubblici/istituzioni.
- **La democrazia locale facilita la partecipazione perché è locale e vicina alle persone.** Dà potere ai giovani e alle donne, fornendo loro strumenti accessibili in modo che siano in grado di impegnarsi. Offre

inoltre modalità di partecipazione anche ai cittadini stranieri e ai migranti.

- **La democrazia locale innesca l'innovazione.** Aumenta la possibilità di sperimentare forme di partecipazione. Ogni contesto ha il suo modello e le sue risposte, che si concentrano sulle specificità della propria cultura e delle proprie tradizioni.
- **La democrazia locale genera nuove risorse.** In un momento in cui le risorse sono carenti (dal punto di vista finanziario e ambientale), la democrazia locale ci dà la possibilità di condividere le responsabilità e di includere tutti gli attori per un approccio sostenibile alla vita e allo sviluppo.
- **La democrazia locale riduce la lotta politica e la polarizzazione.** Grazie al suo approccio concreto alle cose, le scelte politiche sono più orientate verso opzioni reali rispetto alle ideologie. Offre inoltre alternative alla polarizzazione politica, che spesso ci impedisce di trovare soluzioni. Coinvolge gli attori civici e li indirizza verso il bene comune.

Ecco perché la democrazia locale salverà la democrazia.

Riconoscimenti

Vorrei ringraziare tutti i miei collaboratori in ALDA, che mi hanno accompagnato in tutti questi anni, sviluppando idee e raggiungendo nuove possibilità. Ho ringraziato personalmente alcuni di loro, ma probabilmente ne ho tralasciati altri.

Un grande ringraziamento va al Consiglio Direttivo di ALDA e naturalmente a Oriano Otocan, che è stato presidente di ALDA per 12 anni.

Per la pubblicazione, un grande ringraziamento va anche al team di comunicazione di ALDA, Elisabetta Uroni e Beatrice Frascatani, che hanno letto e riletto molti pezzi del libro che probabilmente sono stati molto disordinati. Tutti gli errori sono miei.

Nulla sarebbe stato possibile senza la forte collaborazione con la Commissione Europea, che non è solo burocrazia ma per me ha rappresentato un gruppo di partner e persone affidabili e capaci, con cui costruire ALDA come è oggi.

Sull'autore



Antonella Valmorbida è Segretario Generale di ALDA dal 1999. Ha una lunga esperienza nella promozione della democrazia locale, dell'empowerment e della partecipazione della società civile e del buon governo in Europa, nei Balcani, nell'Europa dell'Est e nell'area del Mediterraneo.

È consulente senior europea per lo sviluppo locale, con particolare attenzione all'attuazione di processi partecipativi per la rigenerazione urbana. Gestisce una rete di 300 soci composta principalmente da

autorità locali e gruppi della società civile, in oltre 40 Paesi europei e non solo.

Antonella Valmorbida è stata Presidente del Partenariato Europeo per la Democrazia (EPD) e membro del Consiglio Consultivo della Fondazione Urbana per lo Sviluppo Sostenibile, Armenia. Dopo 6 anni di presidenza di EPD, ora fa parte del Consiglio di Amministrazione. È stata presidente del gruppo di lavoro EPAN di CONCORD fino al 2016, presidente del Comitato per la Democrazia e la Società Civile della Conferenza delle ONG del Consiglio d'Europa dal 2008 al 2011 e coordinatrice del sottogruppo sulla riforma del governo locale e della pubblica amministrazione del Forum della Società Civile per il Partenariato Orientale. Nel 2012/2013 è stata membro del Consiglio di Amministrazione di CIVICUS - l'Alleanza Mondiale per la Partecipazione dei Cittadini.

Antonella Valmorbida ha una carriera accademica presso l'Università di Padova in Italia, e ha pubblicato tre libri sul coinvolgimento dei cittadini a livello locale per promuovere la democrazia e vari articoli.

Antonella Valmorbida è di madrelingua francese e italiana e parla correntemente inglese e russo. Lavora anche in spagnolo e tedesco.

Altre pubblicazioni e contributi di advocacy dell'autore:

- Stato dell'Unione della Società Civile (parte Democrazia): Settembre 2023, con Società civile europea
- Carnegie Democracy Hub: sul futuro del Summit per la democrazia, 2023
- Valutazioni comparative su: a) consigli comunali e sistema elettorale locale in Turchia b) uso di protocolli e onorificenze e relazioni internazionali delle autorità locali turche, LARSIII, Riforma dell'amministrazione locale fase III, UNDP Turchia (2011)
- Parere legale e analisi comparativa sulla legge generale sulla consultazione pubblica, per il Parlamento dell'Ucraina, perizia senior del Consiglio d'Europa.
- Contributo all'"Association International des Maires de France", 41° congresso, in Ruanda, cooperazione tra società civile e autorità locali: <https://www.youtube.com/watch?v=DuoUB0qSCWQ>
- Democrazia partecipativa e impegno dei cittadini, risolvere i problemi locali a livello locale, in Moldavia e Ucraina, Antonella Valmorbida, pubblicato in inglese e russo da SUSIL Edizioni, ottobre 2020, ISDN, 978-88-5550-155-5
- La cooperazione decentrata europea: autorità locali e società civile insieme per lo sviluppo, Antonella Valmorbida, Peter Lang, 2018, ISBN 978-2-8076-0609
- Co-redazione della Guida per la democrazia partecipativa locale in Algeria (in francese e tradotta in arabo), programma del Ministero degli Interni e delle Autorità Locali dell'Algeria, contratto AETS Francia, 2018
- Analisi comparativa sul ruolo dei consiglieri comunali, UNDP Macedonia, nell'ambito del programma "Sostegno alla democrazia locale nella Macedonia settentrionale" (confronto con Slovenia, Danimarca, Albania, Serbia e Lituania), redazione in inglese e traduzione in macedone, esperienza in opportunità di gemellaggio tra città, 2018
- Sostenere la democrazia locale e la partecipazione dei cittadini in Armenia, Progetto del Consiglio d'Europa, Congresso dei poteri locali e regionali (Esperto e redazione del programma), 2015 in inglese e russo
- Sostegno alla democrazia locale e al decentramento in Togo - eventi e interventi in occasione dell'Assemblea delle autorità locali del Togo e del workshop nazionale sul decentramento, ottobre e dicembre 2016, su invito del Ministero del Decentramento
- Diritti delle minoranze e autorità locali nel partenariato orientale, Minority Rights Group, 2015, corso online, in russo e inglese, autore del corso.
- La partecipazione dei cittadini a livello locale in Europa e nei Paesi del Vicinato - Contributo dell'Associazione delle Agenzie della Democrazia Locale, ANTONELLA VALMORBIDA (a cura di), P.I.E. Peter Lang, giugno 2014.

http://www.alda-europe.eu/newSite/public/doc/574181_Valmorbida.pdf

- La cooperazione tra città, il coinvolgimento delle città dell'Europa sudorientale, 2004, Documento ufficiale del Consiglio d'Europa.
- Dieci anni di attività delle Agenzie della Democrazia Locale, 2004: una metodologia specifica: la cooperazione decentrata multilaterale, Documento ufficiale del Consiglio d'Europa.
- Città per la pace e la democrazia in Europa, programma della DG Cultura e Istruzione dell'Unione europea, pubblicazione ALDA.
- EurAction e il panel dei cittadini e un approccio consultivo ai cittadini, programma della DG Cultura e Istruzione dell'Unione Europea, pubblicazione ALDA
- Decentramento nell'Europa sudorientale: relazione della conferenza dell'UCLG - <http://www.cities-localgovernments.org/>, Commissione per il decentramento / Conferenza a Skodra (Albania, novembre 2009)
- Un partenariato per le riforme democratiche e l'integrazione europea, Atti della terza assemblea annuale del Forum della società civile del partenariato orientale, novembre 2011.
- I percorsi dello Sviluppo, Cooperazione Decentrata, Diritti Umani e Processi di democratizzazione, Volume 14-2011. Promosso dalla Regione Veneto e dall'Università di Padova, Studi internazionali. 2011
- Foedus, Culture Economie e Territori, Numero 33 - II° Quadrimestre 2012, p. 41-52, Cooperazione decentrata internazionale. Un approccio comparativo e un focus sulla partecipazione dei cittadini. Il caso francese
- Numero 34 - Cooperazione decentrata e decentramento nel Caucaso meridionale
- Dialogo interculturale e governance multilivello in Europa, contributo alla raccolta, un approccio basato sui diritti umani, 2012, Edizione Peter Lang
- L'Unità Europea, Rivista del Movimento Federalista Europeo n.6 2013, p. 6 "Le Mancanze dell'Unione Europea in politica estera. La sfida del Vertice di Vilnius"
- Partecipazione dei cittadini a livello locale in Bielorussia, Nuova Europa Orientale, 06/01/2014 <http://www.neweasterneurope.eu/node/1093>

Allegati:

Allegato 1: Progetti chiave di ALDA

SOVVENZIONE OPERATIVA CERV

Da diversi anni ALDA è uno dei beneficiari della sovvenzione operativa del programma "Europa per i cittadini" dell'EACEA - Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura dell'Unione Europea. Con il nuovo Quadro Finanziario Pluriennale 2024-2028, ALDA è stata confermata beneficiaria della sovvenzione operativa del Programma Cittadini, Uguaglianza, Diritti e Valori (CERV) dell'Unione Europea. Tale sovvenzione operativa è destinata specificamente a reti, organizzazioni o think tank che

contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi del programma. Ciò include attività quali formazione, capacity building, conferenze, apprendimento reciproco, cooperazione, sensibilizzazione, comunicazione e divulgazione.

Essere ancora una volta tra i destinatari selezionati conferma l'efficacia degli sforzi di ALDA nel promuovere la democrazia e la partecipazione dei cittadini in tutta Europa.

INIZIATIVA FARO ALDA - LE AGENZIE PER LA DEMOCRAZIA LOCALE IN UCRAINA: UNO STRUMENTO DI COOPERAZIONE, COESIONE COMUNITARIA E SVILUPPO [www.bit.ly/ALDA-flagship-ukraine]

Dal 2014, ALDA è attivamente impegnata in Ucraina, appoggiandosi ai suoi due partner operativi - l'ADL Dnipro e l'ADL Mariupol. Le azioni di ALDA in Ucraina sono attuate dalla Task Force Ucraina, composta da un team con sede a Kiev, Bruxelles, Breslavia, Chisinau e Vicenza. La maggior parte delle attività si è concentrata sul coinvolgimento

dell'Ucraina nei progetti di cooperazione transnazionale di ALDA in materia di buon governo, partecipazione civica, formazione e rafforzamento delle capacità delle autorità locali.

Dopo l'invasione su larga scala dell'Ucraina da parte della Federazione Russa, ALDA ha consolidato i propri sforzi nell'advocacy internazionale, nel

sostegno alle ADL in Ucraina e nella raccolta di fondi per progetti umanitari.

Questa iniziativa di punta raccoglie tutte le azioni che ALDA ha messo in atto a sostegno dell'Ucraina, soprattutto le Agenzie della Democrazia Locale (ADL), una rete di organizzazioni a base locale, finanziate e sostenute sia da partner locali che da associati internazionali con un programma congiunto a lungo termine che fornisce sostegno finanziario e politico per adempiere al loro mandato e accompagnare la democrazia locale e l'empowerment della società civile. La prima ADL

istituita in Ucraina è stata l'ADL della regione di Dnipropetrovsk, nel 2015, seguita dall'ADL di Mariupol nel 2017 e dall'ADL di Odesa nel 2023.

Poiché le Agenzie della Democrazia Locale in Ucraina sono uno strumento di stabilizzazione e coesione in una comunità lacerata dal conflitto, lo sviluppo di ulteriori ADL è la spina dorsale di questa iniziativa, che prevede l'apertura di circa altre 6 ADL in Ucraina nei prossimi anni.

PROGETTO EPIC-UP - HUB MIGRAZIONE

EPIC-UP è un'iniziativa finanziata dal programma AMIF dell'Unione Europea (UE) e coordinata da ALDA. Riunisce 12 organizzazioni partner e 13 partner associati provenienti da 8 diversi Paesi dell'UE. Il progetto sfrutterà le conoscenze e il know-how esistenti del consorzio che lavora sull'integrazione e l'inclusione degli immigrati per

progettare un modello potenziato di collaborazione multi-attore per sviluppare, testare e implementare strategie di integrazione locali.

EPIC-UP è un progetto che ha l'obiettivo di sviluppare e testare strategie di integrazione per l'inclusione dei migranti a livello locale.

PROGETTO REAL DEAL - HUB IMPEGNO CIVICO

REAL DEAL si propone di stimolare un dibattito paneuropeo che coinvolga diversi gruppi di stakeholder, con

l'obiettivo di rimodellare la partecipazione attiva e la deliberazione dei cittadini e degli stakeholder nella

transizione verde e giusta. Il documento riunisce ricerche eccellenti e professionisti esperti di democrazia deliberativa provenienti da un'ampia gamma di discipline, tra cui i diritti ambientali e la legge sulla partecipazione pubblica, l'etica e l'innovazione responsabile, gli studi di

genere e l'ecofemminismo, la psicologia, la geografia, la pianificazione urbana e gli studi sulla sostenibilità applicata. In un massiccio esercizio di co-creazione, il gruppo ricercherà, testerà e convaliderà strumenti, formati e processi innovativi per la democrazia deliberativa.

WYDE IMPEGNO CITTADINO - INIZIATIVA DONNE E GIOVANI NELLA DEMOCRAZIA IMPEGNO CITTADINO - HUB GIOVENTÙ E EDUCAZIONE

Il programma di partecipazione dei giovani agli affari pubblici dell'UE, Women and Youth in Democracy initiative Civic Engagement (WYDE Civic Engagement), è finanziato dall'Unione Europea. Il suo obiettivo è migliorare l'affrancamento, l'empowerment e l'inclusione dei giovani in tutti i livelli di partecipazione democratica a livello nazionale, regionale e globale. Il triplice approccio di WYDE Youth si basa sulla necessità di coinvolgere e includere i giovani non solo a livello nazionale, ma anche al di là e al di sopra di esso. Poiché metà della popolazione mondiale ha

meno di 30 anni, la sopravvivenza della democrazia dipende in larga misura dalla partecipazione e dal sostegno dei giovani.

Il progetto prevede anche l'attuazione di 5 diversi progetti chiamati "Cluster", coordinati dai membri del Partenariato Europeo per la Democrazia (EPD) e finalizzati a coinvolgere i giovani attivi negli affari pubblici, dagli attivisti della società civile ai politici, nel tentativo di metterli in condizione di sostenere una maggiore inclusione dei giovani nella società.

POLITIK-HER - HUB GENERE, INCLUSIONE E DIRITTI UMANI

L'obiettivo è quello di aiutare le giovani donne a sviluppare comunità coese,

inclusive e sostenibili, attraverso: tavole rotonde con più stakeholder,

mentorship e piani d'azione per sviluppare competenze, conoscenze e fiducia.

Il progetto mira a mettere le giovani donne in condizione di guidare il cambiamento nelle loro comunità, fornendo loro un ambiente di

apprendimento interculturale, inclusivo e sostenibile. In questo modo aumenteranno la leadership e lo sviluppo di progetti comunitari, la creazione di reti, le capacità di comunicazione, il personal branding, la raccolta di fondi e lo scambio interculturale.

GREENSCAPE CE - HUB SVILUPPO TERRITORIALE E LOCALE

Le città stanno crescendo in Europa centrale, spesso trasformando le aree verdi in luoghi grigi e cementificati. Questa espansione urbana accelera gli effetti negativi del cambiamento climatico, come le isole di calore urbane. Il progetto GreenScape-CE si propone di invertire la tendenza rendendo le aree urbane nuovamente più verdi. La missione principale del progetto GreenScape CE è quella di integrare soluzioni basate sulla natura (NBS) e infrastrutture verdi (GI) in ambienti urbani grigi, utilizzando un approccio multiforme che prevede l'apprendimento tra pari, lo sviluppo di capacità transnazionali e il processo decisionale partecipativo. Ciò che

distingue GreenScape CE è la sua miscela innovativa di soluzioni basate sulla natura con le tradizionali infrastrutture verdi, che promette di migliorare in modo significativo la resilienza urbana.

I risultati di questo impegno andranno a beneficio sia dei governi locali che dei cittadini. Lo scambio di conoscenze, il rafforzamento della governance multilivello, gli eventi di sviluppo delle capacità su misura e l'implementazione di azioni pilota NBS sono tutti elementi orientati al miglioramento del benessere e alla promozione dell'inclusione sociale.

Media4EU - HUB DIGITALE E INNOVAZIONE

Questo progetto è dedicato al miglioramento degli standard dei media e del giornalismo nella Repubblica della Macedonia del Nord. Tra gli obiettivi del progetto c'è quello di contribuire a migliorare la qualità del giornalismo nella Macedonia del Nord, in un momento di instabilità in cui l'euroscetticismo è in aumento e gli standard giornalistici sono in declino, il che a sua volta può contribuire a rafforzare la società civile e a creare un elettorato più consapevole e responsabile.

I modi in cui si possono ottenere standard giornalistici di maggiore qualità con il progetto includono la collaborazione diretta con i giornalisti, l'aiuto per migliorare le competenze dei giovani giornalisti, la facilitazione dello scambio di competenze tra giornalisti più e meno esperti, compresi quelli provenienti dai Paesi dell'UE, e la considerazione dei moderni standard europei di qualità dei media. Un problema da considerare è il fatto che

oggi i giovani sono meno rappresentati nella professione giornalistica a causa della mancanza di fiducia; per questo motivo, il progetto cerca di impegnarsi in attività che possano contribuire a incoraggiare una maggiore partecipazione, come corsi di formazione, workshop su strumenti come Eurostat, insegnamento di competenze analitiche e scientifiche e altre attività pratiche. Un altro obiettivo importante è quello di migliorare l'ambiente informativo generale del Paese. Questo non solo porterà a una migliore diffusione delle informazioni da parte dei media, ma contribuirà anche a un dibattito pubblico più sano e quindi a un migliore ambiente decisionale. È importante considerare che la lotta all'euroscetticismo e il contributo all'aumento degli standard giornalistici hanno un doppio effetto: avvicinare le istituzioni nazionali al pubblico e migliorare il processo di integrazione europea.

SHARED GREEN DEAL - HUB AMBIENTE E CLIMA

SHARED GREEN DEAL riunisce 22 organizzazioni leader di tutta Europa che coprono elementi fondamentali delle

priorità trasversali dell'iniziativa europea Green Deal, quali società civile, democrazia, genere, energia, ambiente,

economia circolare e innovazione. SHARED GREEN DEAL abbraccerà tutte le aree politiche del Green Deal dell'UE (1) intraprendendo 6 flussi di esperimenti sociali (ciascuno in 4 diversi Paesi dell'UE o associati a H2020); (2) conducendo confronti socio-culturali delle pratiche collettive e dei comportamenti individuali (e delle influenze), in diversi contesti europei; (3) sviluppando un'ambiziosa rete multi-stakeholder di Shared Green Deal e (4) fornendo approfondimenti politici reattivi per il breve termine e proattivi per il lungo termine. L'obiettivo principale

del progetto è quello di stimolare azioni condivise sulle iniziative Green Deal in tutta Europa, fornendo strumenti di scienze sociali e umane (SSH) per sostenere l'attuazione di 8 aree politiche Green Deal dell'UE, a livello locale e regionale.

Grazie all'ampia rete di partner del progetto, gli esperimenti sociali in 24 località europee saranno allineati alle attuali priorità strategiche di gruppi politici, ONG, imprese e cittadini sul campo.

Allegato 2: Progetti chiave delle ADL

PROGETTO BOOST - BALCANI PER L'OTTIMIZZAZIONE DELLE OPPORTUNITÀ, LA SOSTENIBILITÀ E LA TRASFORMAZIONE DELLA SOCIETÀ CIVILE

ADL Kosovo, ADL Mostar, ADL Montenegro, ADL Zavidovići, ADL Prijedor, ADL Subotica, ADL Serbia Centrale e Meridionale

Il progetto mira a rafforzare lo sviluppo democratico, economico e sociale della regione dei Balcani Occidentali. Questo obiettivo sarà raggiunto attraverso un programma di sostegno a lungo termine per il potenziamento delle capacità della società civile in diversi pilastri tematici: gioventù e imprenditorialità, sviluppo

rurale e ambiente, conservazione del patrimonio culturale e sviluppo comunitario. La priorità trasversale è promuovere la cittadinanza attiva attraverso approcci e strumenti partecipativi e incoraggiare una prospettiva di genere in tutte le attività del programma. Il programma mira a

rafforzare le capacità delle organizzazioni della società civile attraverso: a) lo sviluppo delle capacità; b) le attività di sostegno finanziario alle OSC nei tre pilastri tematici chiave; c) la promozione della creazione di reti all'interno della società civile e con altri attori chiave come le autorità locali.

Il progetto si concentra sui giovani e in particolare sulle giovani donne e mira a rafforzare la loro capacità di partecipazione attiva in tutti i pilastri sopra descritti. Il progetto mira, inoltre a

incoraggiare un maggiore impegno e una cooperazione efficace tra i cittadini e un dialogo diretto con i responsabili delle decisioni, a livello locale e nazionale. Queste azioni contribuiscono a rafforzare strutture di governance locale trasparenti e reattive, generando un impatto positivo su scala regionale. La rete di ALDA raggiunge anche i partner e i membri dell'UE e in particolare della Francia, che da oltre vent'anni sono coinvolti con ALDA nella regione dei Balcani Occidentali in diversi programmi per la buona governance locale.

RAPPORTO DI ATTIVITÀ DELLE AGENZIA PER LA DEMOCRAZIA LOCALE - 2023

www.bit.ly/LDA-report2023

Allegato 3: 20 anni di Democrazia Locale

www.bit.ly/ALDA20years



Siamo nati come **Associazione** nel 1999, promossa dal Consiglio d'Europa, che rimane il nostro punto di riferimento istituzionale, all'epoca con 8 soci e 5 Agenzie della Democrazia Locale, con un ruolo di coordinamento limitato!

OGGI abbiamo uno spettro di **presenza, soci e ADL** in tutto il Vicinato del Sud e dell'Est e una compagna, ALDA+, che fornisce assistenza tecnica per lo stesso mandato di ALDA!



OUR NETWORK

COUNTRIES WITH ALDA ACTIVITIES AND MEMBERS / EU MEMBER STATES

LOCAL DEMOCRACY AGENCIES (LDAs)

- LDA ALBANIA (AL)
- LDA ARMENIA (AM)
- LDA CENTRAL AND SOUTHERN SERBIA (RS)
- LDA OF DNIPROPETROVSK REGION (UA)
- LDA GEORGIA (GE)
- LDA KOSOVO (KS)
- LDA MARUPOL (BA)
- LDA MONTENEGRO (ME)
- LDA MOLDOVA IV CIRCUIT (MD)
- LDA MOSTAR (BI)
- LDA NORTHERN MOROCCO (MA)
- LDA PRILEPOR (BA)
- LDA SLOVOTICA (RS)
- LDA TUNISIA (TN)
- LDA ZAVODOVCI (SI)

OPERATIONAL PARTNERS

- OSJEK (HR)
- SVSKA (HR)
- VERTENEGLO/BOZOVANGLA (HR)

ALDA OFFICES

- BRUSSELS (BE)
- STRASBOURG (FR)
- SUBOTICA (RS)
- VICENZA (IT)
- SKOPJE (MK)

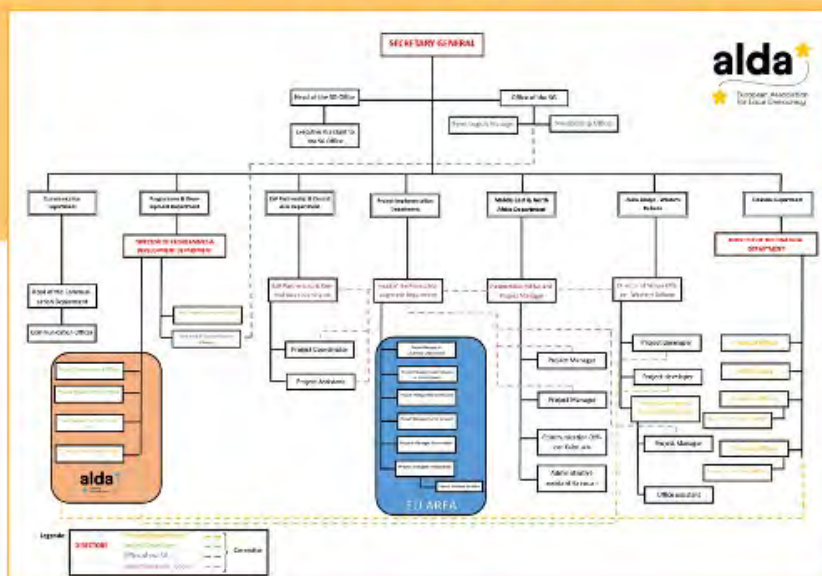


I progressi di ALDA in cifre

	1999	2009	2019
ADL & OP	5	11	18
Paesi coinvolti	5	30	54
Soci	5	100	350+
Progetti	0	102	429
Budget	0	10M	43M
Beneficiari diretti	0	61,000+	2M+



I progressi di ALDA in persone: lo **STAFF**



20 years



I progressi di ALDA in persone: i **SOCI**

	1999	2009	2019
Nr di soci di ALDA	5	176	353
Paesi dove sono basati i soci	3	30	47

Potenziamento del **programma Ambasciatori**, che oggi conta **20 persone impegnate**, con uno staff dedicato, programmi dedicati e supporto ai soci, con un approccio regionale e nazionale. E poi ci sono gli **Amici di ALDA** !



«Avendo lavorato e collaborato con successo con ALDA negli ultimi anni, ci sentiamo onorati di poter continuare a impegnarci con ALDA su vari livelli operativi»
- **Claudia Taylor East**, SOS Malta (Malta)

Le **RETI** di ALDA



La METODOLOGIA di ALDA

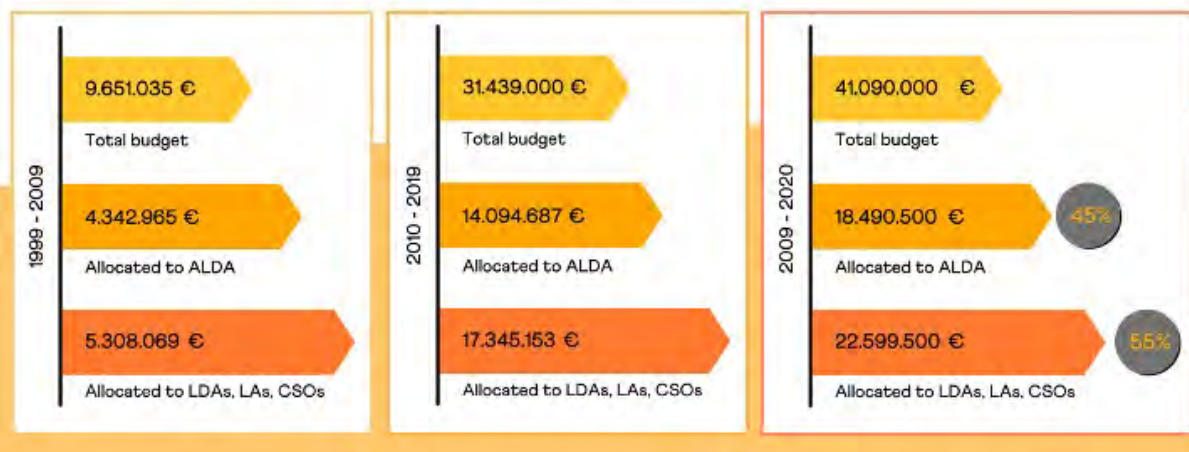


La METODOLOGIA di ALDA

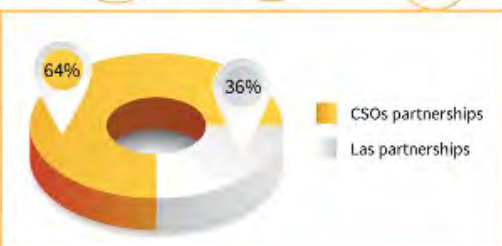


Di più sulla nostra **Capacità di Azione**

GESTIONE DEL BUDGET



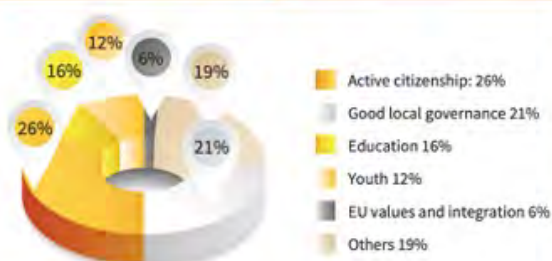
COMPOSIZIONE DEI PARTNER DI PROGETTO



AREE DI ATTIVITÀ



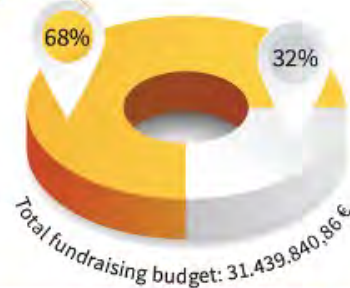
PRINCIPALI LINEE TEMATICHE



20
years

CAPACITÀ DI FUNDRAISING: UN APPROCCIO UMANO

Oltre agli organi e alle emanazioni europee, ALDA lavora da diversi anni con un **pool di donatori**, tra cui:



■ EC and EU Delegations
■ Other donors

Konrad Adenauer Stiftung (KAS)

Normandy Region

Mercator Stiftung

French Development Agency (AFD)

Fons Menorqui

United Nations Democracy Fund (UNDEF)

National Endowment for Democracy (NED)

German Marshall Fund (GMF)

Gescod

Fonjep

Swiss International Cooperation

20
years

DOVE SIAMO DIRETTI?

POTENZIAMENTO



alda
European Association
for Local Democracy

PIU A FONDO NELLA
DEMOCRAZIA LOCALE

ANDIAMO GLOBALI

Allegato 4: A Wealth of Expertise - Toolkit per le autorità locali per coinvolgere con successo i cittadini

www.bit.ly/Wealth-of-Expertise

Allegato 5: La Democrazia Locale salverà la Democrazia

www.bit.ly/ALDA-local-democracy

alda*



European Association
for Local Democracy

LA DEMOCRAZIA LOCALE SALVERÀ LA DEMOCRAZIA

GIUGNO 2023



Citizens, Equality, Rights
and Values programme



[1] Daniela Ciaffi ha redatto il quadro teorico e coordinato l'intero documento che è stato redatto dallo staff di ALDA.

Daniela Ciaffi è professore associato di Sociologia urbana al Politecnico di Torino e vicepresidente del Laboratorio di sussidiarietà orizzontale Labsus.

La prima parte del documento è tratta dal capitolo 9 "Città e politica: votare, partecipare, decidere, contribuire" scritto da Daniela Ciaffi nel libro "Città contemporanee: prospettive sociologiche" (D. Ciaffi, S. Crivello, A.Mela, 2020, Carocci, Roma).

Contenuti

02.

INTRODUZIONE

**03. INQUADRARE IL TEMA, UNA DIMENSIONE
TEORICA DELLA DEMOCRAZIA LOCALE**

12.

DEMOCRAZIA LOCALE

12.

PERCHÉ

17.

CHI

23.

COSA

27.

DOVE

31.

QUANDO

34.

QUANTO

37.

BIBLIOGRAFIA

Introduzione

Il presente quadro teorico è stato **presentato durante l'Assemblea generale di ALDA - l'Associazione europea per la democrazia locale - l'8 giugno 2023**. Esso si basa sull'esperienza di ALDA e dei suoi membri e partner ed è un tentativo di contribuire alle sfide poste alla democrazia in Europa e nel mondo. Identifica gli strumenti che rispondono alle molteplici crisi e offre opzioni per sostenere le istituzioni europee nei loro sforzi per rafforzare la democrazia come pilastro per la pace e lo sviluppo. Il documento evidenzia anche le avvertenze che dovrebbero essere prese in considerazione.

Il documento è strutturato in una prima parte di inquadramento teorico e in una seconda parte che racconta il lavoro di ALDA che concretizza molte teorie sulle democrazie, al plurale. Negli ultimi decenni, ALDA - l'Associazione Europea per la Democrazia Locale - ha accettato le sfide della democrazia rappresentativa, partecipativa, deliberativa e contributiva. La più grande questione aperta è come rigenerare la partecipazione elettorale, che è in forte crisi dal punto di vista del calo quantitativo degli elettori ma anche per la qualità delle politiche partecipative, a partire dalla crisi della partecipazione interna ai partiti politici.

L'ipotesi che viene presentata nel documento è che la democrazia locale salverà la democrazia, nel senso che a livello locale la democrazia delle "decisioni" viene attuata in modo nuovo (democrazia deliberativa) e la democrazia della "cooperazione" (democrazia contributiva) viene praticata, essendo complementare alla democrazia del voto (democrazia rappresentativa).

Inquadrare il tema, una dimensione teorica della democrazia locale

Siamo soliti pensare che la democrazia sia nata nelle città-stato greche intorno al VI secolo a.C., ma questa convinzione è imprecisa sia dal punto di vista spaziale che temporale. Alcuni studi rivelano forme embrionali di democrazia fin dal III millennio a.C. nell'antica Mesopotamia. Altri studi illustrano come forme di assemblea per discutere argomenti di interesse comune fossero già in uso nell'area dell'Europa settentrionale intorno al 2000 a.C.. Con ogni probabilità, sono due le ragioni per cui la Grecia classica è comunemente considerata la culla della democrazia, ed entrambe sono di natura socio-spaziale, se osserviamo con attenzione.

Primo: il termine polis indicava sia la città costruita sia il modo in cui era governata dai cittadini maschi e liberi. Secondo: l'invenzione urbanistica dell'agorà coincideva con il luogo di partecipazione al governo locale, la piazza nel cuore della città bassa dove ci si riuniva in assemblea e si era uguali di fronte alla legge, e dove si poteva esercitare il diritto di parola come di silenzio.

Quali democrazie sperimentiamo, in diverse fasi storiche e in diversi contesti, come abitanti di città e territori? Nel corso della storia, il termine "democrazia" è stato accompagnato da aggettivi diversi. Da un lato, ci sono definizioni consolidate, come la democrazia ateniese e quella rappresentativa. Dall'altro, troviamo caratterizzazioni meno note e più recenti, come democrazia partecipativa, deliberativa, contributiva. Lo scopo di questo contributo è quello di sostenere la tesi secondo cui la democrazia locale salverà la democrazia.

In questa introduzione non possiamo dimenticare di menzionare Harriet Martineau (1837). Visse nel XIX secolo essendo una delle prime sociologhe della storia, con gravi problemi di sordità e contemporaneamente attiva nell'ascolto delle voci dei neri e delle donne. Il suo monito paradigmatico riguardava un enorme paradosso coevo, ovvero che la dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti d'America, il cui incipit aveva proclamato l'uguaglianza di tutti gli uomini nel 1776, non era valida per le donne, cioè per metà della razza umana.

Come a ricordarci che, quando parliamo di democrazia, ci riferiamo sempre a ideali teorici che non forniscono di per sé una misura del livello di civiltà di una società.

Il monito che vale sempre allo stesso modo è che ogni volta che parliamo di comunità, dobbiamo sempre pensare alla comunità in e alla comunità out. Quando si parla di comunità di beneficiari dei servizi pubblici locali si pensa solitamente ai soggetti più fragili e tradizionalmente esclusi. Ma anche quando parliamo di comunità in azione per la cura dei beni comuni, dobbiamo essere vigili nell'affrontare i meccanismi di esclusione.

La mancanza di accesso ai diritti si aggiunge al problema emergente della pratica dei diritti da parte di chi li ha già ottenuti. Quando si parla di democrazia rappresentativa, ci si pone due domande. Chi ha il diritto di votare e chi no? Chi potrebbe votare ma non vota (più), e perché? Il fatto che sempre più persone nel mondo si spostino a vivere e lavorare in contesti urbanizzati significa che sempre più spesso ci si interroga su questioni specifiche della democrazia urbana.

Se il cuore della democrazia rappresentativa è il diritto di voto, i diritti su cui si concentra l'attenzione nello studio dell'esperienza democratica locale dei cittadini, a seconda dei diversi contesti urbani in cui vivono, sono anche altri: ad esempio, quello di partecipare alle decisioni sulle trasformazioni urbane o di prendersi cura di alcuni spazi comuni. L'assegnazione della propria preferenza a chi si candida a sindaco e ai vari ruoli politici locali, però, ha sempre più a che fare con esperienze diverse dal voto, ma che hanno un impatto su di esso.

Un famoso articolo di Sherry Arnstein risale al 1969, in cui viene sviluppata una "scala di partecipazione dei cittadini" per aiutarli a prendere coscienza della retorica politica manipolativa e fuorviante. L'autrice si concentrava sulla gestione del potere dal basso verso l'alto, mettendo in discussione la logica top-down degli obiettivi elettorali.

L'incipit dell'articolo fa riferimento all'accesa controversia sulle politiche contemporanee di inclusione degli individui a basso reddito. Provocatoriamente l'autrice afferma che:

"L'idea della partecipazione dei cittadini è un po' come quella di mangiare spinaci: nessuno è contrario in linea di principio perché fa bene. La partecipazione dei governati al loro governo è, in teoria, la pietra angolare della democrazia, un'idea venerata e applaudita con vigore praticamente da tutti. Gli applausi si riducono a educati battimani, tuttavia, quando questo principio è sostenuto dai neri, dai messicani americani, dai portoricani, dagli indiani, dagli eschimesi e dai bianchi che non hanno nulla. E quando gli "have-nots" definiscono la partecipazione come redistribuzione del potere, il consenso americano sul principio fondamentale esplode in molte sfumature di opposizione razziale, etnica, ideologica e politica. [...] In breve: cos'è la partecipazione dei cittadini e qual è il suo rapporto con il sociale".

Questo stesso atteggiamento di difesa dei diritti degli abitanti è ben rappresentato anche da Jane Jacobs, autrice del noto libro "The Death and Life of Great American Cities", un saggio sulle metropoli pubblicato negli Stati Uniti nel 1961. Oggetto della sua riflessione è la vitalità delle città in relazione a una progettazione centrata sull'uomo, a partire dalla qualità delle (im)possibili relazioni di prossimità tra gli abitanti, gli spazi pubblici urbani e la dimensione degli isolati. Particolare attenzione è stata rivolta al ruolo sociale delle strade (sicure o pericolose) e dei quartieri (rigenerati o poveri).

A che punto siamo in Europa, più di mezzo secolo dopo queste riflessioni, dall'altra parte dell'oceano? Nella nostra ricostruzione della storia recente dei processi partecipativi (Ciaffi e Mela, 2011), gli anni '80 hanno rappresentato una fase di involuzione individualistica, al contrario degli anni '90 che hanno ripreso e rilanciato una cultura partecipativa delle trasformazioni urbane e territoriali.

Una spinta particolare in questa direzione è stata data dalle politiche europee di rigenerazione urbana. Grazie alle politiche e ai programmi europei, molte aree degradate sono state riqualificate fisicamente e accompagnate dal lavoro sociale. Queste esperienze pilota sono state anche incoraggiate verso un confronto reciproco di approcci, lo scambio di metodologie per la ricerca-azione (Lewin, 1946), la circolazione di buone pratiche, il trasferimento delle cosiddette "buone politiche".

Dove "atterrano", per così dire, le famiglie di azioni sociali su cui si concentrano i processi partecipativi in termini di comunicazione, eventi, consultazione ed empowerment?

Secondo la teoria dell'ecologia dello sviluppo umano (Bronfenbrenner, 1979), ognuno di noi si muove in nicchie ecologiche concentriche che si estendono dagli spazi della nostra vita più intima e privata verso i luoghi semi-pubblici, attraverso i luoghi pubblici che conosciamo più o meno bene, via via fino agli spazi sovra-locali conosciuti e a quelli che non conosciamo. La sfera virtuale, come sappiamo, li attraversa tutti.

Quando si avvia un processo partecipativo di trasformazione sociale e territoriale a livello locale, è interessante interrogarsi su questi diversi luoghi come palestra di democrazia. È chiaro che è su scala locale che queste esperienze democratiche vengono praticate o meno.

La misura del successo o dell'insuccesso di un progetto è data innanzitutto dagli abitanti, perché "le persone votano con i piedi": è proprio con la loro presenza, così come con la loro assenza, che esprimono un parere sui luoghi, e sulle scelte di trasformazione degli spazi, così come dei servizi, e sulla loro innovazione sociale.

Dal tetto del teatro dell'opera di Lione in Francia al ciclo dei rifiuti tracciabile di Boston-USA, si passa dall'interattività dell'oggetto tecnologico architettonico alla tecnologia come strumento diffuso per la società. L'obiettivo diventa quindi non solo il cambiamento comportamentale ma anche il monitoraggio sociale delle politiche urbane locali, sia culturali che ambientali. L'apporto dei progettisti, in entrambi i casi, rimane il punto di partenza.

Diverso è il caso di quelle esperienze nate spontaneamente intorno a **piattaforme digitali a supporto dell'aggregazione sociale**, come nel caso dell'auto-organizzazione degli abitanti nelle social street. Ma le città sono sempre più intelligenti e meno eque. Nella maggior parte dei casi le aree urbane sono sempre più popolate da gruppi omogenei che non comunicano tra loro. Gli abitanti sono individui sempre più incapsulati in spazi privati isolati, spesso con conseguenze patologiche per la loro salute.

Nel nuovo millennio, la rivoluzione digitale e la crisi economica aprono insieme le porte al concetto economico e sociale di condivisione, intesa come alternativa al possesso e al consumo. Una delle esperienze più straordinarie di portata globale avviene virtualmente. La condivisione della conoscenza attraverso un'unica piattaforma web. Parallelamente, le metropoli simbolo delle avanguardie occidentali iniziano a popolarsi di servizi di trasporto condiviso, dove la priorità non è più possedere un'auto o una bicicletta, ma poterle utilizzare.

Al di là dei servizi offerti da soggetti come Wikipedia e del numero di operatori di bike e car sharing, è estremamente interessante notare come, nella vita quotidiana di milioni di cittadini, alcuni beni e servizi tornino a essere concepiti come di uso comune, prima ancora che come beni e servizi pubblici e privati.

La sharing city, analogamente alla smart city, è una delle retoriche contemporanee più potenti, nel senso che il discorso pubblico la utilizza per prefigurare un possibile futuro delle città e dei territori, o il suo contrario. In ogni caso parole chiave sostanzialmente vuote arrivano spesso ai cittadini, e gli studiosi possono riconoscerne alcuni lati oscuri (Mela, 2013).

Ci sono, invece, esperienze che riempiono di significato queste parole chiave, arricchendosi di impegno intellettuale e recuperando senso civile e morale. Il riferimento è a modi di agire e di comportarsi che rompono le routine e rendono la città e i territori protagonisti del cambiamento. In termini di condivisione, è importante notare che sempre più cittadini condividono azioni per prendersi cura della città e del territorio, tanto da arrivare a teorizzare che, in risposta alla crisi, si sia di fatto formata una società della cura (Nakano, 2000). La sfida è che i problemi privati confinati ai bambini, alle donne, ai migranti, ai malati e agli anziani, diventano questioni collettive che riguardano tutti.

Più che rappresentare un'alternativa alla società del consumo di massa, è probabile che la società della cura coesista in forme ibride. Le risposte dal basso che attraversano il tradizionale sistema di welfare locale aumentano costantemente il numero di "servizi ibridi e condivisi" (Ciaffi, 2020), dove i classici servizi sanitari diventano servizi culturali e sanitari o i luoghi di istruzione pubblici e privati sono aperti a chiunque e utilizzati come case circondariali o giardini al termine dell'orario scolastico (Labsus, 2023). Questo è il caso del movimento delle città di transizione, dove l'obiettivo dichiarato sul web è la creazione di una rete tra persone che hanno sperimentato i benefici di unire le forze per prendersi cura di sé stessi, della propria comunità e del proprio pianeta.

Spesso queste comunità iniziano a **sperimentare forme di economia circolare** per farlo, ad esempio battendo moneta alternativa nel loro quartiere, come nel caso della sterlina di Brixton nella periferia di Londra, pur vivendo in una realtà ancora per lo più organizzata secondo le logiche del libero mercato.

Questo passaggio dalle idee alle azioni è l'anello di congiunzione tra queste esperienze effervescenti orientate verso una società attenta: nel caso delle città in transizione, ad esempio, i comportamenti quotidiani cambiano verso uno stile di vita sostenibile e un mondo senza petrolio.

Allo stesso tempo, il terzo settore passa a una posizione di primo piano da quella tradizionalmente marginale rispetto al settore pubblico e privato, a partire dalla sfortunata denominazione: residuale, appunto, rispetto ai primi due. Contribuire a prendersi cura e definire congiuntamente l'interesse generale stanno diventando sempre più attività non solo riservate ai funzionari pubblici. Ancora raramente, però, gli strumenti del diritto amministrativo vengono inseriti tra i fattori di accelerazione del cambiamento nel governo della città e del territorio, mentre questi possono essere centrali. Il Comune di Bologna in Italia, seguito da centinaia di altre amministrazioni locali, ha adottato nel 2014 un regolamento per **l'amministrazione condivisa dei beni comuni**.

Questa norma mette in pratica, attraverso l'espedito **dell'accordo di collaborazione**, il principio di **Sussidiarietà Orizzontale** introdotto nella Costituzione italiana nel 2001 attraverso l'articolo 118, ultimo comma: "Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà".

I settemila contratti di collaborazione stipulati in Italia (Labsus, 2022) sono un segno importante di quella che è stata definita "**democrazia contributiva**" (Barbot et al., 2016), in cui acquisiscono un ruolo di primo piano gruppi e soggetti marginali, spesso esclusi dalla rappresentanza (come gli stranieri privi di documenti o i minori) ma anche dai **processi partecipativi governati dall'alto** (come gli abitanti delle strade o i tifosi di calcio).

Una differenza molto importante è che, contrariamente ad una concessione che viene stipulata in forma autoritativa tra il responsabile pubblico e l'associazione di cittadini, il patto di collaborazione è sempre aperto a nuovi contraenti, favorendo così quel mix sociale sempre più raro nella nostra società. Solitamente, il patto di collaborazione è un accordo che viene stipulato con lo staff tecnico dell'amministrazione pubblica locale, e non con quello politico, superando così l'etichetta partitica di alcuni progetti che troppo spesso si concludono con la chiusura del ciclo politico che li ha sottoscritti.

L'innovazione amministrativa, che sta rendendo possibile una stagione di straordinaria collaborazione in Italia tra soggetti pubblici, privati e del terzo settore, si può inscrivere in una tendenza più generale che possiamo riconoscere nel panorama occidentale.

L'attivismo comunitario funge sempre più da apripista per politiche pubbliche locali più eque e meno autoritarie (Gallent, Ciaffi, 2014).

A partire dagli anni Duemila sono diventate sempre più frequenti le ipotesi che il vuoto lasciato dalla politica dei partiti sia stato riempito da altri soggetti, tra cui milioni di persone coinvolte in associazioni, comitati, campagne, movimenti, per portare avanti quella che viene definita "politica diffusa" (Marcon, 2005). La moderna società liquida, cioè individualizzata, privatizzata, incerta, flessibile, insaziabile e vulnerabile (Bauman, 2000), può ancora avere qualche speranza di ricomporsi a partire dalle energie locali dal basso?

Una questione che riteniamo centrale per la città come **laboratorio democratico** è la definizione di interesse generale. Per riprendere il punto di partenza, infatti, se la nascita della democrazia è comunemente associata all'Atene di Pericle, la Parigi di Robespierre è il luogo a cui si associa l'idea di democrazia moderna.

Decenni prima della Rivoluzione francese, fu Rousseau (1762) a sviluppare il concetto di interesse generale, che sostituì quello di bene comune nella seconda metà del XVIII secolo. Prima erano i cosiddetti "diritti della comunità" a garantire a tutti gli abitanti l'accesso all'acqua, ai pascoli e ad altre risorse. I beni comuni hanno quindi origine da forme di diritto molto antiche.

Eppure, sebbene i beni comuni siano recentemente tornati nel dibattito pubblico (Coriat, 2015 e 2020), non sono contemplati nelle nostre categorie giuridiche, dove invece ogni diritto è definito sotto le due categorie di beni pubblici e privati. Allo stesso modo, gli interessi pubblici e privati sono molto ben definiti, mentre l'interesse generale è un concetto che compare solo in alcune costituzioni nazionali, tra cui quella italiana, spagnola, portoghese e americana. In ogni caso, la domanda fondamentale per chi osserva e interpreta le dinamiche (di potere) tra gli attori urbani è: chi, nelle nostre democrazie, definisce l'interesse generale?

Per tornare con una parentesi aneddotica alla storia della Rivoluzione francese, il concetto di interesse generale mostrò per la prima volta tutti i suoi rischi degenerativi quando fu incarnato dal solo Robespierre, convinto di sapere quale fosse la volontà generale e il bene di tutti. Il risultato storico fu l'epoca del Terrore!

Potremmo interpretare in modo simile la crisi finanziaria del 2008, quando si sono manifestati tutti i limiti di un'idea di interesse generale e globale basata sulla crescita, secondo una definizione data da un'alleanza tra sfera pubblica e finanza privata. Le città e i loro abitanti sono state le prime vittime della crisi, che ha coinvolto soprattutto il mercato immobiliare urbano.

Ma le prime reazioni sono arrivate dalle città, perché gli ecosistemi **urbani sono il luogo d'elezione per la sperimentazione di modelli locali alternativi a quelli di governo**. Le reti di città (in transizione, che hanno adottato il regolamento per l'amministrazione condivisa dei beni comuni, i comuni virtuosi, ecc.) sono esempi di luoghi in cui il concetto di interesse generale viene rielaborato in modo originale e creativo, mentre i ministeri dell'Economia continuano sostanzialmente a farlo coincidere con la crescita in termini di PIL (Haëntjens, 2012):

"Mentre gli Stati sono esausti nel rincorrere la crescita che li sprona, alcune città registrano progressi insolenti e attraggono residenti, imprese e talenti. In un momento in cui gli Stati rinviando le loro politiche ambientali, queste città investono massicciamente nell'ecologia e nell'indipendenza energetica. Quando i leader nazionali vengono sistematicamente sconfessati, i sindaci di queste città vengono regolarmente rieletti. Queste città hanno un segreto: sono interessate alle soddisfazioni e alle risorse prima che alla ricchezza. Hanno perfezionato un metodo che, prima o poi, sarà imposto agli Stati".
(*Jean Haëntjens, 2012*)

Chiedersi chi definisce l'interesse generale è molto diverso dal chiedersi chi è responsabile delle politiche pubbliche? Sì, e l'Unione Europea lo sa bene quando definisce i servizi di interesse generale come quei servizi che possono essere forniti dallo Stato o dal settore privato. Esempi di servizi di interesse generale sono: i trasporti pubblici, i servizi postali e l'assistenza sanitaria.

Questi servizi di interesse generale si dividono in tre categorie - economici, non economici e sociali - e possono essere variamente soggetti a leggi piuttosto che a regole di mercato. In particolare, i servizi sociali di interesse generale sono quelli che rispondono alle esigenze dei cittadini vulnerabili. Si basano sui principi di solidarietà e di parità di accesso; possono essere di natura sia economica che non economica, come ad esempio i servizi di sicurezza sociale e di collocamento o l'edilizia popolare.

Il tema che sembra emergere con sempre maggiore chiarezza è che la definizione dell'interesse generale deve uscire dalla responsabilità esclusiva dei decisori politici e, più in generale, dallo schema bipolare in base al quale il corpo sociale è governato da un capo politico: da una parte gli elettori che sono governati passivamente, dall'altra gli eletti che governano attivamente.

Questo paradigma è messo in discussione dalle più recenti pratiche di democrazia contributiva, localmente basate sul **rovesciamento del paradigma bipolare in uno basato invece sulla condivisione delle responsabilità amministrative, su un piano di parità, tra chi governa e chi è governato** (Arena, 2020).

Il livello locale è l'ecosistema in cui gli abitanti hanno esperienza diretta - a volte violenta e traumatizzante - di sentirsi diversi e quindi emarginati ed esclusi da qualsiasi tipo di decisione politica. Nei contesti urbani, le disuguaglianze economiche e le ingiustizie sociali, ma anche ambientali, prendono forma fisica in quartieri ghetto, aree degradate, zone con servizi inadeguati o assenti, come scuole, ospedali, trasporti pubblici, aree verdi.

Da un lato, queste periferie (che talvolta si trovano in aree urbane centrali) sono facili bersagli di promesse elettorali, e addirittura fonte diretta di meccanismi illegali per favorire la compravendita di voti. Dall'altro, in alcuni casi virtuosi, queste stesse aree di degrado sono diventate emblematiche di processi di rigenerazione urbana basati su percorsi partecipativi pluralistici e inclusivi, fondati sul diritto a partecipare (democrazia partecipativa); percorsi deliberativi, fondati sul diritto a decidere (democrazia deliberativa); azioni di cura materiali e immateriali, fondate sul diritto a contribuire (democrazia contributiva).

Democrazia locale

ALDA attua diverse forme di coinvolgimento dei cittadini a livello locale su vari temi e argomenti. Per rispondere ad alcune delle domande, abbiamo selezionato casi chiave o esempi delle nostre attività, per rendere più chiaro il concetto e le lezioni apprese e i messaggi.

Perchè?



PERCHE' ABBIAMO BISOGNO DI PARTECIPAZIONE!

"Non chiediamoci perché alcune persone vogliono dominare. Piuttosto, domandiamoci come funzionano le cose a livello dei processi che dominano i nostri corpi, gesti e comportamenti"

Michel Foucault

La partecipazione e l'impegno dei cittadini sono una necessità assoluta per rispondere a società complesse e integrate.

La necessità di partecipazione è evidente per diversi motivi.

Il primo è che il settore pubblico ha bisogno di maggiori risorse. I dati dimostrano che nessun livello comunale, regionale o subregionale dispone di risorse sufficienti per i compiti assegnati, anche in un contesto legislativo di forte decentramento con un conseguente livello di trasferimento di risorse e responsabilità. Nessun sindaco, nessun presidente di provincia o di regione direbbe mai di avere risorse sufficienti. Questo è chiaro a tutti, dal momento che la città e la comunità locale sono il luogo in cui "atterrano" tutti i problemi e le questioni che devono essere affrontate, a partire dall'edilizia abitativa, dalla post industrializzazione, dalla trasformazione urbana di alcune aree di immigrazione così come di aree che stanno perdendo completamente popolazione.

I compiti delle città e delle comunità locali sono sempre più grandi di quelli che potrebbe svolgere il settore pubblico. Pertanto, abbiamo bisogno di una moltiplicazione costante delle risorse che si trovano in una partnership **profonda** e **sostanziale** con i cittadini e la società civile, che possono contribuire con fiducia, tempo, connessioni, risorse e impegno, a loro volta.

La seconda ragione è la necessità per gli affari pubblici e i settori di adattarsi a una trasformazione globale complessa e rapida. Sia a livello sociale che economico, il mandato assegnato agli organi politici locali (di solito 4 o 5 anni) è troppo lungo per avviare nuovamente un dialogo solo attraverso le elezioni. Pertanto, il dialogo deve avvenire costantemente per situazioni mutevoli e per nuove deliberazioni e scenari. Una politica che decide di per sé senza interagire con i cittadini e la società è considerata fallimentare.

La società complessa ha bisogno di una governance complessa. È evidente a livello globale e non solo nel mondo occidentale o in Europa. Ogni comunità interagisce con elementi culturali diversi, tra cui internet e la modernità, ma anche la tradizione arcaica o una forte influenza religiosa.

In questo contesto, i modelli di governance semplici si sforzano di funzionare, ma la mancata collaborazione con la società civile porterà (e sta portando) a un modello di governance autoritario che insegue il "controllo dell'incontrollabile". La democrazia in una società complessa deve essere una democrazia partecipativa, che prenda in considerazione tutti i possibili elementi che compongono la società e le comunità.



I cittadini chiedono più partecipazione e hanno obiettivi ambiziosi. La partecipazione è necessaria perché... è anche richiesta. Nella maggior parte dei Paesi i cittadini chiedono di essere ascoltati e di avere un ruolo nei processi decisionali che riguardano la loro vita. Sono sempre meno propensi ad accettare che una decisione venga presa contro i loro interessi senza essere coinvolti. Il senso di consapevolezza della società civile e dei cittadini rende la partecipazione alla democrazia un'esigenza assoluta.

In un mondo che sta ridiscutendo il proprio modello di governance, anche per quanto riguarda le relazioni economiche e sociali, la democrazia locale può dare un forte contributo per salvare la democrazia come modello di deliberazione e di rispetto delle opinioni di tutti, con capacità di mediazione e soluzione dei conflitti.

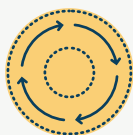
Dalla sua fondazione nel 1999, ALDA ha contribuito a rafforzare la partecipazione dei cittadini a livello locale. Sulla base della sua pratica e delle sue analisi ha contribuito, tra l'altro, a:



Sviluppo del Codice di buone pratiche di partecipazione civile del Consiglio d'Europa e sua attuazione;



Elaborazione e attuazione del Sostegno europeo alla democrazia locale;



Definizione delle priorità del **programma Europa per i cittadini** (società civile e gemellaggio di città) che da 14 anni coinvolge più di 25 milioni di persone, attuando azioni in diversi settori della democrazia locale e dell'impegno dei cittadini, come migrazione, ambiente e sostenibilità, diritti umani e lotta alla discriminazione, digitalizzazione, sviluppo economico locale e giovani



Promozione dei modelli partecipativi nei Balcani, nell'Europa orientale, nell'area mediterranea, in Turchia e oltre;



Promozione e coordinamento dell'Anno europeo dei cittadini del 2013;



Raccomandazioni sulla democrazia per la Convenzione della società civile nella Conferenza sul futuro dell'Europa 2021-2022;



Diffusione della **Carta della democrazia diretta**;



Presidenza della giuria della Capitale europea della democrazia;



Rappresentazione della componente della democrazia locale nella comunità del **Partenariato europeo per la democrazia**.

ALDA ha realizzato più di 500 progetti sulla democrazia locale e l'impegno dei cittadini in Europa e altrove. L'organizzazione è un'agenzia accreditata per la valutazione di **Eloge del Consiglio d'Europa**, compresi i benchmark sulla buona governance locale e inclusiva.

L'esperienza di ALDA dimostra che il concetto di democrazia a livello locale e il suo valore aggiunto superano le barriere geografiche e i temi e le metodologie potrebbero essere adatti a molti contesti politici e sociali, con un approccio che potrebbe essere molto simile.



AVVERTENZE

1

La necessità di partecipare non è sempre percepita esplicitamente perché neutralizzata, assente dall'educazione ricevuta o non essere mai stata un'esperienza diretta.

2

I partecipanti non sono sempre tutti adulti, maschi, bianchi, istruiti, occupati, connessi al digitale, appartenenti alle religioni prevalenti nel mondo occidentale, ecc.

3

Bisogna riconoscere i contesti in cui mancano le informazioni di base da quelli più avanzati, in cui anche azioni di consultazione piuttosto complesse possono essere percepite come banali.

4

Le azioni di animazione favoriscono quasi sempre la partecipazione, ad esempio condividendo musica, cibo, giochi-ruoli e rituali collettivi è possibile parlare un linguaggio non solo verbale ma anche del corpo e delle emozioni.

5

Ci sono grandi differenze tra le politiche per lo sviluppo locale e le misure localistiche "Not In My Back Yard".

6

Per ogni "comunità in entrata" c'è sempre una "comunità in uscita". È quindi necessario tenere sempre sotto controllo le condizioni di accesso e di apertura dei processi partecipativi, anche di quelli più pluralistici e inclusivi.

Chi?



POTERE CIVICO, POTERE FEMMINILE, POTERE DEI GIOVANI!

"Nessuno libera nessuno, nessuno si libera da solo: ci liberiamo insieme".

Paulo Freir

La democrazia locale è un fattore chiave per la transizione democratica, la stabilizzazione e lo sviluppo. Si realizza pienamente grazie alla responsabilizzazione dei gruppi della società civile e dei cittadini che collaborano con le autorità locali per risolvere i problemi locali e plasmare il futuro attraverso l'impegno e la partecipazione. Di fronte a sfide come la pandemia COVID-19 e ad altre sfide globali (ambiente, democrazia, migrazioni e demografia), le iniziative civiche a livello locale sono fondamentali da un punto di vista sociale ed economico, per costruire e ricostruire comunità resilienti e di successo. Infatti, con le OSC e i cittadini che svolgono un ruolo attivo, i processi collettivi permettono di: proporre soluzioni che rispondono efficacemente ai bisogni e alle sfide della comunità; generare il benessere della comunità, difficilmente raggiungibile con strategie basate principalmente sull'erogazione di servizi pubblici; rafforzare positivamente il rapporto tra autorità locali e cittadini, e quindi ricostruire la fiducia nei confronti degli enti pubblici.

In quest'ottica, con 40 progetti finanziati dall'UE e 750 attività realizzate in 27 Paesi europei, ALDA ha basato la sua missione e il suo successo sul decentramento e sulla sussidiarietà orizzontale, dando alle comunità locali la possibilità di far sentire la propria voce in tutti gli aspetti della vita pubblica attraverso l'impegno e la partecipazione.

Tra gli altri gruppi target, ALDA si impegna a promuovere l'equità di genere e ad evitare ogni forma di discriminazione, valori chiave di diversi progetti che ALDA ha realizzato nel corso degli anni. Ad esempio, **"Empowering Women in Local Authorities"**, **WEMIN** e **PARFAIT** sono stati tutti progetti che hanno riguardato la tematica dell'empowerment e della partecipazione femminile, mentre **GET UP** e **WOM-COM** si sono concentrati sull'uguaglianza di genere.

In linea con le priorità politiche internazionali ed europee in materia di gioventù, tra le sue tematiche prioritarie, ALDA investe nell'empowerment dei giovani cittadini per dare forma a un futuro migliore, con particolare attenzione ai gruppi vulnerabili.

Di seguito i focus più rilevanti:

Giovani e inclusione sociale: sostenere i giovani attraverso il lavoro con i giovani, con particolare attenzione ai gruppi svantaggiati (NEET, rimpatriati, giovani donne, giovani migranti, ecc.) e ai giovani che vivono nelle aree rurali, per non lasciarli indietro, per fornire loro competenze e conoscenze rilevanti, per renderli cittadini consapevoli e attivi, per sensibilizzarli su questioni sociali ed economiche e per beneficiare delle opportunità di mobilità, di lavoro e di istruzione formale e non formale esistenti.

I giovani e la transizione digitale: migliorare le opportunità di istruzione per rafforzare le hard e soft skills dei giovani; promuovere strumenti interattivi, digitali e dinamici (giochi, social media) per coinvolgere proattivamente i giovani cittadini, prevenire l'esclusione sociale e garantire l'accessibilità e l'inclusione digitale (transizione digitale per tutti); inoltre, promuovere la realtà virtuale come strumento per prevenire l'esclusione sociale e migliorare l'interazione sociale.

I giovani e la transizione verde: sensibilizzazione, miglioramento dell'istruzione e del livello di conoscenza sulle principali priorità in materia di clima, energia e ambiente e scambio di buone pratiche.



Un'attenzione specifica è rivolta **all'impegno attivo dei giovani nel processo decisionale**, poiché la definizione delle principali agende e priorità delle politiche giovanili è fondamentale a livello internazionale, nazionale e locale. In effetti, in vista delle prossime elezioni europee del 2024, ALDA sta conducendo diverse iniziative finanziate dall'UE per agire non solo sui giovani cittadini entusiasti, ma soprattutto sui cittadini scettici e ambivalenti che sono meno favorevoli e non sono particolarmente impegnati.

L'obiettivo finale è quindi quello di coinvolgere i gruppi più difficili da raggiungere per confermare il trend positivo delle ultime elezioni del Parlamento europeo; questo influenzerà positivamente l'assetto democratico anche nei contesti nazionali, con un impatto positivo sugli scenari futuri a livello nazionale e internazionale.

ALDA comprende un insieme di strumenti a sostegno della democrazia locale attraverso il punto di vista della società civile, quali progetti, iniziative, competenze e contributi a:



Creare stanze per il dialogo, come spazi e infrastrutture per le discussioni e le decisioni dei cittadini, assumendo forme diverse, comitato consultivo, assemblea dei cittadini, agorà, ecc. Un esempio è il **progetto Scintilla**, un processo consultivo di 2 anni volto a promuovere la riqualificazione di un quartiere di Vicenza (IT) coinvolgendo i suoi abitanti nel processo decisionale relativo al suo futuro; ad aumentare il senso di comunità e il dialogo locale tra i cittadini e gli stakeholder locali coinvolti, per arrivare a un piano di riqualificazione del quartiere. Ne è scaturito un documento che comprende proposte di rigenerazione urbana strutturale e iniziative di inclusione sociale;



Sostenere le autorità locali nella creazione di partenariati strategici con organizzazioni della società civile e organizzazioni ombrello a livello europeo, per poter contare su competenze per la formazione dei responsabili politici, la pianificazione e la conduzione di processi partecipativi, il collegamento con i cittadini, ecc.

ALDA ha coordinato un progetto di successo chiamato EPIC, finanziato dall'UE, in cui la governance multilivello e l'approccio multi-stakeholder sono stati promossi e applicati per promuovere la cooperazione tra le autorità locali e le CSO quando si tratta di affrontare le questioni e le sfide della migrazione. Come risultati: 5 protocolli d'intesa sono stati firmati tra 5 città europee e le loro OSC locali per lavorare insieme sulle politiche di integrazione e sul coinvolgimento dei migranti; 1 rete internazionale composta da OSC e autorità locali dell'UE per sviluppare iniziative e azioni di advocacy comuni; 4 campagne narrative per contrastare la percezione negativa dei migranti; 8 percorsi partecipativi locali in 8 Paesi dell'UE;



Costruire la capacità dei decisori politici e delle CSO di pianificare, implementare, valutare e capitalizzare i processi partecipativi per coinvolgere i cittadini nel processo di governance. ALDA ha di conseguenza adattato le proprie strategie per sensibilizzare e formare i cittadini europei su tutti i temi sopra citati e molto altro ancora, impegnandosi inoltre a costituire un prezioso ponte tra i cittadini, le comunità locali, le autorità locali e la società civile organizzata verso le istituzioni europee e la comunità internazionale;



Realizzare processi collettivi e partecipativi attraverso l'arte, il gioco, lo sport, ecc. per coinvolgere i cittadini nel dibattito sulle sfide internazionali più rilevanti. STAR - STreet ART è un progetto biennale finanziato dall'Europa e coordinato da ALDA, che mira ad affrontare l'intolleranza e l'isolamento di gruppi di persone, in aree emarginate delle città europee, utilizzando il potere dell'arte di strada per sensibilizzare sull'importanza della solidarietà e della coesistenza di atteggiamenti e culture plurali. Attraverso un approccio dal basso verso l'alto che promuove la partecipazione dei cittadini locali, sono stati realizzati 14 murales in 14 città europee che esprimono i valori dell'UE;



Rafforzare la partecipazione politica sviluppando soluzioni per e con i cittadini. Un esempio concreto è il progetto "TALE - Take the Lead in the EU Elections", coordinato da ALDA e finalizzato a raggiungere e coinvolgere un maggior numero di elettori, ridurre il divario di affluenza alle urne tra i vari Stati membri dell'UE e, attraverso processi partecipativi, attivarli e responsabilizzarli a svolgere un ruolo attivo e quindi votare alle prossime elezioni parlamentari europee del 2024;



Promuovere l'empowerment delle donne in politica.

Un esempio di successo da citare è il PARFAIT, il cui obiettivo era migliorare la partecipazione femminile alla governance locale in Tunisia, che era notevolmente bassa quando il progetto è stato lanciato nel 2017. La realizzazione dell'obiettivo è stata raggiunta grazie a diverse azioni innovative che hanno coinvolto diversi attori, dalle autorità locali ai media fino alle OSC locali, alle attiviste e alle donne elette a livello locale.





AVVERTENZE

1

L'errore più comune delle politiche giovanili è che non sono progettate dai giovani. Al contrario, input unici, originali e sorprendenti emergono dalle esperienze di interazione con i bambini e i giovani, che sono davvero al centro della pianificazione politica.

2

L'omogeneità di genere è certamente appropriata in alcune fasi di particolari processi partecipativi, ma club separati di sole donne o di soli uomini contrastano con l'idea di una società mista che è la pietra angolare della democrazia partecipativa.

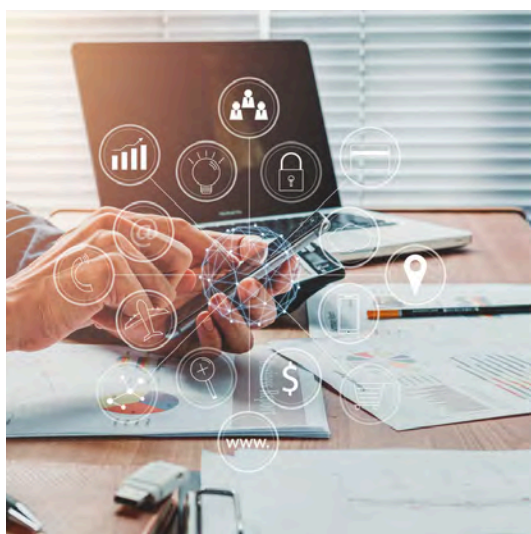
3

Rispetto ai soggetti pubblici e privati, la società civile è un soggetto collettivo molto meno definito, che talvolta viene indicato come terzo rispetto agli altri due, con una sfumatura di minore importanza. Al contrario, nei processi partecipativi, le energie civiche che provengono dal basso sono spesso i veri motori del cambiamento.

4

Più passa il tempo, più gli innovatori sociali criticano il fatto che non sono solo i progetti per i giovani, le donne, i gruppi della società civile a essere sostenuti. Sottolineano soprattutto che i politici devono lavorare con loro in un processo peer-to-peer, finanziando le organizzazioni da loro create e non solo i progetti che avanzano.

Cosa?



INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE, ISTRUZIONE, CONSULTAZIONE DIGITALE ED IMPATTI PSICOSOCIALI

*"E-topia: la vita urbana, Jim, ma non
come la conosciamo"*

William Mitchell

ALDA realizza numerosi tipi di progetti per sostenere le comunità locali e implementare la democrazia locale. Qui ne viene affrontato un aspetto. Dalla svolta della globalizzazione, questi sono stati anni intensi per la diffusione e l'utilizzo delle tecnologie digitali che hanno accorciato le distanze "fisiche" e modificato sostanzialmente la percezione del senso di appartenenza, storicamente molto più radicato ai luoghi. L'uso esponenziale delle tecnologie digitali per lo scambio quotidiano in ambito professionale, ma anche in situazioni personali, ha portato alla creazione di vere e proprie comunità digitali basate sulla condivisione di valori e metodologie, anche senza un vero e proprio incontro faccia a faccia.

La transizione digitale è oggi uno dei pilastri principali del processo di formazione della nostra società, non solo a livello europeo ma anche a livello mondiale, soprattutto in seguito ai limiti e alle necessità evidenziate dalla pandemia globale di COVID-19.

Amplificati dall'**ondata COVID**, recenti studi stanno approfondendo le implicazioni socio-culturali e psicologiche di questo nuovo paradigma digitale, in particolare il suo impatto sulle giovani generazioni, per aprire la strada a uno sviluppo inclusivo di nuove forme di partecipazione e mezzi di informazione in grado di garantire una partecipazione democratica, inclusiva e informata.

Indubbiamente, in termini di **valori e diritti umani**, ha un enorme potenziale per dare spazio e voce a richieste che altrimenti sarebbero rimaste meno espresse e ascoltate. Si riconosce che la digitalizzazione è un'opportunità per coinvolgere le comunità più vicine ai governi locali e che le nuove tecnologie possono rendere la democrazia più rappresentativa e partecipativa.



La metodologia di ALDA potrebbe essere sintetizzata in pilastri chiave:



Azioni localizzate per la consultazione, l'educazione e la sensibilizzazione, o l'empowerment dei cittadini e dei gruppi vulnerabili, mettendo i cittadini dell'UE in grado di prendere decisioni informate, combattendo la disinformazione nel dibattito democratico, coinvolgendo i cittadini, soprattutto i giovani, in modo innovativo, al fine di aumentare la consapevolezza sui valori dell'UE utilizzando nuovi strumenti di comunicazione e visibilità;



Sostenere le autorità locali e la società civile per migliorare la loro collaborazione e lo spazio di dialogo, responsabilizzandole e coinvolgendole nell'assunzione di un ruolo attivo nei processi di sviluppo locale;



Assistenza pratica e a lungo termine, approccio di capacity building al fine di diffondere competenze e metodi in un ambiente partecipativo e democratico. In questo senso, la trasformazione digitale è una sfida e, allo stesso tempo, un'opportunità. Pertanto, è fondamentale utilizzare gli strumenti digitali in modo significativo per aiutare i cittadini, con un approccio democratico e inclusivo.





AVVERTENZE

1

In termini di consultazione, le opportunità offerte dai sistemi di e-partecipazione e di e-voting sono certamente molte, ma va sempre sottolineato il problema di chi non ha accesso al web, oltre al fatto che i partecipanti online smettono di esercitare il dialogo faccia a faccia con persone diverse da loro e tendono a isolarsi in una bolla di persone che sono d'accordo con loro.

2

La partecipazione elettronica ha modi e tempi molto diversi dalla partecipazione in presenza. Per esempio, i gruppi di advocacy virtuali - che non svolgono parallelamente incontri faccia a faccia - spesso prendono fuoco sulle piattaforme sociali con la stessa rapidità con cui ne escono.

3

È abbastanza facile creare piattaforme partecipative digitali (soprattutto quando non si hanno ambizioni di indipendenza dai grandi player globali e ci si affida a loro) ma spesso queste iniziative si sovrappongono ad altre simili già esistenti, con il rischio di stressare le persone a cui viene chiesto di partecipare a progetti che possono essere integrati ma che non comunicare tra loro.

Dove?



AGENZIE PER LA DEMOCRAZIA LOCALE

"Le regole devono adattarsi alle circostanze locali. Non esiste un approccio unico alla gestione delle risorse comuni. Le regole dovrebbero essere dettate dalla popolazione locale e dalle esigenze ecologiche locali [...] I beni comuni hanno bisogno del diritto di organizzarsi. Le regole dei vostri beni comuni non contano nulla se un'autorità locale superiore non le riconosce come legittime"

Elinor Ostrom

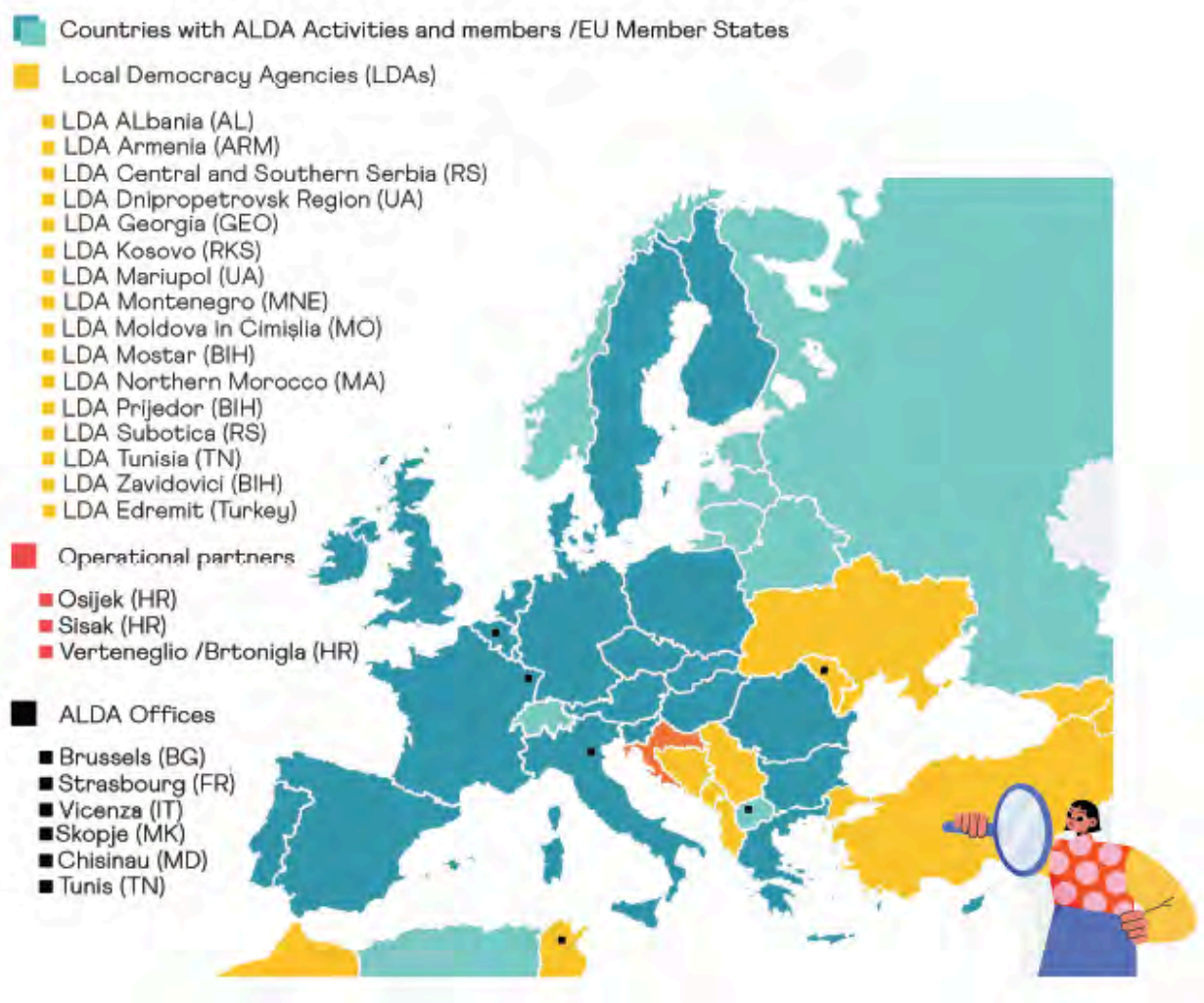
ALDA lavora nelle comunità locali di tutta Europa e oltre. Si concentra su comunità piccole e medie, anche con un approccio territoriale (si veda l'approccio territoriale allo sviluppo locale, ovvero TALD). Un'azione specifica localizzata è il programma al di fuori dell'UE e principalmente (finora) nel vicinato, il programma Agenzie della democrazia locale.

ALDA coordina e sostiene la rete di 15 Agenzie della Democrazia Locale (ADL) nelle loro attività. Avviate dal Consiglio d'Europa all'inizio degli anni '90, le ADL rappresentano un esperimento unico e riuscito di sostegno democratico, con il pieno coinvolgimento dei governi locali e delle organizzazioni della società civile dell'Europa e dei Paesi vicini. Oggi celebriamo i 30 anni di attività delle ADL nei Balcani. Le ADL sono organizzazioni con base locale, finanziate e sostenute sia da partner locali che da associati internazionali, con un programma congiunto a lungo termine che fornisce sostegno finanziario e politico per adempiere al loro mandato e accompagnare la democrazia locale e il rafforzamento della società civile.

La **costruzione di partenariati** è infatti un aspetto cruciale per ogni ADL, poiché il loro lavoro si basa sul metodo innovativo della cooperazione decentrata multilaterale. Le ADL sono operative anche nel campo della diplomazia cittadina. Ogni ADL è registrata a livello locale e lavora con personale locale coordinato da ALDA.

Le Agenzie della Democrazia Locale sono **riconosciute dal Congresso come uno strumento per promuovere la diplomazia cittadina** e il sostegno a lungo termine, anche in vista della costruzione della pace e della futura adesione all'UE (Risoluzione 257/251 - 2008 - che riconosce le ADL come strumento di diplomazia cittadina).

Ogni anno, le ADL ricevono dal **Consiglio direttivo di ALDA l'etichetta di ADL** dopo aver valutato la loro **relazione sulle attività**, i piani d'azione, il sostegno del partenariato e la sostenibilità. Le ADL si basano su partenariati locali (la città o la regione locale supporta logisticamente l'ufficio locale anche nelle attività) con le autorità locali e l'impegno della società civile. Coinvolgono anche partner europei che contribuiscono con un partenariato a sostenere il personale locale e poi si impegnano in attività finanziate da ALDA e dai suoi partner.



L'iniziativa faro di ALDA per L'Ucraina: 9 Agenzie della Democrazia Locale in corso di realizzazione

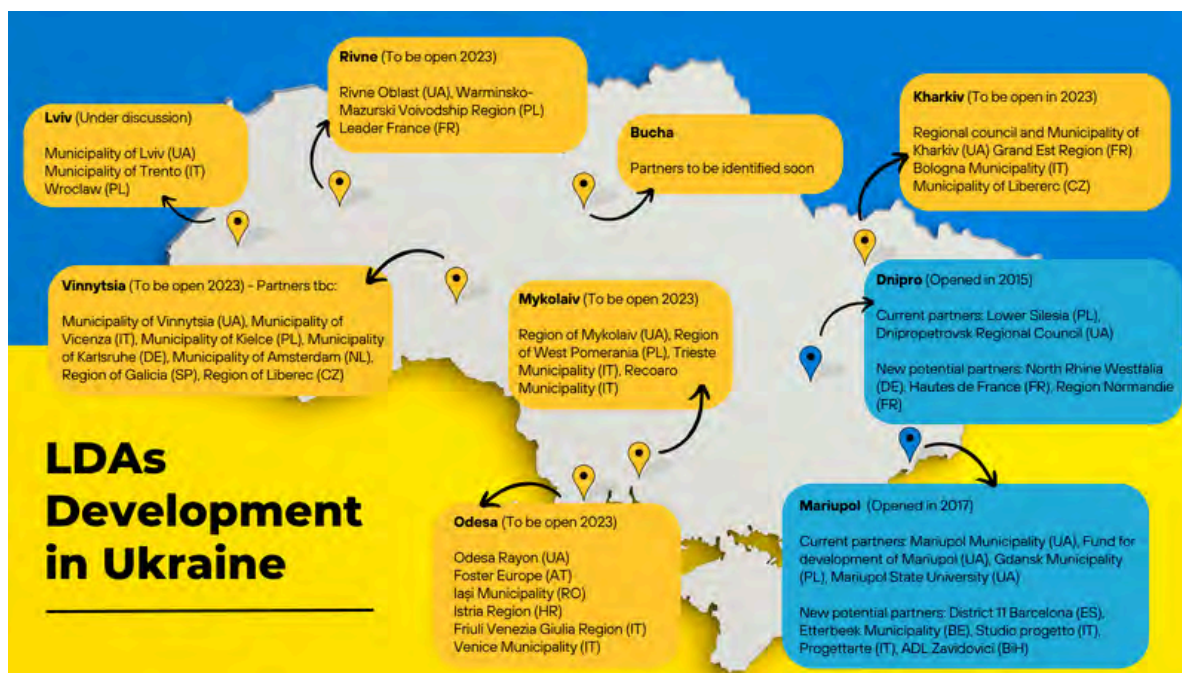


Il partenariato delle **Agenzie della Democrazia Locale** è la **spina dorsale delle attività di ALDA in Ucraina, soprattutto dopo la piena invasione**. Dopo un anno di difficile gestione, a causa della guerra in corso, sta riportando in pista le attività volte, da un lato, a rafforzare e consolidare ulteriormente (date le circostanze) le ADL esistenti a Dnipro e Mariupol e, dall'altro, ad aprire nuove ADL in altre regioni dell'Ucraina.



Le Agenzie della democrazia locale in Ucraina sono uno strumento di stabilizzazione e coesione in una comunità lacerata dal conflitto. Le comunità hanno bisogno di aiuto, sostegno e supporto a medio-lungo termine, accompagnate verso l'unità. ALDA è attiva in Ucraina fin dall'inizio dell'invasione anche grazie alla sua chiara posizione politica e per il sostegno umanitario all'interno del Paese e in Europa.





AVVERTENZE

1

Continuando a citare il premio Nobel Elinor Ostrom: "I beni comuni funzionano meglio se annidati all'interno di reti più ampie. Alcune cose possono essere gestite a livello locale, ma altre potrebbero richiedere una cooperazione regionale più ampia: per esempio, una rete di irrigazione potrebbe dipendere da un fiume a cui anche altri attingono a monte".

2

L'accompagnamento allo sviluppo locale deve pensare a cosa succede dopo l'accompagnamento stesso, in termini di empowerment degli attori locali. Altrimenti, si creerà una dipendenza malsana dai facilitatori professionisti, che cercheranno di mantenere la loro nicchia di mercato.

Quando?



LE PIETRE MILIARI DI ALDA E LA COSTRUZIONE DELL'EUROPA DI OGGI

"Per la prima volta nella sua storia, questo Parlamento discute lo stato della nostra Unione mentre la guerra infuria sul suolo europeo.

Questa è una guerra contro la nostra sicurezza energetica, contro la nostra economia, contro i nostri valori e contro il nostro futuro. Una guerra di autocrazia contro la democrazia".

Ursula Von Der Leyen

Le **Agenzie della Democrazia Locale sono nate nel 1993** con la prima apertura dell'ADL di Subotica, in Serbia. Il programma è iniziato con la trasformazione strutturale dell'Europa dopo la fine dell'Unione Sovietica e la caduta del Muro di Berlino. La guerra dei Balcani si colloca storicamente in questo difficile periodo di ridefinizione dei confini e degli equilibri in Europa. In quegli anni sono nate molte organizzazioni, tra cui ALDA, che sostengono questa transizione ma anche la costruzione della pace nei Paesi dell'ex Jugoslavia. Il periodo di stabilizzazione della regione ha coinvolto interamente ALDA e le ADL, soprattutto dopo il Vertice di Salonicco in cui il Presidente della Commissione europea, Romano Prodi, ha avviato il processo di adesione di questa regione all'UE.

Il processo di costruzione e rafforzamento dell'Europa dal basso con un **forte impegno delle comunità locali**, comprese le politiche di decentramento e di nuova governance locale, è proseguito anche con il processo di allargamento a Est e in particolare con il grande balzo del 2004. La governance locale è stata al centro dell'allargamento, richiedendo nuove forme di relazione tra poteri e cittadini.

L'attenzione per la democrazia locale e il suo ruolo nel coinvolgimento dei cittadini è stato segnato anche dal rafforzamento e dall'allargamento del Consiglio d'Europa e dalla firma della Carta europea della governance locale del Congresso.

Un esempio di questo periodo è la forte enfasi data al decentramento e alla riforma della governance locale in Polonia, che ha aperto la strada non solo allo sviluppo democratico del Paese, ma anche a quello economico.



Fasi fondamentali nella storia - e per la storia - di ALDA:





AVVERTENZE

1

Il tempo non è lineare e non si impara dal passato. L'evoluzione e i cambiamenti sociali sono a volte circolari e non ci concentriamo con sufficiente attenzione sulle transizioni che non si concludono o si ripetono, come sta accadendo in questi giorni in alcuni Paesi dove abbiamo iniziato a lavorare 30 anni fa.

2

Lo sviluppo e la transizione democratica non sono "finalizzati" in Europa mentre sono tornati in altri Paesi, che stanno recuperando terreno. Questa linea di tempo e di processo potrebbe essere invertita. Infatti, in alcuni comuni e paesi in cui ALDA lavora (in Senegal o in Algeria, per esempio) i casi di partecipazione dei cittadini, che hanno un background tradizionale, sono davvero buoni esempi di trasporto di beni comuni.

Quanto?



NUMERI DI ALDA

*"Nel capitalismo moderno,
l'estrazione di valore viene premiata
più della creazione di valore: il
processo produttivo che guida
un'economia e una società sane"*

Mariana Mazzucato

La crescita di ALDA potrebbe essere letta come una metafora. Una piantina che sboccia le prime foglie nella regione dei Balcani occidentali e poi si diffonde nel tempo coinvolgendo altri territori e altre comunità.

Fondata nel 1999 su iniziativa del Congresso dei Poteri Locali e Regionali del Consiglio d'Europa, ALDA si radica grazie al primo seme piantato con l'ADL di Subotica, in Serbia, e alle successive Agenzie della Democrazia Locale create all'inizio degli anni Novanta.

La linfa vitale è evidente. **I contatti continui tra i cittadini al di là delle frontiere** sono indispensabili per un'Europa dei cittadini. Creando una rete tra le autorità locali e le organizzazioni della società civile in tutta Europa e offrendo un forum per lo scambio di buone pratiche, ALDA ha dato un contributo importante ed è stata sempre più riconosciuta come un attore chiave per facilitare il coinvolgimento dei cittadini e il buon governo.

Per innescare un cambiamento significativo, che possa avere un impatto sull'ambiente circostante, è fondamentale che ci sia una **comunità**, un gruppo crescente di persone che si riconoscono in quei valori, che si assumono la responsabilità di portare avanti quella sfida e che a loro volta possono contaminare e coinvolgere altri. Una cassa di risonanza, ecco come potremmo rappresentare ALDA, un organismo vivente in continua evoluzione e crescita, pronto ad accogliere chiunque sia pronto a lavorare insieme con un approccio partecipativo per comunità resilienti, inclusive e sostenibili.



Nel suo percorso, ALDA si è evoluta in modo significativo in termini di membri, partner e attori coinvolti, progetti e attività realizzate, nonché risorse mobilitate.



Ha creato una comunità che coinvolge e raggiunge circa 2 milioni di persone attraverso le sue attività a livello locale, e 30.000 follower su social media, siti web e canali digitali per raccontare le sue iniziative e diffondere i messaggi chiave delle nostre reti.

	1999	2009	2019 20 anni di ALDA	OGGI
ALD	5	11	18	18
PAESI COINVOLTI	5	30	54	60+
MEMBRI	5	100	300+	350+
PROGETTI	0	102	429	500+
BUDGET	0	10M	43M	59+M



AVVERTENZE

1

L'attività di ALDA, basata sui progetti, ci porta a contare cifre, progetti e persone, concentrandoci meno sulla valutazione dell'impatto sociale. valutazione. Questo è un dato mancante da superare

2

I costi dei progetti non sempre riflettono l'impatto. Spesso i progetti su piccola scala hanno un impatto maggiore sulle comunità rispetto a quelli su larga scala. Ecco perché gli schemi di riassegnazione presentano alcuni aspetti positivi

Bibliografia

- Arena G. (2020), I custodi della bellezza. Prendersi cura dei beni comuni. Un patto per l'Italia fra cittadini e le istituzioni, Touring Club Italiano, Milan.
- Arnstein S. R. (1969), A Ladder of Citizen Participation, in "Journal of the American Institute of Planners", 35, 4, pp. 216-24.
- Bauman Z. (2000), Liquid Modernity, Polity, Cambridge.
- Barbot G. et al. (2016), Démocratie contributive. Définition et enjeux, in "La Tribune Fonda", 232, pp. 4-7.
- Bronfenbrenner U. (1979), The Ecology of Human Development: Experiments by Nature and Design, Harvard University Press, Cambridge (ma)-London.
- Ciaffi D. (2020), Servizi ibridi e condivisi, per prendersi cura dei beni comuni in "Labsus" 9/6/2020, <https://www.labsus.org/2020/06/servizi-ibridi-e-condivisi-per-prendersi-cura-dei-beni-comuni/>
- Ciaffi D., Mela A. (2011), Urbanistica partecipata. Modelli ed esperienze, Carocci, Rome.
- Coriat B. (2020), La pandémie, l'anthropocène, et le Bien commun, Les liens qui libèrent, Paris.
- Coriat B. (2015) (ed.), Le retour des communs, Les liens qui libèrent, Paris.
- Gallent N., Ciaffi D. (eds.) (2014), Community Action and Planning: Contexts, Drivers, Outcomes, Policy, Bristol.
- Haëntjens J. (2012), Crise. La solution des villes, fyp, Paris.
- Jacobs J. (1961), The Death and Life of Great American Cities, Vintage Books, New York.
- Labsus (2023), Le scuole da servizi pubblici a beni comuni. Rapporto sull'amministrazione condivisa dell'educazione come bene comune nel 2022, <https://www.labsus.org/rapporto-labsus-2022/>
- Labsus (2022), Rapporto sull'amministrazione condivisa dei beni comuni nel 2021: <https://www.labsus.org/rapporto-labsus-2021/>
- Lewin K. (1946a), Action Research and Minority Problems, in "Journal of Social Issues", 2, 4, pp. 34-46.

- Marcon G. (2005), *Come fare politica senza entrare in un partito*, Feltrinelli, Milan.
- Martineau H. (1837), *How to Observe Morals and Manners*, Treacher & Co., London.
- Mazzuccato M. (2018) *The Value of Everything: Making and Taking in the Global Economy*, Allen Lane.
- Mela A. (2013), Sul "lato oscuro" dell'idea di smart city, M. Santangelo, S. Aru, A. Pollio (a cura di), *Smart City. Ibridazioni, innovazioni e inerzie nelle città contemporanee*, Carocci, Rome.
- Mitchell W.J.J. (2000) *e-topia*, MIT Press.
- Nakano G. E. (2000), *Creating a Caring Society*, in "Contemporary Sociology", 29, 1, pp. 84-94.
- Ostrom E. (1990), *Governing the Commons: The Evolution of Institutions for Collective Action*, Cambridge University Press, Cambridge.
- Rousseau J.J. (1762), *Du contrat social ou Principes du droit politique*, Amsterdam.



Citizens, Equality, Rights
and Values programme



*Questo documento è stato sviluppato
nell'ambito del progetto ALDA WP 2023 -
Numero: 101104615, finanziato dal programma
CERV.*



Co-funded by the
European Union

*FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA. I PUNTI DI VISTA E LE OPINIONI
ESPRESSE SONO TUTTAVIA ESCLUSIVAMENTE QUELLI DELL'AUTORE O
DEGLI AUTORI E NON RIFLETTONO NECESSARIAMENTE QUELLI
DELL'UNIONE EUROPEA O DEL PROGRAMMA CERV. NÉ L'UNIONE
EUROPEA NÉ L'AUTORITÀ CHE HA CONCESSO IL FINANZIAMENTO
POSSONO ESSERE RITENUTE RESPONSABILI.*

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o del Programma CERV. Né l'Unione Europea né l'autorità che ha concesso il finanziamento possono essere ritenute responsabili.



**Co-funded by
the European Union**

alda*

30 years LDAs in the Balkans

European Association
for Local Democracy



Antonella